ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Giovedì 8 Settembre 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2413

Nessuna traccia dell',,Old Glory"

Tre navi esplorano invano l'Atlantico in tempesta

Il "Transilvania,, sul posto dove fu lanciato il segnale di soccorso

LONDRA, 7

Numerosi transatlantici accorrono a tutto vapore verso il punto dell'Oceano in cui l'equipaggio dell',,Old Glory'' ha lanciato il suo appello di soccorso. Poco dopo le 8 del mattino (ora italiana) dal monoplano Fokker si mandava il fatale messaggio ,,S. O. S.'' (,,Save our souls'' ,,Salvate le nostre anime'') che ogni volta che batte sulla macchina radiotelegrafica, fà rabbrividire chi lo riceve. La posizione probabile dell',,Old Glory'' era a 45 o 49 gradi, 50' di latitudine nord e 41.15 di longitudine ovest a circa 960 chilometri est di Terranova, da dove i tre aviatori erano passati la notte scorsa nel loro viaggio da Old Orchard a Roma. Il vapore ,,Transilvania'' che si trovava più vicino alla posizione indicata, e precisamente a circa 132 chilometri, spinse le macchine a tutto vapore dirigendosi verso il posto indicato, mentre sull'acqua incombeva la più fitta tenebra, dato che in quell'ora, in quei paraggi è ancora molto buio. Le ricerche non poterono essere iniziate che a giorno fatto, allorchè il sole diradata la bruma, avesse permesso una migliore visibilità.

Silenzio di morte

I segnali «S. O. S.» furono uditi anche dal «Carmania», dal «Lapland» come pure da altri piroscafi. L'«Old Glory» non aveva avuto nemmeno il tempo di dare la sua posizione che fu stabilita con dei raffronti secondo la posizione che l'aeroplano occupava due ore prima e la direzione da cui sembrava giungere l'appello. Il «Transilvania» ritenne che si trovasse nella latitudine e longitudine indicate. Il «Carmania» era lontano 170 miglia. Le due navi mutarono immediatamente rotta e a tutto vapore si diressero in soccorso degli aviatori.

«Regna un forte vento da ovest che solleva la superficie del mare — segnalava il «Transilvania» — la notte è supa e senza dubbio non potremo scorgere l'apparecchio prima del far del giorno».

«Fate un angolo retto sulla mia rotta — diceva a sua volta la voce del «Carmania». Mi dirigo a nord della posizione dove deve essere sceso l'«Old Glory». Il tempo è molto coperto. Arriverò sul posto prima di notte.»

Poi durante tutta la giornata fu un silenzio grave e d'angosciosa attesa. Alla fine, nel pomeriggio, arrivava un nuovo messaggio del «Transilvania» che lasciava poche speranze:

«Ore 14.36, abbiamo fatto delle ricerche in una cerchia di 30 miglia a 49o 36' nord e 41o ovest: non abbiamo trovato l'«Old Glory».

L'apparecchio era provvisto di un canotto pneumatico che avrebbe dovuto portare una tonnellata. I serbatoi della benzina potevano essere vuotati in meno di un minuto e utilizzati come galleggianti. Gli aviatori avevano a loro disposizione razzi e pistole da segnalazione. Nulla è stato osservato.

Quando Bertaud e Hill lasciarono Terranova, fecero cadere sull'Atlantico una corona con questa iscrizione: «A Nungesser e Coli: Voi ci avete mostrato la via, noi la abbiamo seguita». Purtroppo l'hanno forse seguita fino alla morte.

Che cosa è avvenuto del grande aeroplano? Ha potuto volare ancora dopo la segnalazione di soccorso ed è andato a cadere a parecchie decine di miglia dal punto dove era quando ha fatto le segnalazioni? O invece è entrato immediatamente in contatto dell'acqua ed è colato a picco, come l'assenza di qualsiasi segnale di qualunque genere lascierebbe credere? Gli aviatori hanno potuto mettere in acqua il loro canotto ed errano forse alla deriva sull'Oceano infinito? Il fragile scafo avrà resistito a lungo sulle onde scatenate?

La partenza da Old Orchard

Le condizioni del tempo erano eccellenti al momento della partenza dell',,Old Glory'' e durante la prima parte della notte, ma al momento in cui furono ricevuti gli appelli di soccorso un forte vento di ovest soffiava sull'Atlantico. Era stato tirato a sorte per sapere a chi spettava l'onore di essere al comando quando l'apparecchio si sarebbe staccato dal suolo americano, e la fortuna aveva arriso a Hill. Bertaud avrebbe dovuto invece pilotare l',,Old Glory'' al momento dell'atterraggio a Roma. La macchina col suo peso di circa 6 tonnellate e mezza dovette correre sulla sabbia della spiaggia che era stata allora scoperta dalla marea bassa. Dopo aver corso per più di un chilometro e mezzo solo la coda si era staccata dal suolo, ma il pilota aumentava la velocità, e finalmente l',,Old Glory'' si innalzava ad un'altezza di circa 25 metri e quindi compiva numerosi giri per guadagnare quota. Anche quando passò al disopra della spiaggia di Popham, a 72 chilometri a est dal luogo di partenza, volava ancora molto basso.

Poca gente si trovava sulla spiaggia di Old Orchard ad assistere alla partenza dell',,Old Glory'' che è molto simile all',,America'' con cui Byrd attraversò l'Atlantico e al ,,Saint Raphael'' sul quale due aviatori e una principessa inglese hanno trovato la morte. I messaggi su una lunghezza d'onda di 600 metri in principio arrivavano molto bene. Prima di San Giovanni nel nuovo Broonswick un radiogramma diceva ,,Facciamo più di 100 miglia all'ora. Tutto bene''. E un altro: ,,Passiamo sopra North Sidney a Truro nella Nuova Scozia''. Poco dopo Bertaud mandava un radiogramma alla moglie per dire che l'aeroplano era pesante ma che tutto funzionava bene. Alla mezzanotte di New York (ore 5 italiane) allorchè doveva essere a 850 miglia in mare, i piloti radiotelegrafavano: ,,Tutto benissimo''. Voliamo più rapidamente di quanto ci attendevamo''.

Bertaud, Hill e Payne

Hill, il compagno di Bertaud è un pilota dei servizi postali, il cui allenamento ha proceduto parallelamente a quello di Bertaud ed ha al suo attivo più di 5000 ore di volo. E' quasi superfluo ricordare che Bertaud, promotore di questo ,,raid'' doveva accompagnare Chamberlin a bordo del ,,Miss Columbia'' dopo che insieme batterono il record di durata. In seguito alle numerose discussioni durante le quali evidentemente non fu possibile a Bertaud di intendersi con quell'attaccabrighe di Levine, l'aviatore si era ritirato dalla spedizione ed allora prospettava e organizzava il ,,raid'' New York-Roma

Bertaud aveva due ambizioni, da quando, a 9 anni, vide il primo aeroplano: voleva essere aviatore e vedere Parigi. Durante la guerra, cercò di essere condotto in Francia, ma non vi riuscì; fu invece aviatore e ottenne parecchi successi. Finalmente sperava di volare a Parigi con Chamberlin, ma l'intervento di Levine pose fine al suo sogno. Allorchè le trattative fallirono, sua madre gli scrisse: ,,Lloud, il miglior modo per te per veder Parigi è quello di comprarti un biglietto di passaggio su un piroscafo''.

Bertaud è nato in California. Frequentava la scuola a San Francisco ma lo studio gli piaceva poco e vi faceva poco profitto: non pensava che all'aviazione. Fu solo nel 1921 che all'insaputa della famiglia prese lezioni in un aerodromo. La famiglia ne ebbe notizia solo alla sua prima caduta, e non valsero a farlo desistere dalla sua intenzione di volare, le più vive preghiere della famiglia. Per parecchio tempo fu uno dei migliori piloti della linea postale Cleveland-New York. Si sposò in aeroplano quattro anni fa.

Il terzo componente dell'equipaggio dell',,Old Glory'' è il giornalista Payne, che fungeva da radiotelegrafista.

Appelli senza risposta

NEW YORK, 7

Un radiotelegramma lanciato dal transatlantico americano «Transilvania» ricevuto alle 8.40 a. m. (13.40 italiane) dice:

«Proseguiamo a tutto vapore verso la posizione segnalata dall'«Old Glory». Il mare comincia ad agitarsi; si levano alte ondate; il cielo è oscurissimo.»

I segnali di pericolo lanciati dall'«Old Glory» e raccolti da quattro piroscafi sono stati ricevuti verso le 8.30 a. m. (ora di Greenwich). Tutti i segnali denotano che l'«Old Glory» si trova in grave posizione. Si presume che l'apparecchio sia stato costretto a discendere in mare in seguito a violente tempeste poco dopo aver altrepassato il transatlantico «California». Infatti questa nave ha segnalato che il volo procedeva apparentemente in ottime condizioni. Il «California» ha avvistato l'apparecchio alle 4.47 a. m. (ora di Greenwich) a circa 350 miglia ad est di St. John's (Terranova).

Con un successivo radiotelegramma il «Transilvania» annuncia di aver raggiunto la posizione 48o 43' di latitudine ovest e 48. 3' di longitudine nord donde sarebbero partiti i segnali di soccorso, ultima voce dell'aeroplano. Il piroscafo incrocia a tutto vapore su quello che ormai si può ritenere il cimitero dell'«Old Glory». Sull'Atlantico impervorsa una tremenda burrasca. Anche il «Carmania» si è diretto alla ricerca dell'«Old Glory».

Pareri di tecnici aeronautici americani assicurano inevitabile la perdita dell'«Old Glory» qualora fosse stato costretto ad ammarare dato il peso enorme dell'apparecchio che non potrebbe sostenersi a galla neppur un secondo. Il «Transilvania» continua a lanciare periodicamente richiami, ricevuti anche dalla costa americana, che rimangono senza risposta. E' forse la fine?

Le speranze dileguano

NEW YORK, 7

Il mare va continuamente ingrossando. Diminuisce quindi sempre più la speranza di poter rinvenire l',,Old Glory'', ed il suo equipaggio. I giornali fanno rilevare che il battello di salvataggio dell',,Old Glory'' difficilmente potrebbe resistere al mare grosso.

Il "Curling,, vola verso Londra

LONDRA, 7

L'aeroplano ,,Sir John Curling'' ha preso il volo da Harbour Grace alle 9.55, ora americana, per Londra. I viaggiatori stavano per partire sul loro apparecchio quando fu data loro notizia della caduta dell',,Old Glory''. Essi si guardarono, e salirono ai loro posti. Alle 17.30 l'aeroplano passava sul grande banco di Terranova. Se tutto va bene, gli aviatori potranno essere a Londra domattina.

Il ,,Royal Windsor'' ha lasciato Old Orchard stamane alle ore 5.55 ed è sceso alle 12.50 a Harbour Grace. Gli aviatori ripartiranno al più presto possibile per Windsor fino a Londra.

L'aeroplano ,,Sir John Curling'' è partito alle 9.45 (ora americana) per il volo transatlantico alla volta di Londra.

Il dramma di Redfern e degli aviatori del Pacifico

LONDRA, 7

Riccardo Marsh, noto esploratore, si è offerto di fare ricerche nella jungla lungo il Rio delle Amazzoni, per rintracciare Paolo Redfern, il giovane pilota americano che si ritiene sia stato costretto a scendere colà durante il suo volo dalla Georgia a Rio de Janeiro. Il Marsh ha compiuto molte esplorazioni nell'America Centrale e del Sud. Egli crede di poter rintracciare Redfern entro un mese, se è ancora vivo e se veramente è caduto nella jungla lungo il Rio delle Amazzoni.

Si annunzia da San Francisco che il dipartimento della marina americana non continuerà le ricerche per trovare i tre apparecchi che caddero nel Pacifico nel volo da San Francisco a Honolulu. Gli incrociatori ed i cacciatorpediniere che hanno fatto ricerche, hanno esplorato invano 450.000 miglia quadrate di mare. Ora sono di ritorno a San Diego, dopo aver consumato più di 4 milioni di galloni di combustibile. Il Dole che aveva promosso il volo San Francisco-Honolulu a scopo di pubblicità per gli ananas che produce, dice che il volo gli è costato 35.000 dollari; ma fra i concorrenti ha fatto dieci vittime, tre nei voli di prova, e sette durante il volo sul Pacifico.

Il "Pride of Detroit,, a Rangoon

LONDRA, 7

Il «Pride of Detroit» ha percorso oggi le 620 miglia che separano Calcutta da Rangoon. Finora gli aviatori hanno compiuto più di 8000 miglia, su un totale di 22.000.

Fantasie del "Manchester Guardian,, confutate dall'on. De Stefani

MILANO, 7

Il *Corriere della Sera* pubblica sotto il titolo «Il Guardiano di Manchester e le sue invenzioni», il seguente articolo dell'ex ministro delle Finanze on. De Stefani:

«Nei giorni scorsi un corrispondente speciale del *Times* esercitava a spese nostre e dei suoi lettori le sue fantasie finanziarie. Nessuno pensa a volere impedire a quel corrispondente e agli altri che ne abbiano il gusto l'esercizio della fantasia. Un senso di modestia e di prudenza li consiglia a nascondere il loro nome e il segreto di redazione non consente di conoscere le ditte che forniscono la materia prima. D'altronde la libertà di stampa comprende le libertà di mentire. E' ora la volta del «Guardiano di Manchester». Pare, se dobbiamo credergli, che questo divertente guardiano si sia rivolto per sapere quel che accade da noi a un nostro autorevole finanziere. Sarebbe interessante conoscere una così grande autorità della materia, ma questa non desidera essere conosciuta e noi rispetteremo il suo desiderio.»

I buoni del Tesoro

Sono certo che i lettori del *Corriere* parteciperebbero alla mia sorpresa, se leggessero, come io sto leggendo, che dopo il discorso di Pesaro (agosto 1926), il Tesoro ha rimborsato 6 miliardi e 800 milioni di buoni ordinari (poichè soltanto di questi è da credere si debba parlare), tre miliardi dei quali con biglietti che aveva in cassa e la somma rimanente con anticipazioni della Banca d'Italia. Da noi si era sempre creduto che dal discorso di Pesaro in poi si fossero rimborsati soltanto un miliardo e 907 milioni di buoni e che vi fosse provveduto non con un aumento delle anticipazioni bancarie, ma con i mezzi ordinari di cui disponeva il Tesoro. Ora apprendiamo dal «Guardiano di Manchester» che i nostri dati non sono esatti. Se gli fa piacere di credere alle sue fantasie non vogliamo contendergli tale soddisfazione.

A quel che narra l'anonimo informatore si dovrebbe ritenere che il rimborso dei buoni del Tesoro si sia iniziato dopo il discorso di Pesaro. Che importa che questo non sia? Quel loro disinvolto collaboratore passa sotto silenzio i due miliardi 543 milioni di buoni rimborsati dal Tesoro italiano dal 1.o gennaio al 31 luglio 1926 e cioè nel periodo in cui la lira italiana precipitava e quando di una politica di rivalutazione non si parlava ancora. Le due crisi della valuta italiana del giugno-luglio 1925 e del luglio-agosto 1926 sono state accompagnate da fortissimi rimborsi di buoni del Tesoro. Questa storia non è ancora chiara; ma è storia, anche se non piace agli spacciatori di frottole. I massimi rimborsi si sono avuti con le più basse quotazioni della lira non viceversa. Nessuno nega che di fronte a queste straordinarie esigenze il conto del Tesoro presso la Banca d'Italia sia stato per qualche periodo passivo. Ma come conciliare le affermazioni del *Guardiano di Manchester* col fatto che la circolazione bancaria tra il 31 luglio e il 31 dicembre 1926 si è mantenuta intorno ai 18 miliardi 340 milioni mentre era di 19 miliardi 340 milioni il 1.o gennaio dello stesso anno?

I depositi bancari

Un'altra sorprendente notizia riguarda la diminuzione dei depositi bancari. Naturalmente all'autorevole informatore del *Guardiano di Manchester* pare cosa di nessun conto poichè non ne parla, il valore oro della lira carta, nel dare un giudizio sul movimento dei depositi. Vale la pena di ricordare quello che si scriveva in questo medesimo giornale il 25 agosto u. s.: «Il credito dei depositanti nelle casse postali ed ordinarie di risparmio, tenuto conto del maggior pregio della lira carta, non è diminuito dal maggio 1926 al maggio 1927. Si è passati da 23 miliardi 254.000.000. a 22.703.000.000. Nominalmente una diminuzione c'è stata. Ma se teniamo conto come ho detto del valore della lira carta si deve concludere che si è avuto invece un aumento nel valore dei depositi. Nel maggio 1926, 100 lire oro erano quotate a 500 lire carta e nel maggio 1927 a 358. Quindi i depositi di questi istituti espressi in oro sono aumentati da 4 miliardi a 651 milioni di lire oro a sei miliardi 340 milioni. Il *Guardiano di Manchester* non è fortunato neanche nelle sue informazioni intorno alle quotazioni del consolidato.

Secondo l'anonimo informatore al quale i banchieri milanesi avrebbero fatto le loro confidenze (lo dice perchè possano smentirlo) nel periodo del peggior bolscevismo italiano il consolidato era quotato a 90 mentre ora è a 73. Quale fu il periodo del peggiore bolscevismo italiano? il 1921? ma se questo fu il periodo del peggior bolscevismo vi troviamo delle quotazioni al di sotto di 72. E quando nell'ottobre del 1922 la rivoluzione fascista salì le scale del Ministero delle Finanze trovò il Consolidato non a 90 ma 7.61. Ed oggi, a quanto tutti sanno è a 81.85 benchè comincino ad essere in circolazione i titoli del Littorio. La discesa del consolidato che si è detto per incidente aveva raggiunto la pari nel maggio del 1924, si è iniziata prima del discorso di Pesaro e cioè precisamente del maggio 1926, nel quale mese raggiunse la quotazione massima dell'anno, di 94.80. Dai rilievi che si sono fatti si può giudicare della attendibilità delle notizie pubblicate da quel giornale inglese e delle interpretazioni date alla situazione economica italiana. Qui finirebbe il compito di un collaboratore finanziario. Ma ci si domanda, per legittima curiosità, qual'è il motivo di questo ampio diffondersi di invenzioni sulla nostra situazione finanziaria? Sono le delusioni dei profittatori? O sono le speranze di coloro che si illudono ancora di poter ottenere una stabilizzazione a una quota molto superiore a quella del cambio corrente della lira? O c'è uno scopo più vasto? Comunque i giornali esteri possono benissimo confrontare le informazioni private con quelle che sono e sarebbero in grado di dare i nostri rappresentanti diplomatici, i nostri addetti finanziari e commerciali, i rappresentanti della Banca d'Italia e le filiali di altri istituti di credito. Si attende che essi anche di loro iniziativa adempiano al loro dovere. (*Stefani*).

L'Italia e la Lega
Una conferenza del sen. Cippico

GINEVRA, 7

Stasera nella sala dell'Ateneo il sen. Cippico, davanti ad un uditorio numeroso e attentissimo, ha tenuto una conferenza sul contributo dell'Italia alla Società delle Nazioni.

L'oratore ha esordito ricordando come la mirabile compattezza della politica italiana e la sua magnifica resurrezione nazionale siano incomprese dalla generalità degli stranieri così come è poco noto il nostro atteggiamento riguardo alla Lega. Il sen. Cippico ha rievocato la parte attiva presa dall'Italia nella costituzione della Società delle Nazioni per opera anche del sen. Scialoja e ricorda quindi quanti elementi di logica chiaroveggenza e di equilibrio politico siano portati ai lavori della Lega.

Passando in rassegna il contributo di esperienza e di tatto fornito dall'Italia nell'opera della Società delle Nazioni e illustrando l'atteggiamento italiano nei confronti della Corte internazionale di giustizia faceva notare che mentre discutevasi nel 1924 il protocollo, Mussolini concludeva con la Svizzera un trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario che era il più esteso fra quelli fino a quell'epoca firmati. L'Italia ha registrato 146 trattati internazionali praticando per sè stessa l'ideale del disarmo con la riduzione al minimo delle sue forze materiali e favorendo anche il disarmo morale attraverso la fiduciosa adesione data agli studi sulla situazione economica del mondo.

Per dimostrare l'attaccamento che il nostro Paese annette alla pace e alla giustizia nel campo del diritto privato l'Italia ha offerto un istituto di unificazione del diritto privato a Roma, contribuendo anche in modo prodigioso alla soluzione di tutte quelle questioni di carattere tra legale e politico che potessero minacciare la pace del mondo, come il problema della Sarre e quello di Danzica.

L'oratore ha rievocato inoltre l'azione italiana in materia di mandati e nella lotta contro la schiavitù, il generoso progetto di carattere umanitario e l'altro a iniziativa italiana, come iniziativa italiana è la creazione dell'unione internazionale di soccorso per le popolazioni colpite da calamità. Infine il nostro paese ha accettato 15 convenzioni dell'ufficio internazionale del lavoro.

Concludendo il sen. Cippico ha dichiarato ingiusto che si attribuisca all'Italia indifferenza e scetticismo verso la Società delle Nazioni e che il nostro Paese non teme giudizi sul nostro avvenire, anche se trova ingiustizia di giudizi sul nostro cammino, che è rivolto alla rinascita giuridica ed economica del mondo e vuole con mezzi di pace fare del nostro un popolo più rispettato. Il sen. Cippico ha invitato i presenti a un contradditorio. Quindi alla sua conferenza è seguita una discussione, alla quale il delegato italiano ha brillantemente risposto alle diverse obiezioni e interrogazioni.

I rapporti italo-jugoslavi in un'intervista francese di Marinkovic

PARIGI, 7

Intervistato dal corrispondente dell'*Excelsior*, il ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic, ha dichiarato che l'incidente della Legazione di Tirana è cosa ormai passata, mentre il patto di Tirana esiste tuttora, e finchè l'opinione pubblica jugoslava non saprà esattamente ciò che vuol dire il trattato firmato fra l'Albania e l'Italia, sussisterà una impressione di evidente malessere. «Cosa significa dunque — ha chiesto il ministro — il mantenimento dello «statu quo» politico dell'Albania garantito dall'Italia? E' dannoso che la questione non sia già all'ordine del giorno della Società delle Nazioni, e sarebbe certo preferibile che vi fosse portata da un terzo. D'altronde, la questione presto o tardi sarà portata dinanzi alla Società delle Nazioni. Ma il problema albanese non è la sola questione pendente fra la Jugoslavia e l'Italia. «Occorrerebbero — ha detto Marinkovic — conversazioni dirette con l'Italia su tutti i punti interessanti i due paesi e non colloqui brevi su determinate questioni».

Dopo essersi domandato che cosa significhi la creazione di un esercito albanese, il ministro ha soggiunto: «Ciò che più occorre al mondo non è la pace, che ha già, ma la fiducia nella pace, cioè la tranquillità per la pace. Campagne come quella di lord Rothemere nuociono a questa fiducia; esse costituiscono un non senso e un non senso dannoso, perchè esse agitano inutilmente le popolazioni e si getta un seme che potrà divenire dannoso per l'avvenire dei trattati. (*Stefani*).

Ahmed Zogu rettifica le dichiarazioni attribuitegli da un giornale di Belgrado

TIRANA, 7

L'Ufficio stampa albanese comunica: «Siamo autorizzati a precisare la portata di alcune dichiarazioni che il Presidente della Repubblica albanese ha fatto durante un'udienza, ad un giornale estero. S. E. Ahmed Zogu, in realtà, si è limitato a dire al giornalista che, subito dopo la conclusione del patto di Tirana, il Governo albanese si era mostrato disposto ad ammettere la partecipazione di terze potenze al patto stesso, ma che nonostante ciò, nessun Governo aveva domandato tale partecipazione. E' inteso d'altronde che la eventuale partecipazione di altri Stati al patto è, in conformità delle dichiarazioni del 26 aprile, subordinata ad un'intesa preliminare tra il Governo italiano e quello albanese».

I Sovrani di Spagna visitano l'ex imperatrice Zita ammalata

SAN SEBASTIANO, 7

Il Re e la Regina di Spagna si sono recati a Lequeitio per visitare l'ex imperatrice Zita, leggermente ammalata.

Il progetto polacco di non aggressione discusso in colloqui privati a Ginevra

Inghilterra e Italia contrarie

GINEVRA, 7

Quantunque l'Assemblea abbia oggi tenuto due sedute, le dichiarazioni che vi sono state lette dai delegati degli Stati minori non hanno particolare interesse per il pubblico italiano. E' stata invece approvata senza osservazioni e senza discussione, perciò all'unanimità, la proposta del Governo italiano relativa alla fondazione a Roma di un Istituto internazionale di cinematografia educativa.

Voti platonici pel disarmo

Gli unici discorsi politici di qualche rilievo sono stati quelli del capo della delegazione danese dott. Maltesen e del rappresentante del Giappone, Adatci. Il ministro degli Esteri di Danimarca non ha fatto se non ribadire il concetto svolto ieri dal delegato olandese, e cioè, che perdura tuttora e preoccupante fra le potenze maggiori la corsa agli armamenti; che gli scopi di pace universale della Lega sono frustrati dai risultati di tutte le conferenze per il disarmo e che bisogna uscire da questa strada senza fondo, con un atto collettivo di attività, di coraggio e di concordia. Egli ha anche invocato il ritorno ai principii del Protocollo. Pure in questo tono hanno parlato i rappresentanti della Finlandia e della Svezia.

Il delegato giapponese ha invece tenuto a spiegare il punto di vista del suo Governo di fronte alla recente Conferenza per la limitazione degli armamenti navali. Egli ha dichiarato che il Governo di Tokio è favorevole alla riduzione purchè sia efficace ed effettiva. Evidentemente con questa riserva il Giappone intende dire che è pronto ad adottare eventuali provvedimenti restrittivi, ma purchè non si limitino ad una accademia di parole e non si prestino a sproporzioni di trattamento. Debbono essere misure reali, generali, applicate in buona fede da tutti gli Stati. Altrimenti è inutile discuterne. Il discorso di Adatci è stato vivamente applaudito.

Chamberlain non approva

Entrambe le sedute dell'Assemblea sono state di una monotonia esasperante e non hanno portato alcun elemento nuovo alla discussione. Vivacissimo invece è stato il lavoro di corridoio attorno alla famosa proposta polacca per rimettere in vita alcuni dei principi fondamentali del Protocollo. Il progetto di Varsavia consiste, come è noto, in uno schema di patto generale di non aggressione. Il testo è stato redatto dal secondo delegato polacco Sokal, il quale, in assenza del ministro Zaleski, ancora ammalato, funge da capo missione. Ma questo testo non è stato ancora presentato all'Assemblea e tanto meno pubblicato. Circola di mano in mano, in foglietti dattilografati, da un capo di delegazione all'altro, e subisce a ogni ora continui mutamenti e trasformazioni, come una di quelle nebulose latenti attraverso gli spazi del firmamento che ogni momento cambia forma, contorno e natura, di modo che è difficilissimo anche agli astronomi di segnarne lo aspetto concreto.

Nella sala dei passi perduti è stata notata una lunga conversazione fra Sokal e sir Austin Chamberlain a cui il rappresentante della Polonia ha lasciato una copia del documento. Poi Sokal si è intrattenuto una mezz'ora con Stresemann, al quale ha dato in esame un'altra copia del progetto. Lo stesso ha fatto con Briand, con l'on. Scialoja e coi principali rappresentanti degli Stati balcanici.

Ciascuno dei delegati delle grandi potenze europee ha fatto in materia al documento le sue osservazioni e anche su qualche punto le sue critiche. Invece sembra che presso i rappresentanti della Piccola Intesa l'accoglienza sia stata molto più favorevole.

Chamberlain ha dichiarato a Sokal che in materia di garanzia e di sicurezza internazionale, il patto della Società delle Nazioni e gli accordi di Locarno costituiscono gli estremi a cui la Granbretagna può estendere i propri impegni. Tale punto di vista si trova in perfetta concordia con le dichiarazioni che Chamberlain ha fatto ad alcuni giornalisti britannici: «Io non vedo — ha detto loro il ministro degli Esteri inglese — che possa esservi un qualunque vantaggio a proporre alla firma di membri della Società delle Nazioni un nuovo documento relativo alla sicurezza; perchè in virtù del patto ogni paese che faccia parte dell'organismo di Ginevra è garantito nella sua sicurezza e per di più, per quanto si riferisce alle frontiere orientali e occidentali dell'Europa, accordi locali rafforzano ancora tale sicurezza.»

Briand favorevole

Sir Austin Chamberlain ha dichiarato inoltre che gli è difficile immaginare come nuove garanzie possono risultare da un nuovo accordo, ma che se l'Assemblea avesse l'intenzione di votare un ordine del giorno mirante a estendere ad altre parti del mondo il patto di Locarno e se questa risoluzione fosse votata all'unanimità, egli volentieri coopererebbe.

Che cosa ne pensi Stresemann lo sapremo con precisione domani, poichè è preannunciato un suo discorso alla Assemblea, ed è difficile che il ministro degli Esteri tedesco — pur senza parlare della proposta polacca che non è ancora ufficialmente presentata alla Società delle Nazioni — si astenga dall'accennare al punto di vista della Germania sui principi del protocollo.

Briand non può essere che favorevole al progetto Sokal-Zaleski, perchè non è immaginabile che la delegazione di Varsavia possa averlo formulato senza il consenso francese; e poi Briand fu il difensore del Protocollo che costituiva in materia di arbitrato e di sicurezza il programma massimo. Come non accoglierebbe dunque un programma simile?

L'atteggiamento dell'Italia è intuitivo: essa è contraria come l'Inghilterra ad una resurrezione del defunto Protocollo ma si comprende come non sarebbe aliena ad associarsi ad ogni affermazione di indole generale, purchè tale affermazione non sia in contrasto col «Covenant» e coi patti di Locarno, purchè non oltrepassi i limiti e finalmente purchè sia approvata all'unanimità dall'Assemblea.

Le linee del progetto

In che consiste questa famosa proposta polacca? Benchè, come ho detto, il testo non sia ancora definitivo, pure se ne conoscono le idee fondamentali. Precede una premessa in cui si fa rilevare che l'art. 15 del patto, pur vietando le guerre di aggressione, non esclude la possibilità di ogni guerra tra i membri della Società delle Nazioni. Uno degli scopi di Ginevra era quello di tappare le fessure attraverso le quali la guerra avrebbe potuto avvenire. Questa è l'idea che la delegazione polacca ora riprende e che detta a tutti gli Stati un impegno reciproco generale di non aggredirsi. Il preambolo insiste sul valore degli impegni morali per assicurare la pace del mondo e nel condannare la guerra, che viene dichiarata «delitto contro la società» e quindi condannata come «un atto fuori della legge».

Il documento comprende poi la specificazione di tre impegni: 1) Non ricorrere mai alla guerra per la risoluzione di conflitti, di interessi o di altre questioni che possano sorgere tra due Stati; 2) aspettare sempre la giurisdizione di una corte arbitrale e obbligarsi a rispettarne le sentenze; 3) agire conformemente alla volontà del Consiglio della Società delle Nazioni contro lo Stato che transgredendo a questo impegno sia definito «aggressore».

Perchè non avvenga domani all'Assemblea un'opposizione di carattere giuridico, la Polonia ha infatti, dopo averlo modificato più volte, sottoposto tale schema a un comitato di giuristi internazionali, perchè lo esamini e gli dia una redazione definitiva prima di presentarlo al dibattito del parlamento dei popoli. C'è dunque probabilità che la faccenda vada più per le lunghe di ciò che era possibile prevedere.

Calorose difese francesi

PARIGI, 7

Il *Temps* continua a propugnare il progetto polacco di un patto di non aggressione. Il giornale dice che se le obiezioni dell'Inghilterra ai principi essenziali del Protocollo di Ginevra del 1924 sussistono, essi non potrebbero venire seriamente invocati contro il progetto polacco, il quale non tende ad ottenere garanzie di assistenza mutua in determinati casi, ma semplicemente con un impegno formale di non aggressione a completare l'articolo 15 del patto della Società delle Nazioni escludendo con tutta la precisione necessaria il ricorso alle armi per il regolamento di vertenze che potessero sorgere tra i Governi. Il fatto di firmare un trattato di non aggressione equivale in realtà all'impegno di sottoporre tutte le vertenze all'arbitrato e quindi far rilevare che le potenze che rifiuteranno di prendere questo impegno potranno venir sospettate di aver qualche colpevole recondito pensiero. In vero dire la questione è forse non tanto semplice quanto s'immagina, ma sarà interessante osservare l'atteggiamento che prenderanno le varie potenze verso il principio al quale sembrano aderire finora tutte le nazioni, grandi e piccole. Sarà poi interessante — dice il giornale — vedere l'atteggiamento della Germania «in un dibattito che avrà almeno il vantaggio di permettere di rendersi conto della sincerità della volontà di pace di cui tutti i Governi si dicono egualmente animati.»

La stampa tedesca contro la proposta olandese

BERLINO, 7

La proposta fatta ieri dal rappresentante dell'Olanda a Ginevra ha prodotto a Berlino una vivissima sorpresa e sebbene molti giornali, specialmente i cosidetti democratici cerchino di fare buon viso alla proposta dell'Olanda è evidente che essi in generale hanno provato un certo disappunto. I giornali si pongono questa domanda: Quale posizione deve prendere la Germania di fronte alla proposta olandese?

I pagamenti dell'Italia per il debito verso l'Inghilterra

LONDRA, 7

Si annuncia imminente il quarto pagamento dell'Italia all'Inghilterra per il regolamento dei debiti ed in proposito si hanno notizie precise.

Le successive annualità sono state così determinate: due milioni di sterline nel primo esercizio 1925-26, quattro milioni di sterline nei due seguenti esercizi 1926-27 e 1927-28, quattro milioni e 250 mila sterline nei quattro sercizi susseguenti dal 1928-29 al 1931-32, quattro milioni e mezzo di sterline negli altri 55 esercizi posteriori dal 1932-33 al 1986-87 e due milioni e 250 mila sterline nell'ultimo esercizio 1987-88. Ogni annualità importa due rate eguali con le rispettive scadenze al 15 marzo e al 15 settembre, cosicchè l'ultimo pagamento cade il 15 settembre 1988.

La Milizia alle manovre
Un alto elogio del Ministero della Guerra

ROMA, 7

Il Ministero della Guerra comunica: «Sono state presentate a questo Ministero le relazioni delle autorità competenti sullo svolgimento delle recenti esercitazioni militari estive alle quali, come è noto, furono invitati a partecipare in unione con quelli dell'Esercito, numerosi reparti della M. V. F. Tali relazioni pongono concordemente in rilievo la piena perfetta fraternità di sentimenti che ha regnato tra i reparti dell'Esercito e quelli della Milizia. Nelle esercitazioni di talune zone i reparti della Milizia hanno costituito di per sè soli, uno dei due partiti contrapposti cui era affidata la manovra, confermando i pregi di un inquadramento sotto ogni aspetto altamente encomiabile, ed offrendo ovunque la manifestazione di un buon allenamento fisico, nonchè di un fermo spirito di disciplina militare. E' infine concorde il giudizio delle autorità militari che hanno riferito sulle esercitazioni recenti, circa i sensibili progressi riscontrati della preparazione tecnico-professionale dei componenti i reparti della M. V. F.

Riforme per i telefoni
studiate al Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 7

Il ministro per le Comunicazioni on. Ciano d'accordo col Capo del Governo sta attivamente occupandosi del problema telefonico in Italia, sia per adeguarlo alle nuove esigenze della vita sociale, sia per metterlo in relazione con l'andamento della nostra valuta. La questione poi riveste particolare importanza per il fatto che col prossimo anno andranno in vigore nuove tariffe. Allo scopo di studiare tutte le questioni inerenti al problema telefonico, il ministro ha nominato una speciale Commissione, presieduta dal sottosegretario per le Poste, on. Pennavaria e composta dall'on. Boriello e di alti funzionari del Ministero per le Comunicazioni.

La Commissione si è già riunita parecchie volte ed ha esaminato attentamente i vari aspetti del problema, considerando soprattutto le tariffe praticate dalle società concessionarie e che stanno per essere modificate.

La Commissione si è anche preoccupata dello sviluppo della rete telefonica in Italia ed ha preso in considerazione il modo in cui il servizio si svolge in altre nazioni e specialmente in quelle dove è largamente usato il telefono fra le quali bisogna annoverare la Svezia e gli Stati Uniti. Degli ordinamenti e dei sistemi vigenti nelle anzidette nazioni la commissione si sta attivamente occupando

Discorsi del Duca delle Puglie e di S. E. Federzoni al Congresso geografico

L'on. Federzoni rivendica il diritto di priorità dell'Italia

in una eventuale revisione dei mandati coloniali

MILANO, 7

La seduta, a sezioni riunite, del Congresso geografico italiano si è iniziata poco dopo le 15, alla presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie, di S. E. Federzoni, di S. E. Zoli, del Prefetto, del podestà on. Belloni e di altre numerosissime autorità.

La comunicazione del Duca delle Puglie

S. A. R. il Duca delle Puglie ha dato lettura della sua comunicazione dal titolo: «Viaggio di un italiano al Congo belga». Il Duca delle Puglie ha esordito ricordando che fino al 1876, anno in cui si radunò a Bruxelles un congresso per coordinare gli sforzi tendenti a risolvere il problema africano, liberare i negri dalla schiavitù e dalla barbarie e aprire alla civiltà regioni ove ancora non esisteva traccia, la penetrazione nel continente nero era sembrata un problema insolubile. Allora si conosceva il litorale, ma non si conoscevano facili vie di accesso all'interno, aggiunge il Principe che prosegue illustrando le caratteristiche del continente, le ricognizioni compiute da ardimentosi fino alla proclamazione della sovranità di Leopoldo II, notando che, sorta sotto la veste di una crociata, l'esplorazione redenzionale del Congo è divenuta una fruttifera impresa commerciale.»

Il Duca delle Puglie illustra poi il suo viaggio al Congo belga mettendo in rilievo altresì le ricchezze del suolo e lo sviluppo che i commerci già hanno conseguito. L'augusto oratore, che intramezza la sua magnifica comunicazione con proiezioni ricavate da fotografie da lui stesso prese durante il viaggio, conclude con queste parole:

«L'indigeno che attonito ed atterrito una volta guardava sorgere sull'orizzonte e scomparire nel mare il mostro fumante che portava gli uomini bianchi e le loro diavolerie, oggi all'arrivo del postale corre alla banchina ad assicurarsi che sia arrivato il carico prezioso che dovrà smerciare a prezzi coloniali ai suoi compagni meno evoluti, e, per non incorrere in spiacevoli errori, si precipita a cercare sul bollettino della radio il corso dei cambi. Anche questo è segno dei tempi!»

La numerosa assemblea, che ha ascoltato con un crescendo di interesse la parola dell'augusto oratore, prorompe alla fine in una vibrante ovazione. Terminati gli applausi, il sen. Porro rivolge nobili parole di ammirazione al giovane Principe e si congratula con lui, che dimostra di seguire degnamente l'Augusto Sovrano, l'invitto Condottiero della Terza Armata e il Duca degli Abruzzi. I congressisti scattano in piedi, mentre il generale Porro conclude affermando la propria fede nei destini di Casa Savoia, ai quali sono intimamente legati i destini delle fortune dell'Italia.

Il discorso dell'on. Federzoni

Si è poi alzato a parlare S. E. Federzoni, che nella sua qualità di membro del Congresso stesso, ha fatto la sua comunicazione.

L'oratore esordisce delineando il ristretto ambito di notizie e di esperienze geografiche dell'Europa medievale fino alla profonda trasformazione prodotta dalle Crociate; rievoca i primi tentativi di ricerca di nuove vie e di più largo respiro fuori del Mediterraneo, oltre le favolose barriere dell'antichità, che la realtà dell'invasione musulmana aveva rese ancor più paurose e anguste. Ricorda particolarmente la misteriosa avventura dei fratelli Vivaldi di Genova, che fecero vela di là delle colonne d'Ercole per giungere alla mèta agognata delle Indie e che sparirono nel vasto Oceano senza che mai più se ne avesse novella, fino al giorno in cui, un secolo e mezzo dopo, un altro navigatore genovese, scopritore delle coste della Guinea, ebbe a trovare fra i selvaggi del Gambia un vecchio mulatto discendente da uno degli sfortunati precursori.

L'on. Federzoni analizza le fasi successive della ricognizione geografica dell'Africa. Pur dopo la sua circumnavigazione, il continente nero non disvela, per lunghissimo tempo, se non il suo monotono contorno litoraneo, che offre gli scali occorrenti a chi percorre la rotta obbligata per le Indie. La stessa tratta dei negri non fa progredire di un passo, neanche la conoscenza geografica delle regioni interne.

Lo sviluppo dei traffici e l'accentuarsi delle rivalità fra le nazioni imperiali conducono queste a stabilire occupazioni sempre più estese lungo le coste africane; ma l'interno del continente resta ancora precluso. Solo gli albori del secolo XIX vedono il volgersi delle maggiori potenze allo sforzo per la conquista dell'Africa; l'Inghilterra, dopo la perdita delle tredici colonie d'oltre Atlantico; la Francia, quando la sfinge egiziana le ha svelato il suo segreto millenario e la via lungo il corso del Nilo. Gli italiani sono anche qui fra i più animosi, se non fra i più fortunati. L'oratore ne rievoca i nomi e le figure, ricordando le pagine sublimi di eroismo alle quali resta affidata la loro memoria. Ma, se gli italiani sono presenti al grandioso cimento non è presente l'Italia. Essa non avrà il vanto di vedere strappato da uno dei suoi il velame leggendario che nascondeva sotto i favoleggiati monti della luna le scaturigini del Nilo; ma la colpa non è certo di questi meravigliosi eroi che prodigano sovrumane energie di volontà, di passione e di intelligenza per toccare il termine sognato. Altri Stati possiedono la tradizione, l'organizzazione, tutte le risorse convenienti per siffatte imprese. Noi siamo appena al principio di tale opera a cui non bastano la fede e l'ardimento degli individui, ma abbisogna il concorso materiale e morale della Nazione.

La Reale Società Geografica Italiana, nata africana dalla nostalgia etiopica del marchese Antinori, si propone di dimostrare la raggiunta maturità dell'Italia in questo campo, con la spedizione per l'Africa orientale, promossa nel 1876. Il vecchio Antinori la dirige: Giovanni Chiarini e Sebastiano Martini ne fanno parte, ai quali, poi, si unisce Antonio Cecchi. Fausto è l'inizio del viaggio; ma poi sopraggiungono i tradimenti, le persecuzioni, le insidie, la lunga, romanzesca prigionia presso la regina di Ghera, la morte straziante del Chiarini, alla quale fa commovente riscontro la serena, quasi mosaica fine di Orazio Antinori, su la soglie di un mondo ancora chiuso, a cui si rivolge l'attività dell'Italia, appena risorta a indipendenza. «In Africa la fortuna non è italiana», sospira amaramente Cesare Correnti preludendo nel 1886 al prezioso libro di scienza e di passione in cui il Cecchi consegna la narrazione e i risultati della spedizione.

Il diritto di priorità dell'Italia

E il Correnti non pensa solo ai due ultimi italiani morti in Etiopia, ma a tutti gli altri numerosi e illustri viaggiatori nostri, dal Bolzoni al Sacconi, al Giulietti, al Matteucci, che l'amore dell'Africa uccise. Pensa principalmente al più coraggioso e al più infelice di tutti, a Pellegrino Matteucci, che dopo aver superato Stanley nella più lunga traversata dell'Africa, da Suakim alla foce del Niger, si è spento durante il ritorno in patria prima di aver potuto dettare i commentari del prodigioso viaggio.

E non immagina di esser anche tristemente presago, Cesare Correnti, quando scrive che la fortuna in Africa non è italiana, perchè egli non può sapere quanti e quali altri morti gloriosi l'esplorazione italiana seminerà ancora nel continente nero: lo stesso Cecchi, il Ruspoli, il Bianchi, il Sacchi, il grandissimo Bottego, che le scoperte geografiche innalzeranno degnamente al livello dei maggiori stranieri.

Cesare Correnti — osserva l'oratore — aveva intuito giusto, considerando che l'Italia, tuttavia stanca per lo sforzo del suo riscatto e piegata sotto il peso di più incombenti problemi, non avrebbe avuto ancora per lungo tempo l'energia necessaria per vincere le altrui resistenze avare e gelose al suo affermarsi nel mondo. Egli prevedeva forse oscuramente le infinite sofferenze, le cocenti umiliazioni, le aspre vigilie, i costosi errori, i durissimi cimenti, attraverso i quali la Nazione doveva temprarsi per valere di fronte agli altri e a se stessa, in Africa e ovunque. E il Correnti aveva fede, nonostante tutto, nell'avvenire africano dell'Italia. «L'Africa», egli scriveva ancora, «ci attira invincibilmente. E' una predestinazione. Ci sta sugli occhi da tanti secoli questo continente suggellato, onde pur ci venne primamente la civiltà, e che ora ci esclude dai grandi oceani, ci rende semibarbaro il Mediterraneo e costringe l'Italia a trovarsi sugli ultimi confini del mondo civile. Bisogna vincere questa natura ribelle. Il pensiero del profetico fondatore di Alessandria e della vittoriosa rivale di Cartagine è divenuto l'istinto dell'Europa civile, il bisogno dell'Italia».

Adesso l'Italia intera, conclude l'on. Federzoni, ha la coscienza di quel bisogno e di quella predestinazione, e per il suo vigore disciplinato e ardente è pari al compito che le spetta nell'opera comune di incivilimento. Il giorno in cui si dovesse provvedere a una revisione di posizioni coloniali, nessuno potrebbe disconoscere all'Italia il diritto di rivendicare un'assoluta priorità. Così la Nazione non rimpiange più i suoi figli, pionieri, missionari e soldati, caduti in terra barbara per l'altissima causa della civiltà; ma li ricorda e li onora tutti nella lunga agitata successione dei tempi e degli eventi, con l'affermare che niun sacrificio può essere stato inutile, niun eroismo sterile per l'Italia ritornata degna di Roma.

L'importanza delle dichiarazioni

ROMA, 7

Commentando le dichiarazioni fatte al congresso geografico i Milano dallo on. Federzoni, circa il diritto di priorità che spetta all'Italia ove la revisione dei mandati venga effettuata, la *Tribuna* scrive: «Tali dichiarazioni ribadiscono un modo ufficiale, responsabile un'affermazione che mai finora era stata fatta così solennemente. Perciò è necessario trarne la conseguenza che la base sulla quale l'Italia si è messa a trattare, quando che sia il problema della revisione dei mandati è ormai questa.

Se un qualsiasi mandato dovesse essere assegnato ad una potenza che oggi ancora non ne eserciti alcuno, questa potenza deve essere l'Italia prima di ogni altra. Dopo aver fissato gli elementi formatisi nell'opinione pubblica europea, tra cui il riconoscimento che la attuale ingiusta distribuzione dei mandati stessi costituisce una delle cause che impediscono il consoliamento della pace generale, il giornale continua:

«Siamo ancora nel campo delle tendenze ed occorre riconoscere al Governo fascista un merito indiscutibile di avere assai largamente concorso a sollevare queste tendenze e a precisarle sufficientemente per quanto riguarda l'Italia, a far nascere in Europa una discussione che sarà astratta quanto si vuole, ma intanto è già una realtà anch'essa. La prima tappa è stata già percorsa e questa prima tappa si chiude colle dichiarazioni di Federzoni a Milano. La lotta diplomatica su questo argomento continua senza tregua. Essa è uno di quei punti fondamentali che non può essere ignorato. Ogni discussione sull'equilibrio e sulla pace sbocca sul terreno africano: le potenze che hanno bisogno di ricchezza guardano come a un serbatoio dal quale possano estrarre quanto è loro necessario per non cadere in una irreparabile servitù economica e quindi politica».

Un album degli operai bresciani
presentato al Capo del Governo

ROMA, 7

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Questa mattina, al palazzo Viminale, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto una commissione di operai delle industrie della Città di Brescia, che gli ha fatto omaggio di un album contenente 7200 firme di operai delle industrie cittadine bresciane e della somma di 4200 lire, frutto di una prima sottoscrizione degli operai, a favore dei caduti fascisti. La commissione operaia è stata presentata da S. E. Turati ed era accompagnata dall'on. Bramante Cucini e dal dott. Baldetti, in rappresentanza dell'on. Rossoni, dal segretario federale sig. Dugani, dal segretario generale dell'ufficio provinciale della C. N. S. F. sig. Bregnotti di Brescia e dal sig. Cari, ispettore dei Sindacati tessili bresciani.

Il Duce ha accettato con manifesta soddisfazione le dimostrazioni tangibili dell'affetto e della devozione degli operai bresciani, compiacendosi di ripetere il suo plauso per l'organizzazione sindacale bresciana, sulla cui attività il segretario generale dell'ufficio provinciale della C. N. S. F. ha presentato dei prospetti statistici illustrativi che il Duce ha esaminato con vivo interesse. Infine, S. E. il Capo del Governo ha intrattenuto i convenuti per circa un quarto d'ora, parlando dei più importanti problemi del lavoro e riaffermando ancora una volta la volontà sua tenace di assicurare ai lavoratori italiani ed alla produzione nazionale un posto d'onore. Il Duce ha incaricato i dirigenti bresciani di portare il suo saluto a tutti i lavoratori della Leonessa.

Gli studenti ucraini
offrono al Partito un gagliardetto

ROMA, 7

L'ufficio stampa del P. N. F. (campionati mondiali universitari) comunica: Ieri sera la delegazione ucraina, partecipante al congresso internazionale universitario, ha voluto, con simpatico gesto, offrire alla direzione generale del Partito un gagliardetto, per testimoniare, la viva simpatia degli studenti ucraini al movimento fascista. A nome del Partito fascista, gli ospiti stranieri furono ricevuti dal comm. Marinelli, segretario generale amministrativo del P. N. F., che ebbe a rispondere brevi parole a quelle piene di entusiasmo e comprensione fascista dette dal dott. Korneichi, capo della delegazione ucraina. Alla fine dell'intima cerimonia, il comm. Marinelli contraccambiò il dono con un gagliadetto dai colori italiani.

I volontari di guerra
si raduneranno a Trento domani

ROMA, 7

Dal 9 al 12 settembre le rappresentanze di tutta Italia dell'Associazione nazionale volontari di guerra sono state convocate a Trento per consacrare solennemente l'entrata della legione volontari trentini nelle file dell'Esercito nazionale. A Trento i volontari scenderanno in pellegrinaggio a Castel Dante, ossario di guerra ed a Montecorno, dove furono fatti prigionieri Filzi e Battisti. Nei giorni 11 e 12 saranno al Vittoriale per rendere onore a d'Annunzio, nella ricorrenza della Marcia di Ronchi.

Le nozze Volpi-Ruspoli

ROMA, 7

Il ministro delle Finanze, conte Volpi, partirà questa sera per Venezia per recarsi ad assistere alle nozze della sua gentile figliuola Maria col principe Ruspoli.

Le sottoscrizioni pro velivoli
Istruzioni di S. E. Turati

ROMA, 7

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

L'appello per l'offerta di aeroplani all'aviazione, ha trovato immediato caldo accoglimento in tutto il popolo italiano. Ma la segreteria generale del Partito ritiene necessario disciplinare le iniziative che si sono andate accumulando e, in certi casi, sovrapponendo. L'offerta deve essere fatta da ogni provincia e deve essere il risultato di sottoscrizioni a carattere popolare.

E' necessario, pertanto, che le varie organizzazioni nazionali limitino la loro azione ad incitare i propri soci a contribuire alle sottoscrizioni locali. In ogni provincia il comitato appositamente costituito dovrà raccogliere le somme necessarie, senza fare alcun acquisto di apparecchio o senza stabilire alcun contratto. E' preferibile che la somma liquida sia consegnata al Ministero dell'Aeronautica che provvederà a dare agli apparecchi il nome delle varie provincie.

Una rappresentanza dell'„American Legion"
verrà in Italia dopo il Congresso di Parigi

ROMA, 7

Nei giorni 18, 19 e 20 del corrente mese si svolgerà, come è noto, a Parigi il congresso dell'«American Legion». A tale convegno saranno rappresentati tutti i paesi interalleati. L'Associazione nazionale dei combattenti italiani ha delegato per l'Italia l'on. Sansanelli. Dopo il congresso di Parigi, una rappresentanza ufficiale dei combattenti americani, composta di 250 delegati e presieduta dal generale Pershing, che fu valoroso comandante delle truppe americane in Francia durante la guerra, verrà in Italia ospite dell'Associazione dei combattenti. In tale circostanza la rappresentanza della «American Legion» si recherà a rendere omaggio al Milite Ignoto, all'Italia e al Duce.

Le calorose accoglienze di Palermo
agli avanguardisti della Crociera mediterranea

PALERMO, 7

Alle 9.30, proveniente da Napoli è arrivato il piroscafo «Cesare Battisti» con a bordo 800 Avanguardisti di ogni regione d'Italia e 30 ufficiali, guidati dal console Diamanti. A bordo si trovavano l'on. Ricci, presidente dell'O. N. B. Si sono recati al porto tutte le autorità civili, militari e della Milizia, il segretario politico del Fascio, il Direttorio, il Comitato provinciale dell'O. N. B., mentre Avanguardisti e Balilla della città, dalle banchine prorompevano in frenetici «alalà» e le musiche suonavano gli inni fascisti. Alle 10.30 gli Avanguardisti marciavano inquadrati, traversando le vie della città, acclamati, ed iniziavano la visita ai principali monumenti.

La scomparsa di due "schooners,,
nel "cimitero dell'Atlantico,,

HALIFAX, 7

Di due «schooners» di Lunemburg, partiti pe rla pesca presso Sable Island, detta il cimitero dell'Atlantico, non si hanno più notizie dopo la tempesta che imperversò nel nord Atlantico il 24 agosto. Gli equipaggi si componevano di 40 uomini. E' stata rinvenuta una cassetta contenente una lettera indirizzata ad un marinaio di uno degli «schooners». Manca anche un altro «schooner» partito da Halifax per l'Isola Principe Edoardo. Aveva 3 uomini di equipaggio.

Una giornata laboriosa al Congresso
di organizzazione scientifica del lavoro

ROMA, 7

Il Congresso internazionale di organizzazione scientifica del lavoro, ha ripreso, questa mattina, i lavori in tutte le sezioni tranne che la sezione agricoltura che ha rimandato la riunione al pomeriggio. Le riunioni della mattina sono state precedute da una breve adunanza dei relatori delle singole sezioni. Nella sezione prima (industria) assume la presidenza il signor H. Hinnenthan (Germania). L'ing. Pincherle Muratori (Italia) si occupa dell'organizzazione scientifica del lavoro nell'industria edilizia, svolgendo i concetti generali interessanti tutti gli aspetti del problema. Espone, quale rappresentante della Federazione fascista italiana costruttori edili, i risultati ottenuti in Italia in questo campo. L'ing. Semenza svolge una relazione sull'organizzazione scientifica del lavoro nella industria della trattura e torcitura della seta in Italia. Il dott. Crespi (Italia) afferma che per preparare l'ambiente all'organizzazione scientifica del lavoro occorre un'adeguata organizzazione delle singole industrie. Fabbricotti (Italia) prospetta la condizione dell'industria marmifera apuana nei confronti dell'organizzazione scientifica del lavoro. Kinel (Polonia) svolge una relazione sulle condizioni dell'organizzazione scientifica del lavoro in Polonia. Guidi (Italia) accenna ai rapporti strettamente connessi fra i problemi psicotecnici e il problema economico del salario.

L'ing. Emilio Rocco (Italia) parla sul nuovo metodo per la costruzione di case di abitazione, con sistema della serie, sostenendone i grandissimi vantaggi. Il prof. Nuccola (Italia) svolge la sua relazione sul coefficiente uomo nell'organizzazione scientifica del lavoro. Il prof. Corrado, preside della facoltà di medicina dell'Università di Napoli, parla dell'elemento uomo e presenta ed illustra un ordine del giorno con cui chiede che le Facoltà di medicina istituiscano degli istituti speciali medico-chirurgici del lavoro e della previdenza sociale. Marino Silvio (Romenia) spiega come egli abbia introdotto il metodo Taylor nelle officine metallurgiche di Bucarest, instaurandovi il metodo geometrico di distribuzione degli affari e degli ordini, del quale espone il funzionamento. L'ing. Badois (Francia) tratta dell'organizzazione scientifica degli scambi internazionali commerciali ed industriali per mezzo di una lingua ausiliare comune. L'ing. A. Gianvito (Italia) parla della valorizzazione del lavoratore italiano. Il dott. Clucci di Como auspica che i principi informatori dell'organizzazione scientifica del lavoro vengano impartiti nelle scuole industriali. La seduta è tolta alle 12.

Terza sezione (servizi pubblici). Presiede l'ing. Agripa Popescu (Bucarest). L'ing. Nobili (Italia), che è caposervizio nelle FF. SS. nega che gli stabilimenti statali presentino in generale deficienza di organizzazione specialmente negli uffici e nei servizi di magazzino. Cita le officine ferroviarie statali le quali nelle riparazioni del materiale rotabile hanno raggiunto una perfezione organica. L'ing. Van Boon (Olanda) espone un suo rapporto sul servizio delle imposte in Olanda. Il gr. uff. Picarelli, del Ministero delle PP. TT., riferisce che l'Amministrazione delle PP. TT. ha inspirato la sua azione essenzialmente sui seguenti principi: 1) applicazione ragionata delle attitudini fisiche ed intellettuali dei dipendenti; 2) frazionamento e distribuzione dei turni di servizio, in modo che il fisico del lavoratore non si esaurisca in sforzi eccessivi; 3) sane ed adeguate condizioni dei locali; 4) sostituzione ragionata di mezzi meccanici all'opera manuale; 5) organizzazione dell'assistenza al personale; 6) organizzazione del Dopolavoro. Il presidente Popescu dichiara che le comunicazioni fatte sulle direttive seguite dall'Amministrazione delle PP. TT. serviranno di utile norma per le amministrazioni pubbliche. L'on. Ciardi (Italia) della Federazione fascista dei trasporti, illustra l'indirizzo seguito dalle organizzazioni operaie in rapporto all'organizzazione scientifica del lavoro. Il pres. Popescu rileva l'accordo che regna in Italia tra capitale e lavoro e si augura che l'esempio sia imitato dagli altri paesi. Armando Labra (Cile) espone la necessità di formare l'impiegato, in modo che esso possa corrispondere all'esigenza dei lavori. Alle 12.30 la seduta è tolta.

Quarta sezione (economia domestica). La seduta si apre alle 10.30 sotto la presidenza di Gual Villabi (Spagna). L'ing. Barisonzi (Italia) parla dell'organizzazione scientifica della famiglia e dei lavori domestici. Il Barisonzi sostiene che la donna deve soprattutto dedicarsi ai lavori domestici. Il prof. Chiapella (Italia) si associa alla dottoressa Castellani per quanto riguarda la necessità di una organizzazione scientifica dell'economia domestica, ma non può dichiararsi d'accordo coll'ing. Barisonzo nel ritenere che la missione della donna sia soprattutto nell'ambito della famiglia e della casa. Il presidente riassume i concetti emessi dal dibattito e le relazioni presentate alla segreteria e distribuite ai congressisti, come anche quelle semplicemente lette o illustrate verbalmente durante i lavori della sezione. La sezione chiude definitivamente i lavori.

Si riduce in fin di vita
perchè tormentata dall'amore

FIUME, 7

Una cameriera dell'Hotel Europa, tale Giuseppina Mlagar, di 35 anni, da Budapest, ha tentato di suicidarsi, bevendo una forte dose di tintura di iodio. La Mlagar, trasportata d'urgenza all'ospedale, dove le sono state pure riscontrate delle incisioni alle vene dei polsi, ha dichiarato di aver cercato di morire per dispiaceri d'amore. Essa versa in condizioni gravi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7

Situazione barica: l'anticiclone europeo ha il suo centro sulla Polonia (767) un'altra area di alta pressione trovasi sul golfo di Guascogna (768), un ciclone si presenta da ovest dell'Islanda (765). Sull'Italia la pressione è quasi livellata intorno a 764, una nuova depressione si è formata sul Tirreno, con centro a 761 sulla Sardegna. Probabilità: venti moderati o alquanto forti del 1.o quadrante sulla Liguria, del 4.o sulla Sardegna, deboli o moderati sciroccali sul medio e basso versante tirrenico, intorno levante sul versante adriatico. Cielo vario sul versante ionico, generalmente coperto sul rimanente con pioggie sparse soprattutto sull'Appennino settentrionale e centrale e Sardegna. Temperatura stazionaria. Mare piuttosto agitato sul Tirreno, mosso altrove. Coste libiche: venti occidentali, deboli con cielo vario.

Un camion-cellulare con undici detenuti
investito da un autocarro

ROMA, 7

Nella giornata di ieri la direzione della casa di pena di Civitavecchia riceveva da Roma l'ordine di far tradurre qui undici detenuti e il sistema scelto per il trasporto era quello di una cellulare-automobile. Questa mattina, uno di tali cellulari partiva dal penitenziario di Civitavecchia prendendo la via Aurelia e dirigendosi alla volta di Roma. Nel furgone avevano preso posto gli undici detenuti che, secondo i sistemi di polizia carcerario vigenti, erano assicurati oltre che dalle manette, da una catena che univa i componenti il gruppo per impedire la eventuale fuga di qualcuno. Il gruppo era sotto una scorta composta di 5 carabinieri e 5 militi della Milizia, al comando di un brigadiere di p. s. e di un vice brigadiere dei carabinieri. Il camion aveva percorso già più della metà della strada, quando un altro autocarro, procedente in senso inverso, nei pressi di Massarese urtava violentemente il veicolo pieno di detenuti e di militi. Al cozzo, le due macchine rimasero danneggiatissime e intanto una scena di panico si svolgeva nell'interno della vettura ove i detenuti si agitavano e gridavano. Mentre nessuno dei carcerati aveva riportato ferite, nell'urto 6 fra carabinieri e militi erano rimasti feriti e contusi, alcuni in modo piuttosto grave. I militi rimasti illesi, compresero immediatamente la gravità del momento e si occuparono oltre che di soccorrere i compagni sanguinanti e malconci, anche di rimettere ordine fra i detenuti traendoli fuori del carro che si era rovesciato su un lato, e conducendoli in un casolare vicino.

Fortunatamente, poco dopo, transitava per la via un'automobile condotta da certo Pietro Caruggi. La macchina, giunta sul luogo in cui i due autocarri mezzo fracassati si trovavano, si arrestava immediatamente e così fu possibile adagiare sui cuscini otto feriti, e cioè il vice brigadiere dei carabinieri appartenente alla caserma Garibaldi di Roma, Francesco Garzino, il carabiniere della stessa caserma Marco Zarelli, il brigadiere di p. s. della squadra politica Severo Costantini, il conducente del camion Edoardo Cavalli e i due militi fascisti Vincenzo Coperti, appartenente alla coorte permanente, e Casimiro Gianquinti della 112.a legione. Frattanto partivano alla volta di Massarese un nuovo cellulare e una nuova automobile con funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri e vigili che giungevano sulla località della disgrazia verso le 11.30. Tosto si provvedeva a far entrare i detenuti nel nuovo veicolo che si avviava verso Roma e vi giungeva in mattinata senza alcun altro incidente, al carcere giudiziario di Regina Coeli. Dei sei feriti soltanto due sono gravi e destano qualche preoccupazione nei sanitari dell'ospedale, ove si trovano ricoverati. Gli altri quattro e cioè il brigadiere di p. s., il conducente dell'autocarro e i due militi hanno riportato lesioni leggere tanto che in mattinata hanno potuto abbandonare l'ospedale.

Un tenente colonnello degli Alpini ucciso
in uno scontro automobilistico

GORIZIA, 7

Oggi nel pomeriggio, verso le 16, in corso Verdi, avvenne un investimento automobilistico di cui rimase vittima il ten. col. de IIX alpini, cav. Ezio Campini, di 39 anni, da Brusasco (Piemonte).

Il ten. col. Campini si trovava in un'auto pubblica guidata dallo chauffeur Francesco Loversich, e con lui vi erano anche il cap. Toreri e il ten. Larunda. La macchina procedeva a moderata velocità, poichè era stata noleggiata per fare un breve giro intorno alla città. Proveniente da via Santa Chiara, era appena sbucata sul crocevia, allorchè da via Ascoli, a forte velocità, sopraggiungeva una «Lambda» pilotata dallo chauffeur Bruno Del Re Dogoli, di Fanna, abitante a Pordenone. Con lui vi erano una sua cugina, Angela Marus, di 34 anni, la madre e il figlio. Il cozzo fu inevitabile. La vettura con a bordo il ten. col. Campini, urtata nelle ruote posteriori, fu sbandata e sbattuta contro il marciapiede. Il tenente colonnello, che si trovava a sedere a destra, fu sbalzato dalla macchina e proiettato contro una delle vetrine del negozio di manifatture Felberbaum, ricadendo poi pesantemente e battendo con la testa contro il selciato.

Gli altri passeggeri rimasero fortunatamente incolumi, mentre la macchina investitrice, coi fanali spezzati e con guasti all'asse delle ruote posteriori, si arrestò di colpo. Il ten. col. Campini, che giaceva a terra con la faccia insanguinata, fu soccorso da numerosi cittadini accorsi e trasportato, a mezzo di un'autolettiga, all'infermeria presidiaria di via Adelaide Ristori. Ma, purtroppo, nonostante ogni cura, il povero ufficiale cessava di vivere poco dopo in seguito a commozione cerebrale dovuta alla frattura della base del cranio.

Sul posto dell'investimento si recarono gli agenti di Questura, col maresciallo Gatto, che, assunti i primi rilievi, arrestarono lo chauffeur della macchina investitrice. Poichè alcuni testimoni della tragica scena affermarono che al volante della «Lambda», al momento del cozzo, si trovava la cugina dello chauffeur, la Marus, fu proceduto anche all'arresto di lei, in attesa di chiarire il fatto. Il Bruno Del Re, interrogato, affermò che il fatto avvenne per casualità e che il cozzo fu inevitabile.

La notizia del tragico fatto, sparsasi rapidamente, commosse la cittadinanza, poichè il col. Campini godeva le simpatie di tutti. All'infermeria presidiaria si recarono tosto l'ispettore medico militare, generale Rodelli, il col. Casapinta e il cap. Mazza. Più tardi si recò a visitare la salma il generale comandante la Divisione militare di Gorizia, conte Piola Caselli. Il ten. col. Campini, ufficiale brillantissimo, aveva il petto fregiato da due medaglie d'argento e da due medaglie di bronzo, conquistate sul campo di battaglia.

Poco dopo si recò sul posto la commissione giudiziaria, composta del procuratore del Re cav. uff. dott. Tripani, del segretario sig. Mario Marega e del commissario di P. S. dott. Mindolo.

La tragica fine del valoroso soldato produsse in tutti gli ambienti militari profonda costernazione e particolarmente fra gli ufficiali e i soldati del IX alpini, che erano legati al loro superiore da vivo affetto. Al valoroso ufficiale si preparano imponenti e solenni funerali.

Noto antifascista bresciano
arrestato per bancarotta fraudolenta

BRESCIA, 7

E' stato ieri arrestato in seguito a denuncia per bancarotta fraudolenta il prof. Antonio Bianchi. La figura del Bianchi ha avuto un momento di notorietà in Italia durante il periodo della guerra e dell'immediato dopoguerra. Il prof. Antonio Bianchi fu l'autore dei due famosi lodi per le vertenze agrarie nelle provincie di Bologna e di Cremona; questo secondo col nome più noto di lodo di Soresina. La sua competenza in problemi agrari lo aveva fatto apparire tra le figure principali del mondo social-democratico. Fu fino agli ultimi tempi di vita del giornale, un sostenitore della *Giustizia* e di tutta l'attività degli antifascisti. E' da ritenersi che dal processo emergano gravi responsabilità e che si possa poi procedere all'esame di altre attività del prof. Bianchi che erano già state oggetto di critiche molto gravi.

COMUNICATI*)

Nel 50.o anniversario di matrimonio di MARIA ZORN e BORTOLO VALDEMARIN i figli, le nuore, il genero ed i nipoti augurano

Trieste, 8 settembre 1927.

COSULICH-LINE

Per NEW YORK:

«MARTHA WASHINGTON» . 20 sett.
«PRESIDENTE WILSON» . . 10 ott.

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«SATURNIA» . . 21 settembre
(24.000 tonnellate, 21 miglia)
Viaggio inaugurale
«BELVEDERE» . . . . 27 settembre
«ATLANTA» . . . . . 25 ottobre

Avviso d'asta

L'ISTITUTO COMUNALE PER ABITAZIONI MINIME mette all'asta con appalto unico le opere da falegname, da pittore per la coloritura dei serramenti, da vetraio e le pavimentazioni in legno occorrenti a completare la costruzione di cinque case sul N. T. 3416 (Viale Regina Elena) per il preventivato importo di lire 950.135.

I concorrenti possono rivolgersi alla sede dell'Istituto per prendere visione di tutte le condizioni prescritte per la asta in oggetto, che si chiuderà il 23 settembre, alle 19.

Per il Consiglio Direttivo
Il presidente: ANGELO FANO

Avviso d'asta

Domani 9 settembre alle ore 16 nei magazzini della ditta Francesco Parisi, viale Regia Elena n. 3, avrà luogo l'asta privata di piallacci (palissandro, noce satin, americana e francese, rovere, faggio, frassino, olmo) e legnami (mogano e tiglio massicci) di compendio della massa concursuale di Salvatore D'Aquino, stimati in lire 33.525.45. Escluse le offerte sotto il 70 per cento della stima, sia per l'acquisto in blocco che a lotti. Pagamento immediato del 10 per cento a titolo di caparra: il saldo all'atto del ritiro della merce da effettuarsi entro tre giorni. La merce è ispezionabile sopraluogo (dalle ore 10 alle 12) e la stima nello studio del firmato curatore del fallimento (via d'Annunzio n. 4).

Avv. UGO QUARANTOTTO

PRESTITO DEL LITTORIO 5%

acquista ai massimi prezzi della giornata il Banco di Cambio Cusin e Co., Capo di Piazza N. 1.

TITOLI UNGHERESI

Scadendo al 30 settembre a. c. il termine di consegna dei predetti titoli estratti l'ufficio Verifica Zoldan Trieste, Piazza S. Caterina 4, interno, assume la verifica fino al 25 mese corrente.

Berlitz-School
LINGUE MODERNE
Insegnamento traduzioni
VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef. 44-82

La sottoscritta si rivolge alla cortesia del pubblico con preghiera vivissima di preferire le rappresentazioni del pomeriggio, per evitare affollamenti eccessivi nella serata come avvenne ieri alla primissima visione di

Carmen

la meravigliosa versione cinematografica della celebre novella di Prospero Merimée nella magistrale interpretazione di Raquel Meller, che oggi alle 16.30 inizia, dopo il trionfale successo di ieri, la serie delle repliche, assieme al nuovo programma d'arte varia, comprendente il virtuoso di violino Fred Singer nelle sue molteplici imitazioni di artisti antichi e moderni e la squisita esecutrice di canzoni Luisa Mernier.

La direzione del
CINEMA DEL CORSO

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 18
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13

Camicie finissime con petto doppio e polsi ricambio a basso prezzo da SCHER, Via G. Murat

DIRETTORE TECNICO
fabbricazione lampadine elettriche
cercasi
da fabbrica, edificio proprio, macchinario già montato. Inutile scrivere senza poter dimostrare nel modo più assoluto competenza, qualità di organizzatore, esperienza già fatta. Stipendio e partecipazione utili. — Scrivere: Cassetta 2227 Z, Unione Pubblicità Italiana.

Oggi alle 17.30

ASTA: Kilin, tavolo e sedie dorate, scrivania barocca, argentiera, armadio a cassetti, poltrona studio, tavolo giuoco palle e stecche biliardo, medaglie, poltrona dondolo, lampade, stampe colorate, quadri, servizio tè, busta con passi, cristallerie e porcellane, ecc.

SALONE VIANELLO
Via S. Caterina 11

Pianoforti

Steinway & Sons, Foerster, Lauberger & Gloss, Hofmann originali (ex Hofmann&Czerny)
Grandioso assortimento
Prezzi fortemente ribassati
Rappres.: HEUHERR, via Sanità 16

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

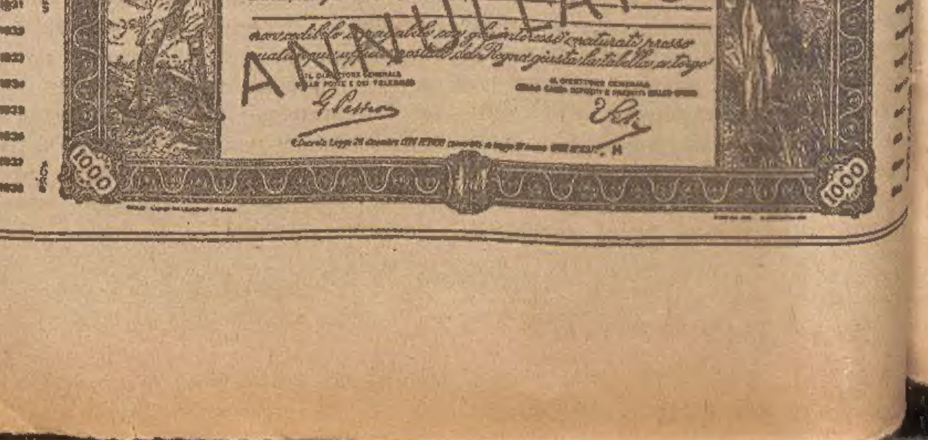
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1.° e durante il 2.° anno
" " 5,25% " " 2.° " 3.° "
" " 5,50% " " 3.° " 4.° "
" " 5,75% " " 4.° " 5.° "
" " 6,00% " " 5.° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.



Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le deficienze della viabilità istriana

Chiunque viaggi nell'Istria è colpito dalla tortuosità ed irregolarità delle comunicazioni stradali. Le ferrovie stesse sono quello che si può desiderare di meno dritto. La linea Trieste-Parenzo è una vera biscia. Ha il merito sì di toccare il maggior numero possibile di grosse località nei suoi larghi serpeggiamenti, ma anche il demerito d'inventare la strada più lunga fra Trieste e Parenzo. La ferrovia Trieste-Pola, costruita dall'Austria con criteri strategici corrispondenti a condizioni oggi sorpassate, s'arrampica ad alta quota sulla montagna e vi traccia uno smisurato arco di cerchio, prima di decidersi a prendere la direzione che conduce alla capitale istriana. Tutto è lento, rigirante, recalcitrante dalla linea retta: e questo carattere delle linee ferroviarie si estende, aggravato, anche alla maggior parte delle altre linee di comunicazione tracciate nella provincia. La cosa dipende certamente dalla conformazione del paese, colla sua struttura collinosa e dolinosa, con le sue valli sbarrate, coi suoi dislivelli senza requie, coi suoi luoghi abitati issati la maggior parte in vetta a ripidi colli e la relativa indifferenza di tutto ciò che si trova a valle: però ne consegue che il far presto, il trovare una via rapida e spedita, è per chiunque si metta sulle strade istriane una rara eccezione. L'abbreviazione delle distanze è un concetto sentito molto rudimentalmente, e la linea d'aria non conta mai come guida delle comunicazioni terrestri. I due principali bacini agricoli dell'Istria pedemontana, quello di Pinguente e quello di Pisino, benchè adiacenti e separati soltanto da modesti diaframmi di colline, non sono allacciati fra loro da strade maestre che non volteggino inerpicandosi sulla montagna o non prendano il lunghissimo giro di Montona.

Molte volte le strade, anche principali, non hanno continuità. Sembrano abbozzate e lasciate in tronco, ovvero si raccordano alla meglio con strade minori, pur riuscendo evidente la loro buona direzione e l'opportunità di continuarle fino a nodi stradali praticamente più interessanti. Le città della costa hanno la loro grande strada, il mare; esso le ha risarcite di ogni altra manchevolezza e ne ha aiutato validamente il modesto sviluppo, anche in situazioni geografiche non proprio faustissime. Ma nell'Istria interna, in quanto le località non sieno immediatamente vicine alla ferrovia, si ha spesso una sensazione d'isolamento, da imputarsi alla povertà del sistema stradale. Le strade secondarie e di carattere locale non sono infatti più commendevoli delle strade maestre, in quanto a deviazioni e perdite di tempo. Dato sempre che strade vi sieno. Giacchè in certi siti addirittura non ci sono. Non vogliamo invero onorare del nome di strade le petrose carraie o gli allargati viottoli campestri che per parecchie località costituiscono l'unico mezzo d'accesso e l'unico collegamento col vicinato e col mondo.

Poco conta il rilevare oggi i precedenti storici che possono aver determinato questa strana sistemazione stradale, in dipendenza dal fatto che l'Istria fu per cinquecent'anni divisa tra due amministrazioni: quella della Repubblica Veneta, che su' suoi territori parve curasse meglio anche le strade, e quella austriaca, che mai mostrò una visione integrale del problema: nemmeno quando nell'Ottocento ebbe nelle sue mani tutto il paese. Proprio le strade dànno la sensazione più netta dell'incuria che ebbe l'Austria verso la terra istriana. Si intuisce facilmente che ogni opera stradale la quale esigesse un profilo più ardito, qualche manufatto più costoso, fu evitata o rinviata a un ipotetico indomani. Da ciò questi oziosi giri, questa frammentarietà, queste stroncature, che arrestano la circolazione organica: e da ciò la discreta quantità di problemi stradali che restano da risolvere all'Italia. La quale ne ha avuto la visione chiara e precisa fin dai primi tempi della redenzione, e qualche cosa utile e buona ha già fatto in questi pochi anni qua e là.

Poche essendo le parti della provincia che possano dirsi ben servite dalla loro rete di strade, è naturale che capitando in qualsiasi distretto istriano, si sentirà manifestare la necessità di miglioramenti locali delle vie di comunicazione. Che queste invocazioni non sieno capricci ed abbiano ragioni evidenti e plausibili non c'è dubbio; d'altra parte non spetta a chi faccia nella provincia un breve soggiorno il decidere quali opere stradali debbano essere preferite e avere la precedenza nell'esecuzione. Soltanto gli organi amministrativi statali e provinciali, che possono valutare la situazione nel suo insieme, sono in grado d'indicare quali strade, fra le tante invocate, si raccomandino per una ragione o per l'altra a più sollecita attuazione.

E' naturale che oggi, qualora si accenda all'idea di condurre qualche lavoro stradale per dare impiego ai colpiti dalla siccità, si propenda a farlo in quei distretti, continentali o insulari, che dalla siccità hanno maggiormente sofferto.

Ciò non vuol dire che manchino bisogni stradali anche in quelle altre parti dell'Istria che, per maggior reddito dei raccolti di primavera, o per promettente abbondanza d'uve e d'olive, possono sopportar meglio le conseguenze dell'arida estate. Però oggi si parla di provvedere in qualche modo ai danneggiati dall'arsura.

In generale tutta l'Istria ha bisogno di un miglioramento graduale delle proprie vie di comunicazione: così nelle grandi linee come negli allacciamenti locali. Anche più lo si sente da quando il movimento automobilistico ha centuplicato nella vita moderna il valore delle strade, aggiungendovi l'elemento di una rapidità di percorso in altri tempi chimerica e abbattendo tutti i concetti tradizionali sulle distanze e sull'accessibilità dei luoghi. Molti luoghi non pensavano una volta di poter portare le loro derrate ai mercati, sentendosi immensamente lontani; oggi a quei trasporti bastano poche ore, o anche frazioni d'ore. Ma perchè le automobili possano muoversi, raccogliere le frutta, gli ortaggi, il latte, il burro, le uova, conviene che le strade ci sieno, e sieno in buon assetto. Nessuno avventura la propria macchina là dove c'è soltanto la probabilità di bucare una gomma.

E ciò che vale per gli autoveicoli come mezzi del traffico, vale anche di più per l'automobilismo come movimento turistico. Si avrebbe torto a non prendere in considerazione anche questo; tutti i paesi ormai vi annettono un'adeguata importanza. In Istria, di là da un certo raggio di vicinanza a Trieste, il movimento automobilistico è di gran lunga più fiacco che in tutte le attigue province. E questo ritardo di sviluppo si spiega molto bene anch'esso con le deficienze della rete stradale istriana. L'automobile è una divoratrice di distanze, ma ama la linea retta, la linea che vada dritta al suo scopo, senza giri, rigiri, salite, discese che non abbiano un'evidente razionalità. Le strade istriane non sono tali da appagarla; onde il minor interesse di tutta l'innumerevole classe degli automobilisti che corrone le altre parti della Venezia Giulia. Converrà pensare ad attirarli, e a riceverne quella parte di guadagno che tutti i paesi ne ritraggono ormai. Le attrattive non mancano, numerose nell'interno dell'Istria. Quando si pensi che in un giro di poche ore è dato oggi vedere, entro una sola breve zona istriana, tutta una serie di cose interessantissime, anzi di prim'ordine, come la foiba di Pisino, come la chiesetta della Madonna delle Lastre presso Vermo, deliziosamente affrescata dal maestro quattrocentesco Vincenzo da Castua, come le rovine di Docastelli, la città da tre secoli abbandonata al sonno della morte, come le solenni architetture di Gallignana e lo specchio pallido del Lago d'Arsa, e il grande azzurro del canale di Fianona, in verità si è sorpresi che le strade non sieno meglio battute dai visitatori. Ma ciò dipende in parte dalla poca cura che si è avuta di migliorare quelle strade, in parte dalla mancanza d'ogni richiamo a bellezze vere e proprie, naturali ed artistiche, della provincia.

Come in varie cose, così anche qui l'Istria è rimasta alquanto in arretrato. Ce ne accorgiamo dalla scarsezza, dalla miseria, delle indicazioni stradali di carattere turistico. A discolpa, si citerà sempre la povertà del paese; ma oltre la povertà, c'è però l'indolenza. Una povertà che non fa nulla per migliorare le proprie condizioni, resterà sempre povertà; e ci vuol tanto poco a disseminare alquante tabelle d'indicazione stradale, che incuriosiscano il visitatore, lo orientino ai luoghi, lo aiutino alla conoscenza del territorio. Oggi tutti cercano di farsi conoscere; e attraverso la conoscenza dei paesi, nascono le relazioni anche di carattere commerciale. Non c'è chi non sappia che nell'Alto Carso triestino, attivamente percorso dall'automobilismo, vi sono pascoli, bestiami, latte, burro, consorzi in azione, ma che in parecchie parti dell'Istria vi sia altrettanto, e perfino in proporzioni maggiori, pochi lo sanno, poichè l'Istria non ha saputo ancora vincere il proprio temperamento di provincia marginale e appartata.

A sua scusa, possono valere i difetti delle strade; ma questi difetti a poco a poco dovranno essere tolti, con correzioni, trasformazioni, accorciamenti, completamenti: in parte anche perchè sussiste l'interesse militare a un coordinamento più agile delle vie di comunicazione. Conviene però che le costruzioni sieno accompagnate dallo spirito: che ad ogni strada nuova corrisponda nella popolazione lo studio di sfruttarla. Allora l'Istria si verrà veramente rinnovando, e riacquisterà quella prosperità che da parecchi indizi si può supporre essa godesse in passati secoli.

Forse questi discorsi sono un po' ambiziosi, trattandosi oggi di vedere tutto al più se sia possibile attuare un limitato numero di lavori stradali per riparare alle iatture economiche di una stagione troppo infocata. Comunque, se eventualmente non sarà molto grande l'importanza di cotesti lavori, essi acquistano tuttavia il loro giusto rilievo dall'esser veduti nel quadro d'un programma generale, che involge uno dei problemi capitali dell'elevazione dell'Istria al tono dei paesi moderni.

L'arrivo di 150 militi fascisti veronesi

Un concerto in Piazza Unità

Stamane alle 8.50, provenienti da una visita ai campi di battaglia, al Cimitero di Redipuglia e a Gorizia, arriveranno a Trieste, fraternamente accolti dai camerati triestini, 150 militi fascisti della XL Legione Scaligera.

Le balde Camicie nere veronesi sono al comando del centurione Caselli, ma le accompagna anche il comandante la Legione, console cav. Milano.

Per accordi presi dal Comando della nostra Legione «S. Giusto» con il Podestà, stasera alle 18 la musica «Secondo Frigeri» della Legione Scaligera, terrà in piazza Unità un concerto svolgendo il seguente scelto programma musicale:

1) Orna e Ferrais: Inno 40.a Legione Scaligera; 2) Gomez: «Guarany» sinfonia; 3) Verdi: «Aida», finale atto II; 4) Boito: «Nerone», sunto atto II; 5) Boito: «Mefistofele», prologo.

Ospiti illustri. Sono giunti ieri sera a Trieste, e sono scesi all'Hotel Savoia, la duchessa Diaz, moglie del Duca della Vittoria, e S. E. il generale Bodrero che va a raggiungere la sua sede alla Legazione Italiana di Belgrado.

Una riunione al Fascio

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

«Con riferimento a quanto già pubblicato sulla stampa cittadina, sabato p. v., alle 19, in sede della Federazione provinciale fascista, sono convocati tutti gli appartenenti al Fascio di Trieste, in regola con la tessera del 1927, appartenenti alle categorie professionali degli avvocati, ingegneri, medici, dottori in scienze commerciali.

Questa prima riunione, cui ne seguiranno prossimamente altre, sarà presieduta dal segretario politico provinciale, che premetterà alcune comunicazioni riguardanti il Partito».

Le colonie feriali del Fascio femminile

Il Direttorio del Fascio femminile comunica che domenica 11 corr. avrà termine la colonia delle Piccole Italiane a S. Bartolomeo.

Nel pomeriggio dello stesso giorno verrà tenuta una festicciuola, alla quale sono invitati i genitori delle Piccole Italiane e dei Balilla rimasti a completare la cura. Finita la festa, ai genitori presenti, o a chi per loro, verranno consegnate le bambine per il ritorno a domicilio.

Partenza col piroscafo delle 14.15 dalla Riva di Piazza Unità.

Le piccole allogene verranno accompagnate al Fascio femminile di Trieste lunedì mattina (piroscafo delle 9.35) per la consegna ai diversi Comuni.

Si pregano quindi i rispettivi segretari politici dei Fasci della provincia di provvedere al ritiro delle Piccole Italiane e dei Balilla ospitati presso la colonia.

La costituzione del Dopolavoro portuale

Il Commisariato provinciale del Dopolavoro comunica:

Previ accordi tra il commissario provinciale del Dopolavoro ing. Cobòl e il segretario del Sindacato fascista dei lavoratori del porto, Toschi, si è costituito in questi giorni il Dopolavoro portuale.

La lodevole iniziativa, che tende a promuovere il sano e proficuo impiego delle ore libere dei lavoratori con istituzioni dirette a sviluppare le loro capacità fisiche, intellettuali e morali, avrà per effetto di riunire in un fascio tutte le varie categorie esplicanti una qualche attività al nostro porto, compresi gli impiegati e le maestranze dei Magazzini Generali.

Si è proceduto alla nomina del Consiglio direttivo, curando d'includervi i rappresentanti di tutte le categorie interessate. A presidente e vicepresidente del Dopolavoro portuale sono stati nominati rispettivamente il cav. dott. Alborghetti, segretario particolare dell'on. Banelli, e il cav. Giacomo Gianolla. Presidente onorario è stato acclamato l'on. Banelli, il quale — come presidente dell'Azienda dei Magazzini Generali — ebbe già occasione di contribuire in varie guise alle precedenti iniziative in favore delle maestranze portuali.

In conseguenza della costituzione del Dopolavoro portuale, il Gruppo sportivo del Porto viene automaticamente a cessare da ogni attività, che verrà ripresa con più ampio programma dal nuovo organismo.

Associazione magistrale fascista. Fino a nuovo avviso, la Segreteria è aperta tutti i giorni feriali, dalle 19 alle 20.

Littoria

I Coorte della 58.a Legione. Il Comando della I Coorte organizza per domenica 11 corrente una gita al Monte Nevoso per commemorarvi l'VIII annuale della Marcia di Ronchi. Tutti i militi appartenenti alla I, II e III Centuria che intendono parteciparvi debbono presentarsi giovedì 8 corrente, dalle 18 alle 20, presso il rispettivo Comando di Centuria per la prenotazione. Il Comando provvederà al trasporto, fornitura e distribuzione del caffè, punch e rancio.

IV Centuria «Ferrea» della Legione S. Giusto. Ufficiali capisquadra e camicie nere sono comandati in caserma di via Ferriera domenica 11 corrente, in tenuta ordinaria, con giubba e mollettiere nere. La Centuria si recherà, in camions, a Senosecchia per un'esercitazione tattica e quindi a Postumia per visitare le grotte.

Centuria «Ardita» della Legione San Giusto. Capisquadra e camicie nere sono comandate per domenica 11 corrente in Caserma, alle 4, in camicia nera (se non piove), per partecipare a una interessante escursione. Portare con sè i viveri.

V Legione ferrovieri «Ugo del Fiume». Domenica 11 corrente avrà luogo la preannunciata escursione ciclistica ai campi di battaglia del Medio Piave. Sono invitati a parteciparvi tutti i militi liberi dal servizio ferroviario e di Milizia muniti di bicicletta. L'adunata è fissata per le 22.30 di sabato 10 corrente, in via Flavio Gioia, macchine alla mano, uniforme e armamento ordinari.

Un'ammirevole istituzione fascista: il Patronato Nazionale

La sua benefica opera a vantaggio della classe operaia

Il Patronato Nazionale: ecco un'istituzione ammirevole, che nel silenzio va compiendo un'opera veramente nobile, degna, umana e che nella massa operaia diffonde tanto benessere: prova tangibile, rivelatrice dell'interessamento pratico, reale, fattivo del Regime fascista per la classe lavoratrice e in particolare per quella parte di essa che nel lavoro trova la sofferenza, il dolore e purtroppo talora anche la morte.

Patrocinare gli infortunati e patrocinare i disoccupati: in questi brevi termini si riassume il programma fondamentale del Patronato, che pure svolge la sua attività anche in altre direzioni, tutte vôlte però allo scopo di venire incontro a chi lavora e ha bisogno di assistenza. Istituzione oltremodo provvidenziale, che va stringendo intorno a sè migliaia e migliaia di operai e che è senza dubbio alcuno, una delle creazioni più felici e più benefiche del Fascismo.

Le funzioni dell'istituto

Il Patronato Nazionale — istituito come Ente parastatale nel 1925 e in attività a Trieste dal febbraio 1926 — opera, come abbiamo detto, e com'è di tutte le iniziative serie e veramente fattive, in silenzio. Ciò spiega perchè il suo nome ricorra di rado nelle cronache di tutti i giorni. Molti ne ignorano persino l'esistenza. Ma basta fare una capatina, in qualunque ora del giorno, ai vasti — eppure già insufficienti — uffici di via Madonna del Mare 13, per avvertire quant'esso è popolare, quale folla d'operai e di loro familiari ad esso costantemente ricorra.

«Conosciutissimo da chi ne ha bisogno; sconosciuto dagli altri e misconosciuto da molti di quelli che dovrebbero conoscerlo»... E' così che si potrebbe definirlo. Ragione per cui sarà quanto mai opportuno illustrarne brevemente la provvida e benefica attività.

Venuto costantemente ampliandosi e sviluppandosi, il Patronato Nazionale — che è in certo qual modo l'Ufficio tecnico delle Corporazioni sindacali — oltre all'Ufficio provinciale di Trieste, che comprende una quindicina d'impiegati e un gruppo di medici, dispone di un ufficio corrispondente in ogni Comune e di un ufficio sezionale a Monfalcone dove si contano circa 13.000 operai.

La sua funzione è anzitutto quella di sorvegliare acchè i datori di lavoro e gli istituti di assicurazione applichino rigidamente le leggi di assistenza sociale, patrocinando gli infortunati sul lavoro. Si sa che l'assicurazione contro gli infortuni è obbligatoria, eppure l'attivo controllo del Patronato viene a constatare molto di frequente trascuranze volontarie o involontarie, richiamando i contravventori al rispetto della legge. Altro campo molto intenso di operosità è quello che il Patronato svolge nei riguardi della liquidazione delle indennità agli infortunati.

Risultati eloquenti

Poche cifre bastano a dimostrarlo: nel solo mese di agosto u. s. gli istituti di assicurazione offrivano complessivamente lire 283.101 e 80 centesimi per le liquidazioni a infortunati della nostra Provincia; ebbene, in seguito all'intervento del Patronato, sostituitosi ai singoli infortunati nelle loro trattative con le società assicuratrici, tale importo subì un aumento di lire 81.622 e 20 centesimi, portando la somma totale esborsata ai patrocinati a lire 364.724.

E una delle forme più attive di patrocinio consiste nel sollecitare la liquidazione dei postumi, in armonia con le disposizioni della legge italiana introdotta appena dal marzo 1926, vincendo formalità burocratiche e resistendo ai cavilli, che vengono accampati in numero non indifferente se in questo momento oltre cento cause pendono dinanzi ai magistrati in seguito a ricorsi del Patronato in nome d'operai infortunati.

Negli ultimi quattro mesi, il lavoro in questo campo può dirsi raddoppiato, essendo le liquidazioni salite da una media di 150.000 a 360.000 lire al mese. Liquidazioni che passano attraverso al Patronato, al quale l'infortunato rilascia regolare procura. Quel ch'è particolarmente degno di nota e illustra la nobiltà dell'istituzione, si è che pur essendo squisitamente, essenzialmente fascista, il Patronato Nazionale, da Ente parastatale, in base alle norme del suo statuto non nega la sua assistenza ad operaio alcuno, senza riguardo a convinzioni politiche. Esso è una emanazione magnifica di quelle leggi d'assistenza sociale che costituiscono un esempio e fanno così alto onore al Regime anche di fronte all'estero.

L'assistenza agli infortunati

L'infortunato viene amorosamente assistito. La natura della sua lesione o infermità è accuratamente esaminata dai medici dell'istituzione, che conta due chirurghi, un radiologo e vari specialisti, per l'accertamento del male e della minorata capacità lavorativa del sofferente. Avvengono spesso contestazioni: il medico della società assicuratrice afferma trattarsi di malattia; quello della Cassa Circondariale di malattia afferma invece trattarsi d'infortunio e intanto chi soffre... soffre. L'intervento del Patronato riesce ad eliminare il più delle volte l'inconveniente, ma preoccupato di ovviarvi in modo definitivo, il direttore dell'Ufficio di Trieste, signor Ugo Podestà — che è davvero instancabile nella sua intelligente ed energica attività quotidiana — ha sollecitato l'intervento del nostro Prefetto, perchè si giunga, in questi casi, alla costituzione d'un collegio di tre medici — uno della Società assicuratrice, uno della Cassa Ammalati e uno del Patronato — perchè si pronunci in merito. E il vivo, costante interessamento del comm. Fornaciari per ogni cosa che riguardi il Patronato, fa sperare che questa logica soluzione del problema non tardi ad essere sanzionata.

Quanto è però pieno d'attenzioni per gli infortunati sul lavoro, altrettanto severo e spietato è il Patronato contro i simulatori e gli autolesionisti, piaga morale e sociale che va combattuta senza riguardo.

Per le famiglie di operai morti

Da qualche tempo il Patronato ha iniziato, per merito del signor Podestà, un'altra forma d'attività che ha richiamato e richiama su di esso molte benedizioni. Non molti sanno, specialmente tra le famiglie degli operai, che in base alle legge italiana spetta alle vedove od ai figli minori sino ai 15 anni di operai morti, che abbiano pagato un contributo qualsiasi per l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia, un assegno di lire 300 una volta tanto.

Ben poche famiglie operaie conoscono l'esistenza di questa provvida disposizione, tanto è vero che persino le persone convocate al Patronato non si presentano, perchè non sanno di che si tratta! Ora il Patronato chiede settimanalmente al Municipio la lista dei decessi e non appena rilevi tra questi operai che abbiano pagato qualche contributo all'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia, invita la vedova o gli orfani minori a presentarsi portando lo stato di famiglia e l'atto di morte dell'operaio: dopodichè vien fatto loro il versamento delle 300 lire, tutte in una volta se la morte risalga ad alcuni mesi, a rate mensili di lire 50, se la morte sia molto recente.

Il collocamento di disoccupati e la tutela degli inquilini

Altro campo notevolissimo d'attività del Patronato Nazionale è quello relativo al collocamento gratuito dei disoccupati. Nel solo corso del mese d'agosto furono collocate 600 donne ai tabacchi, senza contare il personale di albergo e mensa e gli altri lavoratori messi a posto.

Con l'autorizzazione del Prefetto e del nostro segretario federale ing. Cobòl, il Patronato ha assunto di recente anche fra noi, come in altre città, la tutela degli inquilini, contribuendo a comporre numerose liti e impedendo abusi specialmente a danno dei meno abbienti, più bisognevoli di consiglio e di assistenza. Il criterio seguito dal Patronato è quello di tutelare gli inquilini senza voler danneggiare i proprietari, richiamando questi ultimi, quando sia il caso, al rispetto della legge, ma cercando sempre di svolgere opera conciliativa allo scopo di risparmiare tempo e liti. Tuttavia, per conto d'inquilini, esso ha inoltrato fino ad oggi 700 ricorsi al Pretore. In cambio però ha portato all'accordo in un migliaio di casi ed ha fornito schiarimenti e consigli in oltre seimila casi!

Esso si occupa anche di cause di responsabilità civili per investimenti automobilistici o tramviari. E nelle vecchie provincie del Regno il Patronato s'interessa anche di quanto riguarda la assicurazione contro l'invalidità, la vecchiaia e la disoccupazione involontaria, compito che nelle nuove Provincie spetta alle Casse Circondariali di malattia. In genere esso vigila sull'applicazione dei contratti di lavoro, sull'osservanza degli orari, sull'assicurazione dei dipendenti da parte dei datori di lavoro e provvede, a mezzo di un ispettore, ad appurare i casi contestati. Ed è pronto a dare informazioni, istruzioni e consigli a chiunque necessiti di schiarimenti.

La nuova sede

Come da principio abbiamo rilevato, dato l'eccezionale sviluppo assunto dall'attività del Patronato Nazionale anche fra noi, i locali da esso occupati in via della Madonna del Mare si dimostrano insufficienti, per cui prossimamente gli uffici saranno trasferiti negli ambienti più ampi ed ariosi di via del Pesce n. 4. E se la viva aspirazione di chi ha a cuore la benefica istituzione potrà realizzarsi, l'inaugurazione solenne della nuova sede si terrà in ottobre, durante la presenza a Trieste di S. E. Augusto Turati, segretario generale del Partito e fautore autorevolissimo quanto convinto del benemerito ente fascista.

Comitiva di studenti milanesi a Trieste

E' giunta ieri mattina a Trieste una comitiva di cinquanta studenti delle scuole serali superiori del Comune di Milano e dell'Umanitaria. Gli alunni, i quali hanno meritato il viaggio di istruzione per conoscere le terre redente, sono i più segnalati fra i cinquemila allievi delle scuole professionali milanesi. Il viaggio venne organizzato dal Dopolavoro di Milano e dalla «Cit», e si compie mercè la munifica offerta dell'Associazione «Per la scuola» presieduta dal senatore conte Greppi e della quale è anima il gr. uff. Achille Lanzi, consigliere delegato. E' il quarto viaggio-premio che compiono i bravi studenti milanesi e la bella iniziativa è stata imitata da altre città d'Italia.

La comitiva è stata ricevuta alla stazione dal direttore didattico centrale cav. Riccardo Merluzzi, in rappresentanza del Podestà.

Accompagnati dalla fanfara del Ricreatorio «Enrico Toti», gli ospiti si recarono a rendere omaggio al gr. uff. Arch, il quale ricevette gli alunni e i dirigenti in Municipio, inviando un particolare saluto alla città di Milano e un augurio ai giovani che possono vedere la Patria completamente redenta nei suoi confini. Il comm. Bay, ringraziando il Podestà per l'accoglienza, gli consegnava un messaggio in nome del Podestà di Milano. L'architetto Du Bois consegnava a sua volta al Podestà le relazioni dei precedenti viaggi, con le finalità ai quali essi si ispirano.

La comitiva si recò quindi, accompagnata dal segretario generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Luciano Bais, al colle di S. Giusto, poi, nel pomeriggio, guidati dal prof. Secoli, nel castello e nel parco di Miramare e a Grignano, dove fecero un bagno. Rientrati in città, si recarono a rendere omaggio alla cella di Oberdan, dove ricordò il Martire con belle parole il prof. Pochettino.

Oggi la comitiva si recherà sul Carso e sul colle di S. Elia, per rendere omaggio ai nostri eroi. Proseguirà poi per la Venezia Tridentina. Oltre ai professori Bay, Du Bois e Pochettino della Commissione di vigilanza di Milano, accompagna gli studenti milanesi il cav. Mundula della «Cit».

Per il velivolo "Trieste„

alla R. Aeronautica

Anche ieri le sottoscrizioni per il velivolo «Trieste» pervenute alla nostra Amministrazione sono state numerose, sebbene ieri l'altro facesse prevedere una giornata piuttosto fiacca. La sottoscrizione è aperta invece da quindici giorni, ha raggiunto solo sul nostro giornale oltre 45.000 mila lire, eppure lo slancio e l'interessamento degli oblatori non scema, eppure tutti i giorni sono diverse centinaia di cittadini, che considerano loro grato dovere di portare il proprio contributo al dono significativo, che Trieste s'accinge a fare alla R. Aeronautica.

Quando, iniziando la sottoscrizione, dicevamo che, anche con la quota massima fissata a 5 lire, tuttavia la nostra città raccoglierà con slancio la somma necessaria, non ci siamo ingannati: le prime due settimane hanno recato un contributo, che fin da ora assicura alla sottoscrizione il più brillante successo.

Nella giornata di ieri alla nostra Amministrazione sono pervenuti i seguenti importi:

Dalla direzione e dagli impiegati della S. N. T. Fratelli Gondrand, succursali di Trieste: R. cav. Genuario, N. Marangoni, G. Bidoli, E. Veronesi, M. Krauss, F. Wandling, E. Eccel, A. Pollini, G. Verdolia, R. Gasperini, A. Sillani, C. Hynek, C. Goriup, M. Edelsbacher, R. Ceraico, R. Polesello, R. Koss, A. Gardevich, B. Viola, E. Komac, M. Piazza, A. Reggio, B. Marangoni, J. Ursich, E. Hilberger, M. Marfoglia, F. Piazza, A. Rebech, J. Pozzo, M. Poliach, P. Elefante, L. Levy, ciascuno lire 5. Totale lire 160.

Dalla ditta Fratelli di Lenardo: comm. Giuseppe di Lenardo, Olga di Lenardo, Ferruccio di Lenardo, Alba di Lenardo, Eugenio Lagorio, Nerina Lagorio, Giuseppe Venezia, Silvio Cirillo, Rodolfo Miani, Guglielmo Ramroth, Ermanno Mautner, Ferdinando Krainer, Fabio Stradiot, Attilio Frizzati, Luigi di Lenardo, Pietro De Frari, ciascuno lire 5. Totale lire 80.

Dalla navigazione Carlo Martinolich: Carlo Martinolich, Antonio Martinolich, Matteo Martinolich, Stefano Novak, P.fo «Montebello»: Zammaria Lazzarini Micheluzzi Pietro, Penso Onorato, Lutman Francesco, Perusin Giovanni, Pierobon Antonio, Valentin Andrea, Baicovich Giovanni, Predonzan Pompeo, Bresaz Antonio, Pisentin Cirilo, Canella Antonio, Burla Angelo. P.fo «Promontore»: Giuseppe Cecchini, Picinich Matteo, Nagel Francesco, Verk Ferdinando, Foscan Luigi, Brencovich Francesco, Giovannini Vittorio, Martinci Antonio, Fonovich Antonio, Fonovich Mario, Morin Matteo, Hanovaz Emilio, Burul Giovanni, Dracovina Antonio, Severi Aldo, Vlacich Matteo. P.fo «Carlo Martinolich»: Gennari Tersilio, Vidulich Matteo, Guidi Guglielmo, Kolar Pietro, Karner Alberto, Gerbaz Giuseppe, Burul Matteo, Baioni Augusto, Bacchia Ettore, Argentin Giorgio, Milevoi Matteo, Valentich Antonio, Renzo Nicola, Fellini Cosimo, Brencovich Antonio, Lovrich Giuseppe, Calevo Attilio, Fontanot Oriente, Cecchini Vincenzo, Fonovich Antonio, ciascuno lire 5. Totale lire 265.

Avv. comm. Remigio Tamaro, Bruna Tamaro, Sergio Tamaro, Maria-Luisa Tamaro, avv. dott. Giulio Sandrini, Dolores Sandrini, Bianca Sandrini, Laura Sandrini, dott. Giorgio Manzutto, dott. Antonino Calì, Ghisa Kerner, Augusta Rudes, Ida Polatschek, ciascuno lire 5. Totale lire 65.

Stabilimento Triestino di sorveglianza e chiusura L. 20; E. Polacco, Alessio De Vecchi, Carlo Curiel, Giannina Curiel, Giuseppe Zentilomo, figlio di Giuseppe Zentilomo, Pietro Iseppi, Marino Iseppi, ciascuno lire 5. Totale lire 40.

Ditta Ernesto Rocco lire 50.

Narcisa Oblach, ing. Edoardo Oblach, Alberto Finzi, Ita Finzi, Almira Slataper, Guido Slataper, Alessanro Cherri, Paolina d'Italia, cav. dott. Antonio Iellersitz, ciascuno lire 5. Totale lire 45.

Emilio, Caterina, Emilia, Alfredo e Rosetta Costante (Cerreto Istriano) lire 25.

Ignazio, Virginia, Enrico ed Emanuele Bak lire 20.

Casimiro e dott. Paolo Rowinski, Roberto Lepori, Giuseppe de Conradi e Silvano Grigolon lire 25.

Alessandro, Antonia e Giannina Glancz lire 15.

Leone Klugmann, Otto Klein, Bernardo Klugmann, Giovanni Spieler, Isidoro Nadel, Matteo Spongia, Massimiliano Scherf e Ramiro Pogatschnig, lire 40.

Ing. Isidoro, Sofia, Lidia, Linda Piani e Maria Farolfi lire 25.

Abelardo, Maria, Giacomo, Jenny, Giorgio e Bruno Grioni lire 30.

Vito, Eleonora, Emma, Francesco, Lucrezia e Giuseppe de Gioia lire 30.

Anna Protti, Mario Protti, ing. Sansone Venezian, ing. Tullio Petech, ing. Ciro Lettich, Miniussi e arch. Bruno Wranitzky, dott. Camillo Depiera, Caterina C. Gianni Mattiazzi, lire 45.

Avv. Rodolfo, Ada, Alma, Guido, Livio e Fabio Goldschmied lire 30.

Somma L. 1010.—
Importi precedenti L. 44709.—

Totale L. 45719.—

Assemblea generale dell'Associazione bersaglieri «E. Toti». Per domenica 11 corrente, alle 10.30, presso la sede sociale, è convocata l'assemblea generale straordinaria dei soci della «Enrico Toti» per discutere sul seguente ordine del giorno: 1) Sesto congresso dell'Associazione nazionale bersaglieri a Bolzano; 2) Nomina del delegato della «E. Toti» al sesto congresso dell'A. N. B.; 3) Elezione del Comitato elettorale; 4) Eventuali e varie. L'assemblea sarà valida in seconda convocazione — ore 11 — qualunque sia il numero dei soci presenti.

Data l'importanza degli argomenti che verranno discussi, il Direttorio fa vivo appello allo spirito bersaglieresco

UN ANNO SCOLASTICO PERDUTO

RAPPRESENTA PER I GENITORI UNA SOMMA DI DOLORI E DI SACRIFICI, E PER LO STUDENTE UN DANNO GRAVISSIMO

I CORSI

delle conosciutissime

Scuole Riunite per Corrispondenza

ROMA - Via Arno, 44 - ROMA
(Palazzo proprio)

Sono preziosi per tutti!

CORSI PRINCIPALI

Elementare Inf. — Licenza complementare — Istituto Magistrale Inf. — Istituto Magistrale Sup. — (Diploma di Maestro) — Ginnasio — Liceo Classico — Liceo Scientifico — Istituto Tecnico Inferiore — Istituto Tecnico Superiore — (Ragioniere o Geometra) — Integrazioni, Riparazioni — Latino, Greco — Francese, Tedesco — Spagnuolo, Inglese — Patente Segretario Comunale — Concorsi Magistrali — Esami Direttore Didattico — Professore di Stenografia — Cultura Commerciale — Dattilografia, Stenografia — Ragioneria Applicata — Impiegato di Banca e Borsa — Esperto contabile, ecc. — Capotecnico Elettricista e Meccanico — Capomastro Muratore — Specialista cemento armato — Conducente caldaia a vapore — Operaio scelto meccanico ed elettricista — Motori, Disegno, Accumulatori - Telefonia, Telegrafia, Radio, ecc. — Fattore tecnico — Perito Zootecnico — Contabile agrario — Corsi femminili — Corsi artistici — Scuola di Guerra — Esami avanzamento a maggiore — Accademie Militari — Corsi di Energetica, di Trattazione affari, di Cinematografia, ecc. ecc.

Programma gratis scrivendo a

SCUOLE RIUNITE - Via Arno 44 - ROMA

Ufficio informazioni, speciale, per Milano: Via Torino, 47
Ufficio informazioni, speciale, per Torino: Via S. Francesco d'Assisi 18

Poche goccie servono per ottenere facilmente una bibita di sapore squisito, igienica e altamente dissetante. Data la sua utilità pratica non dovrebbe mancare in nessuna casa.
In tutte le Farmacie - Drogherie - Confetterie

LA VOSTRA DIGESTIONE SARA' MIGLIORE

se prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti. Questa semplice precauzione porrà fine a tutti i vostri disturbi digestivi. La Magnesia Bisurata sopprime il dolore perchè neutralizza la soverchia acidità che è quasi sempre la causa del male, e vi permetterà di fare una digestione sana e normale. Con la Magnesia Bisurata non vi sono più dilatazione, bruciori di stomaco, malesseri ecc.. Si garantisce soddisfazione completa o si rimborsa il denaro. In vendita in tutte le farmacie. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

L. 500.000
TUTTE IN CONTANTI
sono i premi della
LOTTERIA ITALIANA
a beneficio
dell'Op. Pia Purg. ad Arco di Napoli
per l'Istituto di Rigenerazione fisica
e ospedaliera esterna

1° Premio Lire 300.000
2° Premio Lire 100,000
3° Premio Lire 80.000

20 premi da L. 1000 - 60 da L. 500 - 100 da L. 200

I biglietti invenduti non concorrono ai premi

Prezzo di ogni biglietto Lire DUE
Biglietto da 3 numeri Lire CINQUE
Biglietto da 10 numeri L. QUINDICI

Estrazione in Roma il 22 Settembre 1927

PELLE GRASSA - PUNTI NERI

acne, bitorzoli, rughe, macchie di sole, eczemi, eruzioni del viso. toglie

L'Acqua Alabastrina Dr. Barberi

facendo la pelle bianca, soda, fresca e liscia come alabastro.

Per gli uomini è indispensabile dopo fatta la barba

L. 13 in tutte le farmacie, profumerie e drogherie

Depositi: E. Zernitz e F. Mell in Trieste
A. Barberi - Via Roma 218 Palermo

Pensionato "N. Tommaseo,,

ANNESSO al Premiato Collegio N. Tommaseo di Treviso (Completamente separato dal Convitto) trasformato radicalmente dalla nuova Direzione accetta solo N. 10 alunni delle Scuole Medie Superiori, purchè d'ottima moralità.
Posizione ottima e salubre. Vicinissimo a tutte le scuole.
CHIEDERE PROGRAMMI e SCHIARIMENTI ALLA DIREZIONE, Sobborgo Cavour, 70.

I capi delle Comunità artigiane per la difesa dell'artigianato locale

Il segretario provinciale del P. N. F., ing. Cobòl, ha ricevuto ieri i rappresentanti dell'Artigianato triestino, Emilio Magliaretta, fiduciario provinciale, e il prof. Pietro Florit, capo dell'ufficio stampa, i quali hanno esposto la situazione dell'Artigianato locale, presentando un memoriale che riassume i voti e le questioni più urgenti, unitamente ad un ordine del giorno approvato dal Consiglio dei capi di tutte le comunità artigiane.

Il segretario provinciale si interessò vivamente della relazione, promettendo l'appoggio incondizionato e assicurando che al Partito sta vivamente a cuore l'organizzazione artigiana che raccoglie l'espressione integerrima del lavoro triestino.

Il consiglio dei capi di tutte le Comunità artigiane provinciali, riuniti in seduta straordinaria la sera del 28 luglio 1927, intese le dichiarazioni del segretario provinciale sulla grave situazione della crisi che attraversano alcune categorie dell'artigianato locale, inteso le relazioni dei capi delle Comunità interessate, visto l'ordine del giorno proposto dal capo delle Comunità del legno, lo approva con l'assoluta convinzione del bisogno d'un preciso intervento delle autorità competenti, dando ad esso tutto l'appoggio, affinchè sia sollecitamente e fascisticamente risolto l'ingiustificata crisi artigiana locale.

L'ordine del giorno, presentato al prefetto comm. Fornaciari, e per conoscenza al Podestà, alla Federazione fascista e ad altri enti, suona:

«I capi delle Comunità della provincia di Trieste della Federazione autonoma delle comunità artigiane d'Italia; considerando la grave crisi di lavoro che attraversano le Comunità federate in genere e quelle del ferro e del legno in particolare; convinti che tale situazione la si deve non alla mancanza di lavoro, ma bensì alla trascuranza in uso di ignorare le botteghe artigiane, con l'assegnamento del lavoro e ditte non locali; ricorda agli enti e persone responsabili che esistono a Trieste centinaia di artigiani e di piccoli industriali completamente attrezzati, pronti a lavorare alle stesse condizioni, con gli stessi metodi; con la stessa capacità di tutte le altre categorie artigiane non locali, invita quindi chi di dovere a prendere in urgente e onesta considerazione la presente protesta, sì che sia posto termine a tale sistema, il quale, se verrà continuato, costringerà la Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane d'Italia; soto la cui egida oggi disciplinatamente si inquadra l'artigianato giuliano a intervenire con i mezzi più opportuni perchè siano tutelati i legittimi interessi degli artigiani».

L'ordine del giorno è firmato dal segretario provinciale delle Comunità artigiane, Magliaretta e dal capo della Comunità del legno, prof. Pietro Florit.

Una fotografia di S. M. alla Sezione Arditi di Trieste

La Federazione arditi di Trieste comunica:

S. M. il Re d'Italia si è degnato di donare alla Sezione arditi di Trieste la Sua Augusta fotografia con autografo. La fotografia era accompagnata dalla seguente lettera:

«Ufficio del Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re - S. Anna Valdieri, 31 agosto 1927, V: Al signor Segretario politico della Sezione della Federazione nazionale arditi d'Italia, Trieste. - In risposta alla Sua lettera del 25 luglio u. s., mi è grato rimetterLe, qui unito, il ritratto fregiato di firma autografa che S. M. il Re, benevolmente accogliendo il desiderio manifestato, Si è compiaciuto di destinare alla sede di codesta Sezione. Con ogni considerazione. - Per il Primo Aiutante di Campo Generale, il generale di brigata: M. di Bernezzo».

Il dono assai significativo, ambitissimo, che l'Augusto Sovrano si è degnato fare alla Sezione arditi della nostra città, trova eco assai profonda nel cuore degli arditi, i quali vedono nel gesto del Sovrano la gloriosa rievocazione della vita di trincea, quando Vittorio Emanuele III, Primo Soldato d'Italia, indicava ai suoi fanti la via da seguire per il raggiungimento della Vittoria grande, con l'esempio e con l'audacia che è dono di Casa Savoia.

Per il Battistero di Pirano

«Una comitiva di villeggianti» ci scrive da Portorose:

«Abbiamo visitato recentemente l'interessante antico battistero del Duomo di Pirano, nel quale si conserva quella bellissima vasca battesimale proveniente da un monumento sepolcrale romano che desta lo speciale interesse di quanti esaminano quell'antica costruzione.

Le lesioni che anche il profano può osservare nella muratura della cupola e nelle muraglie perimetrali dell'edificio sono veramente impressionanti ed urge ormai un radicale ristauro. Prese le debite informazioni, venimmo a rilevare che il R. Governo s'è interessato della cosa ed ha messo a disposizione per i lavori la somma di 14.000 lire. Altre 8000 lire furono già votate dal benemerito Comune di Pirano, mentre 1000 lire vengono date a tale scopo dall'amministrazione del Duomo di Pirano.

Visto adunque che la necessità è ormai estrema e che il denaro presumibilmente occorrente è già a disposizione, ci domandiamo, per qual motivo non si iniziano i ristauri prima che la cattiva stagione non venga a rendere più difficile l'esecuzione del lavoro».

Il corso di stenografia al Circolo fra impiegati. Venerdì scorso, nella sala di lettura di questo Circolo, ebbero luogo gli esami di coloro che frequentarono il corso di stenografia nazionale della durata di due mesi, ottimamente e con competenza diretto dal prof. Dante Morpurgo.

Agli esame si presentarono dieci allievi, dei quali nove vennero promossi con i seguenti risultati: Aurora Parcina con 50 parole al minuto, Pasquita Snidersich con 44 parole al minuto, Maria Fumis con 53 parole al minuto, Frida Wernigg con 37 parole al minuto, Venci Kreinz con 35 parole al minuto, Lia Mazza con 36, Rita Brechler con 35, Miranda Russo con 35 e Luciani Policrate con 35. Alla fine il presidente del Circolo fece omaggio, a nome di tutti gli allievi, al prof. Morpurgo di un artistico portasigarette.

Con il 15 corrente avranno inizio i nuovi corsi.

Come furono scoperti gli autori
dei numerosi furti commessi negli stabilimenti balneari

Durante l'attuale stagione estiva, la cronaca ha dovuto molte volte occuparsi di furti che da ignoti venivano perpetrati, con continuata frequenza, a danno dei bagnanti di S. Nicolò, di Punta Sottile, del «Savoia» e dell'«Excelsior» di Barcola.

Tanto i carabinieri che i proprietari dei bagni intensificarono la sorveglianza delle cabine, ma senza riuscire a scoprire i mariuoli.

Poichè, anzichè diminuire, i furti aumentavano sempre più, il capitano Argondizza, comandante la compagnia interna dei carabinieri, ordinò che la squadra in borghese, al comando del maresciallo maggiore Luigi Viro, iniziasse le indagini. Difatti la squadra, ch'è composta oltre che del maresciallo Viro, anche del maresciallo Garrone, del vicebrigadiere Gaeta, dell'appuntato Sciutto e dei carabinieri Fedel, Erman, Chiti e Franceschini, si mise subito all'opera, cominciando a battere, durante le ore serali, i locali più malfamati di Cittavecchia, senza riuscire a trovare traccia dei numerosi furti.

I militi, non per questo si perdettero d'animo. Continuando nelle indagini, alcuni giorni or sono venivano a conoscenza che nella latteria di via del Solitario n. 6 si riunivano quasi tutte le sere alcuni noti pregiudicati, i quali, sebbene fossero privi di qualsiasi occupazione, conducevano una vita piuttosto dispendiosa e vestivano anche con una certa ricercatezza. Ai bravi militi bastò questo piccolo indizio per volgere le ricerche da quella parte. Venne sorvegliata la latteria, mentre alcuni dei frequentatori, i più sospetti, furono identificati e pedinati.

I primi arresti

Così i militi vennero a conoscenza che un tale, appartenente alla combriccola, certo Otello Macutz, di 20 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares, aveva, sere or sono, smarrito, a piede del letto, un grimaldello. Tale compromettente arnese veniva, il giorno dopo, rinvenuto dal guardiano dell'alloggio, il quale si dava premura di avvertire l'autorità di P. S. Sul Macutz si appuntarono tosto gli sguardi dei militi, che si misero a pedinarlo. In tal modo vennero a sapere che il Macutz aveva offerto in vendita a certo Agostino Scacco un orologio d'oro. Per tale fatto il maresciallo Garrone procedeva al fermo dello Scacco, il quale, pur avendo in sulle prime tentato di negare l'offerta fattagli dal Macutz, terminò poi con il confessare ogni cosa.

Nel frattempo il Macutz vendeva al cameriere della latteria di via Solitario, Luigi Stanzer, un braccialetto d'oro per 35 lire.

In base a tali risultanze il Macutz venne immediatamente arrestato e tradotto al comando della squadra, in via Sanità 10.

Interrogato dal maresciallo Viro, che gli chiedeva la provenienza degli oggetti ch'egli con tanta facilità vendeva e offriva a Tizio e Caio, spiegò che l'orologio l'aveva ricevuto da certo Luigi Ostolini, in cambio di un altro di minor valore.

Un elenco degli oggetti rubati

Nello stesso giorno in cui veniva arrestato il Macutz, i carabinieri di Capodistria, Muggia e stazione di Campo Marzio, facevano pervenire alla squadra un lungo elenco degli oggetti rubati durante l'agosto u. s. negli stabilimenti balneari lungo la costa istriana.

Da questo elenco si venne a rilevare che l'orologio ceduto dall'Ostolini al Macutz proveniva da un furto compiuto nello scorso mese al bagno di Punta Sottile in danno di certo Giovanni Muggia.

Messo alle strette, il Macutz confessò di aver commesso egli stesso il furto.

Nel frattempo il vice-brigadiere Gaeta procedeva all'arreto di tale Carlo Bazzanella, di 22 anni, abitante in via Enrico Toti N. 5, bracciante, perchè ritenuto complice del Macutz. Il Bazzanella, sottoposto ad un lungo interrogatorio, finì col confessare di aver compiuti i furti assieme al Macutz.

Dagli appartenenti alla squadra venne poi arrestato tale Rodolfo Meghetz, di 21 anni abitante in Cologna Strada Nuova N. 57, bracciante, perchè trovato in possesso di una penna stilografica e di altri oggetti di provenienza furtiva.

Ulteriori indagini portarono quindi all'arresto di un ragazzo, certo Giovanni P. Il P. affermò che l'ideatore ed organizzatore dei furti era il Macutz e questi non ebbe difficoltà a confermarlo.

Come si rubava

Il P. illustrò pure il sistema con cui la piccola banda, capitanata dal Macutz, operava negli stabilimenti balneari. Sistema abile e semplice: Gli appartenenti alla combriccola di sparpagliavano per lo stabilimento occupando varie cabine, purchè fossero già precedentemente... occupate. Quindi, durante l'assenza del vicino occasionale, il ladro faceva man bassa degli oggetti trovati sugli indumenti del bagnante assente. Il più delle volte i mariuoli si facevano addirittura aprire dai bagnini le cabine attigue. Cosicchè, mentre uno di essi rovistava negli abiti della vittima, l'altro, dall'apertura che solitamente si trova sopra la parete che divide una cabina dall'altra, allungando la mano, prendeva in consegna il bottino. Fatto il colpo, la banda lestamente si dileguava senza destar sospetti, perchè i furti avvenivano simultaneamente in diversi punti.

Il bottino che i mariuoli riuscirono a procurarsi durante queste numerose scorribande lungo gli stabilimenti balneari della costa è ingente.

Basti dire che esso comprende una svariata quantità di oggetti come: orologi, portafogli, giacche, braccialetti, importi di denaro, anelli, cinghie, penne stilografiche, spille, portasigarette, scarpe, cappelli, ombrelli, bastoni, macchine fotografiche, ciondoli, catenelle e perfino dei dolci!

Arrestati e messi in libertà

Durante una di queste imprese, avvenuta nel bagno di S. Nicolò, i carabinieri di Capodistria riuscirono ad arrestare il Macutz e il P. e tradurli davanti al Pretore perchè imputati di avere rubato un orologio di argento a certo Amedeo Panterosso e 15 lire a tale Petrini.

Però i due bricconi, in quell'occasione si salvarono per il rotto della cuffia, perchè il Pretore di Capodistria, mancando le prove, dovette assolverli!

I carabinieri seppero inoltre che il Macutz, prima di essere arrestato, aveva venduto a una sua cognata, Giuseppina Iurza, abitante in via Vincenzo Scussa 7, un orologio per 30 lire.

La Iurza però, venuta a conoscenza del processo di Capodistria, ebbe il sospetto che l'orologio fosse di provenienza furtiva, percui cercò di ritornarglielo verso restituzione delle 30 lire.

Il Macutz per sviare i sospetti della Iurza mandò da lei il Mesghetz il quale, spacciandosi per il proprietario dell'orologio, doveva ritirarlo. Ma la Iurza fece nascere un pasticcio, perchè subodorò la finzione. Poi, ogni cosa rimase sospesa per l'arresto del Macutz e del Merghetz.

L'elenco dei derubati

Dagli accertamenti e dai rilievi fatti dai carabinieri si riuscì pure a fare un elenco dei derubati, tra i quali figurano Mario Gioselli, Elodio Minussi, Bruno Laria, Luigi Cremarin, Andrea Vascotto, Giuseppe Colavini, Francesco Lipol, Gaetano Quattrocchi, Francesco Basile, Giovanni Muggia, Tito Moggio ecc.

Tutti questi ebbero, complessivamente a riportare dei danni ammontanti a circa 5000 lire.

I carabinieri però riuscirono, attraverso questa loro brillante operazione, a ricuperare della refurtiva per circa 2000 lire di valore.

Vennero quindi sequestrati degli oggetti rubati presso Mario Planinscek, abitante in via Istituto 25, Antonio Vio, panettiere, abitante in via S. Apollinare 2, Giovanni Mettuglia, abitante in via Pasquale Revoltella 11, Luigi Ostolini, abitante in via delle Monache 2, Luigi Stanzer, abitante in via S. Maurizio 10 e Giuseppina Iurza, abitante in via Scussa 7.

Tutti quanti vennero deferiti all'autorità giudiziaria per ricettazione.

Infine per incauto acquisto vennero denunciati Giovanni Konjevich. orefice, abitante in via delle Beccherie 9; Alfredo Luchic, orologiaio in piazza Donota 6, ed Eugenio Forralosso, mediatore, abitante in via Ghiaccera 6.

Inoltre tanto il Macutz quanto il Bazzanella e il Mesghetz devono rispondere di truffa in danno dell'ostessa Ermenegilda Duse, abitante in via Alessandro Vittoria 1, per essersi fatti dare dei pasti senza pagare.

Audace tentativo di rapina
Un malandrino aggredisce una ragazza per derubarla

Ieri sera, pochi minuti dopo le 21, nell'atrio dello stabile segnato con il N. 5 di via S. Zaccaria, un delinquente, armato di mazza ferrata, aggrediva una ragazza allo scopo di derubarla, colpendola alla testa.

Ecco come si svolse l'aggressione: Al N. 9 di piazza G. B. Vico, si trova al pianterreno una rivendita di tabacchi di proprietà della signora Alberti, abitante al terzo piano di via S. Zaccaria N. 5. Alcuni mesi fa, la signora Alberti, non potendo da sola attendere alla rivendita e alla casa, decise di prendere come venditrice della privativa certa Giovanna Slava, di 19 anni, da Gorizia. L'incarico che la signora Alberti aveva affidato alla Slava, era di incaricarsi della vendita nel negozietto, curarne la pulizia, e la sera, prima della chiusura, di consegnarle l'incasso della giornata. Le chiavi della privativa le teneva la giovane, la quale ogni mattina si recava ad aprirla. Questo nuovo sistema, ebbe inizio circa due mesi fa. Ogni sera la signora Alberti si recava a ritirare l'incasso, che poi aveva cura di mettere in una busta per portarlo a casa.

Ieri, per tutta la giornata, la signora Alberti si sentì alquanto indisposta, tanto che non fu in grado di uscire da casa, e diede l'incarico di recarsi a ritirare il denaro alla sua figlia maggiore, Eleonora, di 19 anni, una ragazza molto sveglia.

Verso le 21, dopo che la Slava ebbe chiuso la bottega, l'Eleonora, preso in consegna l'incasso di 850 lire, s'incamminò verso casa con il denaro ben stretto sotto il braccio, dentro a una borsa di pelle. Camminando frettolosamente, la giovane entrò nell'atrio di casa e stava per imboccare la scala, quando notò che qualcuno la seguiva. Credendo che fosse un inquilino della casa, non vi fece tanto caso e continuò a salire. Non era però ancora giunta al primo pianerottolo, che lo sconosciuto, che aveva alle calcagna, levato di tasca un oggetto avvolto in una carta, la colpiva con un potente colpo alla testa, mentre nello stesso istante, con mossa fulminea, tentava di strapparle la borsa.

La scena si svolse in un attimo. La ragazza, colpita alla testa, gettò un acuto grido di dolore e portò le mani alla borsa tenendola stretta stretta, tanto che il manigoldo non riuscì a strappargliela. Alle grida della giovane intanto si erano fatti sui pianerottoli numerosi inquilini e l'audace aggressore, per non venire acciuffato, lasciò cadere a terra l'oggetto che gli era servito per colpire la giovane, dandosi a precipitosa fuga.

La madre dell'Eleonora uscita sulle scale con gli altri inquilini, scese incontro alla figlia per portarle aiuto. Vistala ferita, l'accompagnò in tutta fretta all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le riscontrò una vasta ferita alla testa, guaribile in otto giorni.

Poco dopo, un'inquilina, rinveniva sulle scale la mazza, che era formata di un pezzo di legno con infissa all'estremità una palla di piombo, che venne consegnata ai carabinieri della stazione di via Chiozza accorsi subito dopo il fatto.

Dell'audace rapina venne pure avvertito il cav. Terrana, dirigente il Commissariato di via Brunner, il quale impartì ai suoi dipendenti disposizioni per rintracciare l'aggressore.

La giovane venne interrogata a lungo, ma agli agenti non seppe fornire il più piccolo indizio, nemmeno i connotati del delinquente.

Il fatto ha impressionato vivamente tutto il vicinato, il quale fino a tarda sera commentò animatamente l'accaduto.

Gli esami al Liceo femminile «R. Pitteri». La sessione autunnale degli esami di ammissione e idoneità incomincerà la mattina del 16 corrente, alle 9, con la prova scritta d'italiano. Le nuove domande d'iscrizione a esami, su carta legale, si accettano fino al 14 corrente. Le iscrizioni alle altre classi si accetteranno fino al 25 settembre. Ulteriori informazioni si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto.

Creditore violento

Il barbiere disoccupato Giovanni Franzolini, di 42 anni, abitante in via della Madonnina N. 5, passando ieri, verso le 17, per la via del Solitario, giunto all'altezza di via Maiolica si imbattè nel venditore ambulante Nicolò Cossut, di 44 anni, abitante in via della Guardia N. 9. Il Franzolini, nello scorgere il Cossut, si sovvenne che questi gli doveva del denaro percui, fermatolo, gliene chiese conto.

L'altro cercò di fare orecchie da mercante, percui il Franzolini, perduta la pazienza, gli fu addosso tempestandolo di pugni e graffiandolo al viso. Poi, non contento di ciò, estratto dalla tasca un temperino lo ferì all'avambraccio sinistro. Poscia, sfogatosi così, il Franzolini cercò di allontanarsi, ma fu subito fermato dal vigile urbano Nodus, appartenente al IV settore.

Il Cossut, dal canto suo, si recava all'ospedale Regina Elena

Scuola di pesca. Le istruzioni relative alla scuola di pesca, per quanto riguarda l'apertura e il funzionamento della stessa, verranno date in seguito con avviso sui quotidiani locali.

S'avvelena su un banco della riva 3 novembre

Ieri sera verso le 23.15 con l'autoambulanza della Guardia medica, venne trasportato all'ospedale Regina Elena certo Giovanni Luis, di 42 anni, abitante in via S. Maria Maggiore n. 3, il quale poco prima, aveva ingerito un forte quantitativo di acido fenico. Seduto sopra una panca, alla Riva Tre Novembre, di fronte al caffè Tommaseo. Dopo le prime cure del caso il Luis venne accolto agonizzante nel I reparto.

Verso le 24 il disgraziato, ad onta di tutti i tentativi per salvarlo, spirava. S'ignorano le cause che lo spinsero al triste passo.

Tentato furto in un magazzino delle Cooperative. La scorsa notte, ignoti ladri tentarono di praticare un largo foro nella saracinesca centrale del magazzino delle Cooperative operaie a Rozzol in Valle.

Mentre però essi erano intenti al lavoro, furono disturbati da alcuni passanti che stavano rincasando. Per evitare di venire scoperti, gli ignoti abbandonarono l'impresa dandosi alla fuga.

Informati del fatto, sul posto si recarono per i rilievi, i carabinieri della vicina stazione.

Il folle gesto di un marittimo innamorato
Spara contro lo sposo della donna amata

Ieri mattina, poco dopo le 8, i pochi e frettolosi passanti che stavano transitando per la via Pasquale Besenghi, vennero improvvisamente scossi dal sinistro e secco echeggiar di quattro colpi di rivoltella, immediatamente seguiti da acute grida di donna invocanti aiuto. Sgomenti e curiosi, i più ardimentosi risolutamente si volsero verso il punto dove partirono i richiami di aiuto.

Il giovane sanguinante

Disteso a terra, con la faccia e gli abiti intrisi di sangue, gli accorsi videro un individuo, decentemente vestito, che si lamentava, accanto a lui, una giovane donna, che cercava di soccorrerlo.

Dalle poche ed affrettate spiegazioni date dalla giovane, tra singhiozzi, si apprese che il ferito — certo Andrea Borri fu Bartolomeo, di 32 anni, rappresentante di commercio, abitante in Corso Vittorio Emanuele III — era stato colpito da un proiettile sparatogli contro per questioni di gelosia, da tale Giovanni Millaconovich di 48 anni, fuochista marittimo, noto a Parenzo.

Dato che il Borri perdeva copiosamente sangue da una ferita alla regione cervicale, qualcuno si decise, passato il primo momento di scompiglio, a recarsi presso la vicina villa Sartori per telefonare alla Guardia medica. Avutone però un rifiuto da parte degli abitanti della villa, si dovette attendere non poco tempo per riuscire a chiedere l'intervento del sanitario della pia istituzione.

Comunque, quando dio volle, il Borri, con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportato all'ospedale Regina Elena ed ivi accolto nel reparto di turno. I medici di servizio, visitatolo, gli riscontrarono una ferita di arma da fuoco alla regione cervicale con foro d'entrata e d'uscita.

Le indagini della p. s.

Del fatto venne prontamente avvertita l'autorità, e propriamente il dirigente il Commissariato di p. s., cav. Palmisani, il quale incaricò subito il vice-commissario dott. Janelli di recarsi presso il ferito e di iniziare le indagini per arrestare il feritore, il quale, approfittando del trambusto successo appena compiuto il fatto, si era dato a precipitosa fuga, sparendo in breve giù per la ripida pendice di via Navali.

Recatosi all'ospedale, il dott. Janelli riuscì, attraverso la narrazione che gli fece il Borri, a ricostruire la repentina scena svoltasi in via Besenghi ed i precedenti che la provocarono. Il Borri, infatti, narrò che da oltre un anno si fidanzò con una ragazza — Pierina Sterzai, di 22 anni, di Pisino — la quale era da tempo indeterminato fatta bersaglio dalle insistenti, continue e talvolta insolenti profferte di amore del Millaconovich.

Il marittimo, temperamento quanto mai bollente, nonostante le ripulse della Sterzai, non volle desistere dall'importunarla e preferì tener fermo a quella specie di accerchiamento, che andava di giorno in giorno stringendo la ragazza, nella segreta speranza che finalmente costei, per amore o per forza, cedesse alle sue profferte appassionate.

Dal canto suo la Sterzai, per nulla commossa, continuò a mantenersi rigida e seria e a circondare, come per istintiva reazione, di cure e dolci dimostrazioni di affetto il Borri. Il contegno della donna cominciò però ad esasperare il fuochista e ad annebbiargli il cervello. Pazzamente innamorato, il Millaconovich cominciò a perdere la padronanza dei nervi.

Infatti in questi ultimi giorni il suo contegno si fece apertamente minaccioso ed assediò talmente da vicino la donna, che questa non riusciva più ad uscire di casa senza che il Millaconovich fosse lì pronto a spiarla e a pedinarla.

L'incontro in via Besenghi

Preoccupato per questo repentino mutamento della situazione, la Sterzai confidò ogni cosa al Borri, mettendolo anche a parte del timore che le incuteva il contegno sempre più aggressivo e minaccioso del Millaconovich. Il Borri decise perciò di sorvegliare più attentamente la fidanzata, cercando pure di accompagnarla per istrada tutte quelle volte che le sue occupazioni glielo consentivano.

E appunto anche ieri mattina, verso le 7.45, il Borri volle accompagnare la ragazza in via Pasquale Besenghi, dove al N. 7 abita la famiglia Artico, presso la quale la Sterzai è occupata in qualità di istitutrice. Scesi dal tram in via S. Giacomo in Monte, i due fidanzati presero subito la scalinata che conduce in via Pasquale Besenghi.

Giunti però nel punto dove detta via è attraversata da via Navali, la Sterzai scorse il Millaconovich che li pedinava. Dal suo comportamento arguì subito che l'uomo covava nell'animo cupi propositi, percui mise tosto a parte delle sue impressioni il Borri.

Il Borri ebbe allora come uno scatto e, svincolandosi dal braccio della fidanzata, si volse per dirigersi contro il Millaconovich, nell'intento di indurlo una buona volta a smetterla da quella insulsa ed ostinata persecuzione.

Ma mentre con fare risoluto il Borri si avvicinava, il Millaconovich di improvviso, quasi appiattato dietro la sporgenza di un muro, freddamente, a pochi metri di distanza, gli sparava contro quattro colpi di rivoltella. Poi, visto cadere il Borri, rapidamente, si dileguava scantonando per la via Navali.

Alla ricerca del feritore

Il dott. Janelli, dopo esser riuscito a ricostruire nelle sue parti sostanziali il sanguinoso episodio, incaricò il maresciallo Fugallo e la guardia scelta Napolitano di mettersi alla ricerca del feritore.

Ma le ricerche subito si presentarono difficili e complicate, perchè si ignorava il domicilio del Millaconovich. Nondimeno, pazientemente, i due funzionari, dopo aver girovagato per la città, riuscirono a sapere che un tempo il fuochista aveva abitato in via Riborgo N. 15.

Recatisi subito colà, seppero che era andato ad abitare in via Malcanton N. 13, presso certo Benvenuto Burla. Finalmente dal Burla gli agenti vennero a sapere che effettivamente il Millaconovich abitava da circa otto giorni presso di lui e che ieri mattina, uscito verso le 6 di casa, ritornò, tutto pallido e stravolto in viso, poco prima delle 9. Appena rientrato in casa, il Millaconovich — a detta del Burla — si ritirò nella sua stanza, dove raccolti i propri indumenti e fatto di essi un grosso involto, uscì. Prima però di varcare la soglia di casa il Millaconovich rivolto al Burla avrebbe detto:

— Vado via! No se vedaremo più!

Il Burla colpito da queste oscure parole, allora gli chiese:

— Come va? Cossa xe nato?

— La legierà ben i giornai!

Indi sparì.

Ciò che narra la donna contesa

Proseguendo nelle indagini, gli agenti rilevarono che il Millaconovich si trovava da circa venti giorni a terra, essendosi sbarcato da un piroscafo della Cosulich, presso la quale era occupato.

Da chi lo avvicinava seppero anche che egli manifestava frequenti propositi di suicidio essendo pazzamente innamorato di una donna che non voleva corrispondergli.

La Sterzai, interrogata, su per giù ammise i fatti come noi ora li abbiamo, in sintesi, esposti. Aggiunse che, essendo quasi compaesani, conosceva da lungo tempo il Millaconovich e che anzi, molto tempo addietro, ancor prima che si fidanzasse con il Borri, ebbe occasione di chiedergli a prestito cinquecento lire che poi volle, qualche mese dopo, restituirgliele. Il Millaconovich però si rifiutò di ricevere il denaro. Evidentemente si riprometteva di avere in cambio ben altro. Ma si ingannò, perchè la Sterzai mai volle saperne di lui e spesse volte glielo fece capire. Ma l'altro non volle mai capire e sentire e spinto da questo insanabile tormento, nella speranza folle di conquistare il cuore della Sterzai, volle sbarazzarsi del Borri.

Fortunatamente l'insano suo gesto non ebbe le gravi conseguenze sperate dal Millaconovich, perchè la ferita del Borri è leggera e guarirà in pochi giorni.

Un vagone precipita in mare
e affonda un motoscafo

Dopo le 17, alcuni ingegneri si imbarcarono sul motoscafo in servizio pubblico «S. Giusto», del signor Vincenzo Andri, e si fecero condurre al molo IV dov'è ormeggiato il piroscafo «Vienna», sul quale dovevano salire. Durante l'attesa dei clienti, il motoscafo fu legato in testa al molo, dove proprio allora venivano manovrati alcuni vagoni vuoti. Il caso volle che un vagone di coda, per una controspinta troppo forte, saltata la chiusura del binario, andasse a cadere in mare, proprio dove si trovava il motoscafo. Fortunatamente il meccanico Gubertini, seduto sul motoscafo, seguiva le manovre dei vagoni, per cui, accortosi in tempo di quanto stava avvenendo, riuscì a saltare a terra, dove si trovava anche il timoniere. La caduta del vagone provocò un gran fracasso e sollevò un'enorme ondata, che richiamò sul molo e sulle tolde dei piroscafi molta gente. Grazie alla prontezza del timoniere e del meccanico, che intuito il pericolo di perdere il motoscafo, riuscirono a girare più volte su una colonna d'ormeggio il cavo di prua del «San Giusto, il motoscafo restò a mezz'acqua con la punta in aria. Altri cavi vennero subito legati alla barca e nel frattempo venne chiamato il pontone, che in breve tempo sollevò il motoscafo dall'acqua e lo depose sul molo. Naturalmente il «S. Giusto» riportò danni, la cui entità sarà stabilita dalla perizia.

Oggi i palombari scenderanno in mare per imbragare il vagone. Molta gente dalle rive e dai moli assisteva alle manovre di ricupero.

Un porcaccione. Per oltraggio al pudore venne ieri, verso le 19, arrestato in piazza Garibaldi, tale Arturo Candido, abitante in via Gaspare Gozzi 5.

Vecchia signora investita
da un ciclista maldestro

Pedalando a notevole andatura, mentre girava l'angolo tra via Roma e via Ghega, un ciclista investiva ieri sera, alle 19, la signora Giuseppina Prester, di 65 anni, abitante in via Commerciale N. 8. Il pedalatore, inconscio della gravità dell'investimento, continuava a procedere nella sua andatura, senonchè il carabiniere Lazzarin, il quale aveva osservato la scena, lo inseguì e lo raggiunse obbligandolo a fermarsi.

— Che cosa c'è?

— Ma scusi, non sa che ha investito una vecchia signora? — gli osservò il carabiniere.

— Credevo che si trattasse di cosa lieve; io non ci ho colpa, perchè suonavo e la signora non deve aver udita la mia segnalazione.

— Senta, per il momento venga con me.

Fu accompagnato alla stazione dei carabinieri del Porto vecchio dove fu assunto a verbale, e quindi rilasciato.

Intanto la signora, soccorsa dapprima da alcuni passanti e poi dal medico e dagli infermieri della Guardia medica accorsi sul posto, veniva medicata e trasportata con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, e quivi accolta nel decimo reparto. Le fu riscontrata una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra con commozione cerebrale. Sarà guaribile in due settimane.

Lesioni accidentali. Per le cure del caso ricorsero ieri alla Guardia medica: Vilma Benvenuti, di 7 anni, scolara, abitante a Roiano per ferite da taglio alla mano destra; Egidio Cossuta, di 24 anni, meccanico, abitante a Scorcola Coroneo n. 687, per ferite alla mano sinistra; Giovanni Del Lazzaro, di 27 anni, spazzino, abitante in via Giulia n. 11, per ferita da punta alla mano destra; Antonio Vodopivetz, di 31 anni, bracciante abitante in via Madonnina n. 38, per ferita da taglio al piede destro; Renato Nogara di 4 anni, abitante a Scorcola n. 6, per ferita lacero contusa al parietale sinistro; Antonia Lustig, di 22 anni, abitante in via Margherita n. 24 per morso da cane ad ambe le mani.

I sanitari dell'Istituzione dovettero inoltre accorrere per 17 chiamate esterne.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani venerdì alle 21, spettacolo cinematografico.

Società Alpina delle Giulie. Sabato e domenica, 10 e 11 corr., verrà effettuata la escursione al Monte Tricorno, secondo il programma già pubblicato. Per coloro che non desiderano effettuare la salita del Tricorno, vengono indette due escursioni: una alle sorgenti dell'Isonzo, l'altra al passo del Moistrocca. Le iscrizioni si chiuderanno venerdì alle ore 20.30. Informazioni in sede.

Circolo Esperantista. Questa sera il convegno dei soci resta sospeso. I membri del Direttorio sono convocati a una seduta straordinaria alle 20.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera alle 20 sono convocati in sede i filodrammatici per la costituzione della Sezione. Sono aperte le iscrizioni alla Sezione scherma e alla Sezione tennis.

Circolo fra Impiegati. Questa sera dalle 21 in poi, trattenimento di danza. Continuano le iscrizioni al corso di conducente autoveicoli e scherma.

C. S. Ponziana. I giuocatori delle squadre A e B, allievi ed erranti, si trovino in campo dalle 12.30 alle 17 per l'allenamento individuale e collettivo.

Unione Sportiva Triestina. I giocatori iscritti all'Associazione Triestina Calcio devono portare in sede, entro venerdì, due fotografie per il cartellino dell'U. L. I. C. Venerdì alle 20.30, riunione in sede di tutti i calciatori. La settimana ventura si inizieranno in palestra di via della Valle, gli allenamenti serali della Sezione calcio. I giocatori che intendono usufruire di tale allenamento, devono accordarsi con il trainer.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica, la Sezione escursionisti farà una escursione sul M. Carso e al castello di San Servolo. Ritrovo dei partecipanti alle 6 alla Rotonda del Boschetto.

Tutti i soci, loro familiari e simpatizzanti, sono invitati a partecipare domenica 18 corr. alla Vendemmiata sociale, che avrà luogo sul monte San Marco presso Capodistria. Le iscrizioni, che sono obbligatorie, si accettano seralmente in sede verso pagamento della quota di lire 5, che dà diritto al viaggio di andata e ritorno alla vendemmia.

A. S. «Pro Trieste». Domenica escursione sul Mangart. Informazioni in sede. Quota di viaggio lire 38.

C. S. «Trieste». Questa sera la Sezione calcio deve trovarsi in sede alle 21. La Sezione escursionisti alle 20 per accordi in merito alla gita d'inaugurazione di domenica.

F. C. «Esperia». Oggi giovedì i calcisti della I e II squadra devono trovarsi alle 17 al solito campo per l'allenamento collettivo. Alle 20.30 in sede, per la formazione delle squadre che dovranno giuocare domenica.

Gruppo Sportivo Beltrame. La sede sociale del G. S. Beltrame si è traslocata al Caffè «S. Marco» (via Cesare Battisti 18).

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 si radunano i soci.

Chi bene acquista possiede lungamente.

E' specialmente quando si è giovani che bisogna cercare di assicurarci una buona salute, perchè questa è realmente l'unico patrimonio tangibile per garantirci la tranquillità dell'età matura.

Insegnate dunque ai vostri fanciulli a economizzare le loro forze; a ritemprarle, a rinnovarle. Fate che fin dalla loro tenera età prendano la buona abitudine di fare almeno una volta all'anno una cura di Pillole Pink. Le Pillole Pink hanno infatti il grande valore nell'adolescenza di sopperire al lavoro incessante della ricostituzione delle forze, specialmente nell'epoca dello sviluppo, in cui la sola alimentazione abituale non è sufficente. Le Pillole Pink sostengono e stimolano l'organismo, affermano la ricchezza del sangue in globuli rossi, ricostituiscono le forze nervose e stimolano l'appetito. E il risveglio dell'appetito è il segno infallibile del ritorno della buona salute, stimolato appunto dalla potente efficacia delle Pillole Pink, il medicamento per eccellenza di tutti gli anemici, gli affaticati, debilitati, di tutti coloro che soffrono di mali di testa, di stomaco e di depressionne nervosa.

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (28).

SALTRATI RODELL
SALI MEDICINALI
CONTRO I MALI DI PIEDI

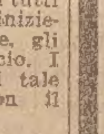
Se voi soffrite di calli o duroni, o di piedi sensibili che si gonfiano e s'indoloriscono facilmente, fate questa sera stessa un pediluvio caldo nel quale avrete disciolto una manciata di Saltrati Rodell. Un siffato bagno, reso leggermente ossigenato, possiede delle proprietà curative, antisettiche e decongestionanti: ogni gonfiore od ammaccatura, ogni irritazione o riscaldamento, ogni sensazione di dolore o di bruciore, spariscono prontamente. Calli e duroni, vengono rammolliti ad un tal punto che voi potrete staccarli ed asportarli facilmente senza alcun pericolo di ferirvi. I Saltrati Rodell rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato.

In tutte le farmacie.

Ribasso sulle primarie Specialità Medicinali

Lo SCIROPPO NEGRI considerato universalmente quale il miglior rimedio contro la tosse asinina, venne dal 1° corrente ribassato del 10%: da lire dieci a lire nove il flacone

TINTURA MARLEY (Er



Riconosciuta la migliore per la colorazione dei capelli e bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e di noce. Una applicazione ... se. — Istantanea grande L. ... piccola L. 12. Progressiva L. ... Spedizione, imballo L. 3.50. Berselli, via Bossi 7 — MIL...

TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. ... Via Ginnastica N. 4

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 183

CINEMA CENTRALE
VIA CARDUCCI 32
Oggi ottavo giorno della superfilm
PIA DE' TOLOMEI
commovente ricostruzione storica con la compianta
LINA PELLEGRINI
Approfittare di questi ultimi giorni di rappresentazioni
Lunedì 12 corrente si proietterà:
NELLA TERRA DELL'ODIO
con MARY PICKFORD e L. HUGHES
SUCCESSO OVUNQUE! SUCCESSO OVUNQUE!

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresell
Via Machiavelli 3, tel.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Cronache del Friuli

Pro aeroplano "Friuli,,

UDINE, 7

La Federazione fascista comunica le seguenti sottoscrizioni pervenute al Comitato organizzatore:

Raccolte dal comm. Ugo Zilli: Chiesa Giuseppe lire 10, Asquini contessa Letizia 10, Asquini contessa Angela 10, Asquini conte Fabio 10, Sabadini comm. dott. Francesco 10, Girardini comm. Emilio, Nardini cav. avv. Emilio 10, Biasutti comm. dott. Giuseppe 10, A. Basevi e figlio 10, Pez ing. Sergio 10, Gubitta Enea 10, Gubitta Giuseppina 10, Brusconi cav. Antonio 10, Catellarin Giovanni 2, Del Cont Antonio 10, Carletti comm. prof. Ercole 10, Re Lodovico 3, Treu Daniele di Moggio 10, Dall'Acqua cav. uff. dott. Ugo 10, Cantarutti comm. ing. G. B. 10.

Raccolte dalla Banca Cattolica: Miani cav. Arturo 5, Somma cav. Elio 5, Pettoello cav. Gracco 5, Carlini rag. Primo 5, Vicario rag. Giovanni 1, Dal Zan rag. Giuseppe 1, Loschi Giuseppe 2, De Zorzi rag. Giorgio 5, Tavano rag. Giovanni 3, Asselon Angelo 3, Segala Giuseppe 1, Di Lena Giovanni 1, Angeli rag. Giuseppe 1, Zorattini rag. Vittorio 2, Ro Giulio 2, Peverini rag. Orazio 2, Strazzabosco rag. Nello 1, Tabacchi Leonildo 1, Cusani dott. Gino 5, Pizzi rag. Mario 3

Raccolte dalla Banca Cattolica, Succursale di Tolmezzo: rag. Giovanni Rinoldi 5, Benovic Attilio 5, Benovic Silvia 5, geom. Giovanni Santellani 3, Mazzolini Luigi 2, Bernardino Coradassi 2, Nadali Vittorio 2, Siega Daniele 2, Bertuzzi Giovanni 2, Rinoldi 3, Marpillero Mario 2, Bozzer 2, Tinor Gaspare 2, Pitinini Eugenio 2, De Monti Erminio 5, Gortan Bernardino 2, Muner Renato 2, Morassi Pietro 2, Tolazzi Valentino 2, De Rigo G. B. 2.

Dalla Banca Cattolica Succursale di Manzano: Tavagnacco Achille 10, Bolzicco Lino 1, Santarosa Paolo 1, Foscolani Federico 2, Ditta Stefanutti e Tonon 10, don Giovanni N. Colautti 2, dott. Luigi Piva 5, Michele Piva 5, Billiani Luigi 2, Leonarduzzi Aleardo 5, Bolzicco Luigi 5, Foscolini Luigi 2, Dorigo dott. Domenico 5, Dorigo Giuseppe 2, conte Giuseppe Romano 5, conte Antonio Romano 5, Cantarutti Ermete 2, Orsarin Luigi 1, Carlo Stacco 1, Zamo Luigi 1.

Raccolte dalla Banca d'Italia: Morichini E. 10, Comelli 5, Cappocci 10, Galiussi 5, Tonini 3, Carloni 2, Luppi 2, Tarussio 5, Petri 5, Carlotto 1, D'Agostini 2, Treleani 1, Modotti 2, Prandshaller 5, Cappello 3, Avogadro 2, Ruggeri D. 2, Turchetto 1, De Simon 5, Molinari 0.50, Fabiani 2, Eneb 2, Marcotti 2, Lando 2, Cecchini 2, Mini M. 2, Vidussi 2, Virgili 2, Amberti 1, Monterisi 0.50, Cucchini 2, Malagnini 2, Cisniano 1, Spizzamiglio 2, Lovari 5, Romano 1, Modomutti 1.

Raccolte dal sig. Armando Colla: Rossati Santo 5, Blasoni Nicodemo 2, Marcuzzi Silvio 5, Casuccini Giuseppe Bonci 2, Cecotti Giuseppe 2, Mussato Nino 2, Romano Giuseppe 0.50, Biasutti Elena 2, Pietro Bellina 2, Basalo 2, N. N. 2, Guido Galanti 5, Variolo Luigi 5, Visintini Mario 2, Colautto Leonardo 2, Reggis Attilio 2, Spivac Gino 2, Comini 1.

Per il Concorso corale nazionale

UDINE, 7

Il Comitato per il concorso corale nazionale comunica: «Come già pubblicato, il concorso corale nazionale, già rinviato in occasione della venuta di S. E. Auguste Turati a Udine, avrà luogo nei giorni 18, 19 e 20 corr. con l'intervento del maestro Pietro Mascagni.

Il Comitato, riunitosi ieri sera, ha deciso di rivolgere un appello a tutti i commercianti, industriali e istituti di credito cittadini affinchè sollecitino l'invio delle loro sottoscrizioni pro concorso, come da invito a suo tempo rivolto dal comando della 63.a Legione «Tagliamento» della M. V. F.

Data l'imminenza del grande avvenimento artistico, che richiamerà nella città durante i tre giorni una folla considerevole, non solo di coristi delle 24 società delle principali città d'Italia già iscritte regolarmente, ma anche di corregionali i quali certamente accorreranno per applaudire il grande maestro italiano, il Comitato è certo che l'appello non rimarrà senza eco. Il Ministero delle Comunicazioni ha promesso il ribasso del 70 per cento sulle ferrovie, da tutte le stazioni dell'Italia centrale e settentrionale.

Nella seduta di ieri sera il sig. Beltrame, proprietario dell'Albergo d'Italia, ha sottoscritto la somma di 500 lire.

La Mostra d'arte retrospettiva si chiuderà domenica

UDINE, 7

Nella giornata di ieri e nei giorni scorsi la mostra fu visitata da numeroso pubblico. Molte e importanti le vendite; da notarsi specialmente gli acquisti di oggetti rari e bellissimi da parte della contessa Florio-Balbo consorte di S. E. l'on. Italo Balbo, e di altre note personalità. Ammiratissime, come sempre, le ricche sale di Pichetti, Montalbano, del marchese Edoardo Mangilli, Bonanni, Fernando Poggiali, Candido Grassi e Angelo Medotto; e le eleganti sale della Fiera del Mobile di Barbetti, A. Crippa, Feruglio ecc.

La mostra, anzichè chiudersi il giorno 8 è stata prorogata fino a domenica prossima.

UDINE, 7

Nel Gruppo friulano studenti Università triestina. Dall'Assemblea annuale dei soci del Gruppo friulano studenti Università triestina furono eletti nel Consiglio direttivo per l'anno accademico 1927-28, per la Sezione di Udine, i signori: Cirillo Marinatto, Ernesto Nocker, Giuseppe Garzoni, dott. Faustino Barbina ed Ennio Francescon; e per la sottosezione di Gorizia il signor Edmondo Candutti.

La nuova caserma dei carabinieri a Cividale. Con decreto prefettizio il commissario per la Amministrazione straordinaria della provincia è stato autorizzato, in data di ieri, di acquistare dalla N. D. Amalia nata Flotow fu Massimiliano vedova del barone Dionigi Craigher de Jacoluta il fondo adiacente dell'ex Castello Craigher, sito in Cividale, della superficie di metri quadrati 1275, al prezzo di lire 50.000, allo scopo di farvi ivi costruire una caserma da adibirsi ad uso dei carabinieri.

I cinematografi. Cinema - Concerto Eden: «La scimitarra di Allah»; Cinema Teatro Moderno: quinto e sesto episodio della film: «Aquila bianca».

La riapertura dei corsi serali e di specializzazione

UDINE, 7

Fino al 15 ottobre sono aperte le iscrizioni alla I classe del Corso di tirocinio per meccanici-elettricisti. Nel corso, della durata di quattro anni (tre comuni e uno di specializzazione), si impartiscono gli insegnamenti teorici e pratici per l'esercizio della professione qualificata di meccanico e di elettricista. Il diploma di licenza dà diritto all'ammissione all'esame per il conseguimento del diploma di abilitazione, che è titolo di preferenza nei concorsi per il personale tecnico delle pubbliche amministrazioni e dello Stato e che dà anche diritto all'ammissione agli esami di perito tecnico.

Per l'ammissione è necessario avere compiuto il 13.o anno di età e presentare alla segreteria della scuola i documenti prescritti. Gli esami di ammissione, nei programmi delle regie scuole di avviamento professionale, seguiranno nella prima quindicina di ottobre e le domande di ammissione, corredate dai relativi documenti, dovranno essere presentate non più tardi del 30 corr.

— A tutto il 15 ottobre sono aperte le iscrizioni ai corsi serali e domenicali. Per iscriversi è necessario ritirare apposita scheda presso la segreteria della scuola, e ripresentarla, poi, debitamente completata e corredata dai documenti voluti. Il corso serale consta di 5 corsi: tre inferiori e due superiori, con le seguenti sezioni: arti fabbrili, arti meccaniche, arti decorative. Il corso domenicale consta delle seguenti sezioni: maschile, di disegno, in 3 anni; maschile, di elettrotecnica, in 2 anni; di lavori femminili, in 3 anni, con due corsi, di taglio e di ricamo.

— Fino allo stesso giorno sono aperte anche le iscrizioni alla prima classe del corso professionale femminile, nel quale si impartiscono gl'insegnamenti teorici e pratici per l'esercizio delle professioni proprie della donna e per il buon governo e l'economia della casa. Insegnamenti teorici: calligrafia, lingua italiana, lingua francese, storia, geografia, diritti e doveri, aritmetica, geometria, contabilità, scienze fisiche, chimiche e naturali, igiene, economia domestica, merceologia. Insegnamenti pratici: disegno d'ornato, disegno geometrico, disegno professionale, taglio, cucito, sartoria, ricamo, esercitazioni di economia domestica. Per l'ammissione è necessario avere compiuto il 12.o anno di età e presentare alla segreteria della scuola i documenti voluti.

Un errore che costa la vita
La grave caduta di un vecchio

UDINE, 7

Fu accolto ieri sera, verso le 22.30, al nostro ospedale certo Pietro Fasciolo, di 67 anni, muratore, dimorante in via Lumignacco 47, perchè presentava la frattura della base del cranio con emorragia. Il poveretto, assieme ai suoi famigliari, stava trasportando dalla casa vecchia alla nuova, i mobili. Salito in una stanza con un materasso, si avvicinò ad una porta e l'aprì credendo comunicasse con un'altra stanza. Invece, trattavasi di una porta falsa, messa cioè a protezione di un vano al quale doveva venire applicato il poggiuolo.

Data l'oscurità, il Fasciolo non si accorse dell'errore e cadde nel sottostante cortile, battendo il capo contro un sasso. Con l'autoambulanza dei pompieri, telefonicamente chiamata sul posto, il povero vecchio fu trasportato al pio luogo ove fu accolto con prognosi riservatissima. Purtroppo, stamane il povero vecchio cessò di vivere.

Per il nuovo palazzo comunale a Martignacco. Il Prefetto della provincia, con decreto del 5 u. s., ha autorizzato il Podestà di Martignacco ad acquistare lo stabile denominato «palazzo Ermacora», di proprietà del cav. Francesco Ermacora, per il prezzo complessivo convenuto di lire 125.000, allo scopo di adibirlo a sede degli uffici municipali e delle scuole. Si avvicina, quindi, il momento in cui la bella cittadina potrà avere una più degna sede comunale e una scuola più ampia ed igienica.

Grave caduta di un'ottuagenaria. Tale Luigia Casarsa, di 80 anni, ricoverata alla Casa di Ricovero, questa mattina cadde dalle scale e riportò la frattura del femore destro. Fu accolta all'ospedale.

Sul lavoro. Il dodicenne Romano Papaneris, abitante in via Magenta 4, meccanico presso l'officina Magro e Mencacci, nel pomeriggio d'oggi, lavorando al tornio, si ferì abbastanza gravemente alla mano sinistra. Fu medicato all'ospedale dal dott. Zuliani, che lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Bollettino dello stato civile dell'1, 5 e 6 corrente: Nati: maschi 6, femmine 6. Pubblicazioni di matrimonio: Giuseppe Palazzolo, maresciallo, con Erminia Montina, casalinga. Morti: Ada Alice Palamidessi, studentessa, di 18 anni; Nello Zuccolo, di 1 anno; Celso Di Benedetto, di 67 anni, possidente; Maddalena Bellina, di 55 anni, casalinga; Angela Grassi Muzzin, di 45 anni, seggiolaia; Rosa Cittaro De Barba, di 57 anni, casalinga.

Gli esami e le iscrizioni al Liceo-Ginnasio. Gli esami di ammissione alla prima classe ginnasiale avranno inizio il 16 corrente, alle 9, con la prova scritta d'aritmetica. Gli esami d'ammissione alla quarta classe ginnasiale, prima liceale e quelli di promozione e idoneità a tutte le classi ginnasiali e liceali, cominceranno lo stesso giorno con la prova scritta d'italiano. Gli esami di maturità classica avranno principio il 26 corrente, alle 9.30, con la prova scritta di versione dal latino. Le prove successive si svolgeranno con l'ordine indicato nel diario esposto all'albo dell'Istituto. Le iscrizioni alle singole classi dell'Istituto per l'anno scolastico 1927-1928 si accetteranno fino al 25 corrente.

Ogni giorno una. La notte scorsa ignoti ladri, introdottisi nell'abitazione di tale Federico Deotto, ai Casali Papparotti, si impadronirono di una bicicletta da donna e di un orologio da tasca. I ladri entrarono dalla porta di ingresso lasciata imprudentemente aperta.

Nostalgia. Nel pomeriggio di ieri, dal nostro carcere giudiziario fu dimesso certo Sante Cuzzi, che aveva scontato una pena infilttagli per furto. Per festeggiare la riacquistata libertà si abbandonò a severchie libazioni, in modo da essere arrestato perchè, ubriaco molesto, dava triste spettacolo di sè.

Il ritorno da Roma
del segretario federale

GORIZIA, 7

E' ritornato da Roma, il segretario politico provinciale, ing. Francesco Caccese. Oggi stesso, ha ripreso la sua attività.

Un concorso dell'Unione industriale
per un sistema di contabilità

GORIZIA, 7

L'Unione Industriale Fascista comunica: L'Istituto veneto per le piccole industrie e per il lavoro, avendo rilevato come in genere i piccoli industriali o non hanno alcuna registrazione contabile o la tengono in modo incompleto e disordinato, con dannosa ripercussione per gli stessi interessati, specie per quanto riguarda i rapporti con gli istituti di credito, perchè manca ogni base per valutare la situazione economica finanziaria dell'azienda, allo scopo di utilmente favorire i piccoli industriali e artigiani, bandisce un «Concorso per un sistema di contabilità piccolo industriale», a premio unico e indivisibile di 1500 lire.

Il tipo di contabilità dovrà essere applicabile ai principali gruppi di piccole industrie (artistiche, rurali, manifatturiere) ed essere inspirato alla maggiore semplicità e chiarezza, onde risulti facilmente comprensibile a persone che non hanno alcuna nozione di contabilità. Il sistema di contabilità comprenderà: a) tipi dei registri e dei moduli nel numero strettamente necessario; b) breve illustrazione semplicissima, pratica ed evidente per l'impianto e tenuta della contabilità in rapporto a tutte le operazioni tipiche delle aziende piccolo industriali.

Il programma è visibile presso la segreteria dell'Unione Industriale (corso Vitt. Em. III n. 10-I p.), tutti i giorni, durante le ore d'ufficio.

Il primo giro ciclistico
della vallata del Vipacco

GORIZIA, 7

Ieri sera, all'Audax sportivo italiano di Gorizia si è riunita la presidenza per trattare in merito all'incarico avuto dall'Ente sportivo provinciale fascista di organizzare una corsa ciclistica per il 18 corr. in occasione della prima grande riunione atletica. Fu deciso di organizzare la corsa sul seguente percorso: Gorizia, (partenza dal campo sportivo di via Lantieri), Aisovizza, Sambasso, Cernizza, Aidussina, Vipacco, Mancie, Braizza, Rifembergo, Montespino, Prebacina, Valvolciana; S. Pietro, piazza S. Rocco per via Canonica, arrivo al campo sportivo. La corsa ciclistica, riservata come dicemmo ai concorrenti di V.a categoria, si svolgerà sopra un percorso di 90 km. e sarà denominata «Primo giro ciclistico della vallata del Vipacco». La gara sarà dotata oltre che dei premi di classifica anche di premi speciali.

La triste fine d'un alcoolizzato

GORIZIA, 7

Certo Giovanni Pestel, da Podraga, abitante al n. 105, si recava spesso a Vipacco ove per lo più si ubriacava. Poi, di ritorno, giunto in prossimità del torrente Podraga, si levava la giacca, la disponeva a mo' di guanciale sul parapetto del ponte e si sdraiava a dormire. Già due volte il Peste andò a finire nel sottostante torrente, cavandosela con un po' di paura e con qualche lieve contusione. Così fece anche ieri. Adormentatosi sul parapetto del ponte, finì col cadere nel torrente asciutto, in modo da battere contro un macigno e fracassandosi il costato sinistro. Fu rinvenuto al mattino da alcune lattivendole le quali avvertirono il dott. Paulizza che si recò sul posto. Il Pestel versava in gravi condizioni e nonostante ogni cura cessò di vivere poche ore dopo.

GORIZIA, 7

Per i commercianti con l'estero. Presso la Camera di commercio è ispezionabile un foglio inviato dalla Camera di commercio italo-cecoslovacca di Trieste contenente parecchie offerte e richieste di rappresentanza in vari rami commerciali.

Trasferimento. Il concittadino Giuseppe Verni, ispettore di dogana, che per tanti anni resse l'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Gorizia, reparto danni di guerra, è stato trasferito, per necessità di servizio, alla Dogana di Como.

Bicicletta sparita. Ignoti ladri, penetrati nella stalla di Giuseppe Delpiccolo, di 36 anni, da Cervignano, rubarono una bicicletta che si trovava dietro la porta d'ingresso.

Grave incendio. Ieri notte, per cause non ancora bene accertate, a Dol Otelza si manifestò un violento incendio nell'abitazione di tale Francesco Krapez. L'incendio ebbe inizio in un camino della casa, ma ben presto le fiamme, alimentate dal vento, si propagarono alla soffitta, ove si trovava una rilevante quantità di fieno. Sul posto accorsero alcuni terrazzani che riuscirono a salvare qualche stoviglia e due letti. Per quanti sforzi si facessero, non si riuscì a spegnere il fuoco, che continuò a propagarsi paurosamente. Verso la mezzanotte, però, un provvido acquazzone coadiuvò all'opera di spegnimento. Il danno ascende a 20.000 lire.

Contravvenzioni elevate dai vigili urbani durante il mese di agosto: cani sprovvisti di museruola, 27; ad ordinanze municipali varie, 98; carri sprovvisti della targa, 27; biciclette sprovviste del campanello, 49; corsa di ciclisti per i viali, 25; velocità eccessiva di autoveicoli, 60; autoveicoli con lo scappamento aperto, 10; orario dei negozi, 3; biciclette sprovviste del prescritto fanale, 10; animali incustoditi, 46; autoveicoli coi fanali spenti 4. Totale 359 contravvenzioni.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sette mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sette mensili; «ULTIME NOTIZIE» lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire quattordici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI» lire diciannove mensili.

BORSA DI TRIESTE
6-7 settembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	70.—	70.50	Martinol.	161	157
Cons. 5%	81.25	81.80	Medit.	355	363
Obbl. Ven.	68.75	68.80	Merid.	580	576
B.Tes.nov.	89.50	89.50	Oceania	107	107
Dan.-Sava	203.50	203.50	Premuda	515	616
Bankitalia	—.—	—.—	Tram	160	160
Comit	1168	1172	Tripcovich	263	263
B. C. T.	540	540	Ampelea	329	328
Credito	716	718	Cant. Nav.	118	122
B. N. Cred.	515	516	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin.-Cosul.	165	165
Cred. Pop.	276	276	Cem. Dal.	550	550
Zivnost.	252	255	Isonzo	70	73
Generali	4315	4360	Spalato	187	187
Ass. Ital.	935	945	Kerka	100	100
Infortuni	2340	2370	Sicmat	178	178
Riun. A	2090	2100	S. T. El. G.	73	77
Riun. B	2085	2100	Gas-Roma	605	606
Sigorta	220	220	Ilva	126	124
Adria	169	171	Jutificio	415	415
Cosulich	182½	184	Off. nav.	85	85
Nav. Dal	101	101	Pastificio	270	270
Gerol.	624	617	Pilatura	258	258
Libera T.	361	363	St.Dalmine	100	100
Istria-Tr.	260	260	St. Tecnico	270	270
Lloyd Tr	735	735	Terni	365	365
Lussino	347	347			

Mercato leggermente migliore con buon numero di affari.

CAMBI: Amsterdam da 731.50 a 741.50; Belgio da 253.50 a 258.50; Francia da 71.85 a 72.35; Londra da 89.30 a 89.60; Norvegia da 478.— a 488.—; Nuova York da 18.33⅜ a 18.43⅜; Spagna da 306.— a 316.—; Svizzera da 352.90 a 355.90; Albania da 353.— a 357.—; Atene da 24.15 a 24.65; Berlino da 432.75 a 442.75; Bucarest da 11.05 a 11.55; Praga da 54.27½ a 54.77½; Ungheria da 316.50 a 326.50; Vienna da 254.50 a 264.50; Zagabria da 32.15 a 32.65.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.— a 89.40; dollari da 18.10 a 18.40; scellini da 250.— a 270.—; dinari da 32.— a 33.—; pezzi da 20 franchi da 70.— a 72.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 6-9-1927, L. 355.80.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
sett	—	—	—	—	—	—	500
dicembre	—	—	471	471	478	480	474
marzo	—	—	455	458	470	470	462
maggio	—	—	460	455	470	470	465
luglio	—	—	460	—	468	465	464

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi d liquid
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	185
aprile-agosto	—	—	—	—	142
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 6 settembre in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	11325
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	2600
Credito Italiano	800.000	25
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1575
Ferrovie Meridionali	579.170	650
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	575
Cotonificio Turati	160.250	—
Cotonificio Veneziano	333.334	300
Filatura cascami di seta	210.000	350
Sole de Châtillon	2.000.000	2575
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	450
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	435
Snia Viscosa	6.666.666	7825
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	700
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	950
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	1600
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	1525
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	6050
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	—
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1350
Elettricità Alta Italia	1.000.000	250
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	550
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	500
Meridionali di elettricità	1.200.000	50
Terni - Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	2425
Unione esercizi elettrici	3.375.000	2075
Distillerie Italiane	1.100.000	1800
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	—
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	2250
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	1525
Istituto Fondi Rustici	600.000	—
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	400
Eridania	300.000	850
Pirelli & C.	240.000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1900

Meria dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 70.475; 3.50 per cento netto (1902) 64.50; 3 per cento lordo 39.325; 5 per cento netto 81.80; Obbligazioni Venezie 69.05.

CAMBI: Francia 72.17; Svizzera 354.78; Londra 89.471; Olanda 738; Spagna 310.85; Belgio 256.60; Berlino 438.20; Vienna 259; Praga 54.70; Romania 11.35; Argentina oro 17.91; Argentina carta 7.88; New York 18.414; Canadà 18.41; Oro 355.30; Belgrado 32.45; Budapest 321; Albania 357; Norvegia 483; Russia 96.25.

Borsa di Milano. L'apertura avviene con intonazione migliore dei giorni scorsi e con prezzi migliori sui titoli di Stato, Banca d'Italia, Fiat e tessili. La fermezza continua per tutta la seduta.

Rendita 70.50; Consolidato 81.90; Banca d'Italia 2039; Commerciale It. 1171; Banca Naz. Cred. 516; Banco Roma 108; Credito It. 719; Credito Maritt. 500; Cosulich 183; Mediterranee 360; Meridionali 580; Rubattino 456; Libera Triestina 352.50; Cotonificio Cantoni 2700; Cascami Seta 635; De Angeli 749; Chatillon 124.50; Linificio Naz. 392; Rossari Varzi 695; S.N.I.A. 167.50; Ansaldo 70; Ilva 124.50; Metallurgica It. 113; Elba 40; Monte Amiata 302; Montecatini 173.50; Fiat 331.50; Isotta Fraschini 146; Bianchi 40; Edison 510; Elettr. Lig. Tosc. 222; Meridionale Elettr. 241; Terni 363; Unione Eserc. Elettr. 100; Distillerie It. 124; Industria Zuccheri 415; Raffineria Lig. Lomb. 522; Petroli Italia 52.50; Aedes 6.30; Grandi Alberghi 97; Eridania 655; Italo-Amer. 375; Pirelli It. 639; Pirelli e C. 431; Marconi 89; Spalato-Portland 183.

CAMBI: Parigi 72.14; Zurigo 354.90; Londra 89.475; Olanda 738; Spagna 311; Belgio 256 5-8; Berlino 438; Vienna 259; Praga 54.70; Bucarest 11.35; Argentina peso oro 17.91; Argentina peso carta 7.88; New York telegrafico 18.40 7/8; New York chèque 18.38 7/8; Belgrado 32.45; Budapest 521; Atene 24.14; Albania 357.

Borsa di Genova. Buona giornata attiva ed in progresso generale. Le rendite di Stato aumentano. Molto attive le Banca d'Italia che progrediscono ancora. Tutto il rimanente è pure fermo con primari acquisti.

Rendita 70.72; Consolidato 81.80; Obbligazioni Venezie 68.90; Banca d'Italia 2040; Commerciale It. 1173; Credito It. 717; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 518; Credito Maritt. 502; Meridionali 583; Mediterranee 364; Libera Triestina 361; Cosulich 182; Ilva 124; Montecatini 174.50; Terni 363; Cementi Spalato 185.

Borsa di Roma. Mercato fermo per quasi tutta la seduta. In chiusura la quota perde qualche punto. Successivamente più debole.

Rendita 70.25; Consolidato 81.55; Obbligazioni Venezie 69.10; Banca d'Italia 2037; Commerciale It. 1173; Credito It. 720; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 516; Meridionali 581; Cosulich 182.50; Libera Triestina 362; Terni 362; Ilva 124.50; Montecatini 175.50; Gas 614; Beni Stabili 445; Cementi Spalato 183; Isonzo 72; Fondiaria Vita 682.

Borsa di Torino. Mercato fermo specialmente sul Consolidato e sulle Banca d'Italia. Scarsità di affari.

Rendita 70.20; Consolidato 81.65; Obbligazioni Venezie 69.35; 2035; Commerciale It. 1173; Credito It. 721; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 519; Meridionali 580; Mediterranee 366; Libera Triestina 360; Cosulich 181.50; Terni 362.

Borsa di Venezia. Rendita 70; Consolidato 81.80; Obbligazioni Venezie 68.80; Banca d'Italia 2035; Commerciale It. 1172; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 615; Credito Indust. 560; Assicuraz. Generali 4360; Cosulich 184; Veneziana Navigaz. 250; Libera Triestina 358; Cantiere Triestino 118; Acciaierie Venezia 91; Adriatica Elettricità 202; Terni 365; Cotonificio Veneziano 193.50; Chatillon 124; Grandi Alberghi 96.50; Montecatini 174.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 7 settembre: Italia 28.1875; Francia 20.3275; Inghilterra 25.21; New York 5.18 11/16; Belgio 72.80; Spagna 87.575; Olanda 207.8125; Germania 123.35; Austria 73.10; Svezia 139.2425;; Norvegia 136.40; Danimarca 138.85; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.70; Serbia 9.13.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 8 settembre

Turno Generale: marinai (1) 146; giovani coperta in I (2) 28; giovani coperta in II (2) 19; mozzi coperta (4) 17; fuochisti (3) 146; carbonai (4) 93; giovani cucina (—) 2; mozzi camera (17) 1; giovani cucina (—) 13; mozzi camera (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (—) 116; giovani coperta in I (1) 65; giovani coperta in II (—) 54; mozzi coperta (2) 3; fuochisti (—) 226; carbonai (—) 119; mozzi macch. (—) 161.

Cosulich (Nord): marinai (—) 46; giovani coperta (1) 49; mozzi coperta (3) 30; ingrassatori (—) 19; fuochisti (—) 16; fuochisti nafta (2) 25; carbonai (—) 10; giovani macchina (—) 17; giovani camera (—) 90; mozzi camera (9) 44; giovani cucina (—) 33; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (2) 16.

Cosulich (Sud): marinai (—) 171; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 35; ingrassatori (—) 22; fuochisti (1) 23; fuochisti nafta (—) 22; carbonai (—) 16; giov. macchina (—) 16.

Nav. Libera Triestina: marinai (1) 9; giovani cop. (—) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (1) 8; fuochisti (—) 27; carbonai (—) 13; garzoni (—) 5; garzoni in II (—) 10; mozzi camera (9) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (2) 25.

Tripcovich: marinai (—) 7; giovani coperta (—) 14; mozzi coperta (—) 5; fuochisti (—) 47; carbonai (—) 19.

Gerolimich: marinai (2) 35; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 8; fuochisti (1) 57; carbonai (6) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Totale inscritti al 7: 1952; imbarcati e cancellati: 121; totale inscritti all'8: 1831.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 settembre:

«America», Dakar; «Atlanta», Cerrito; «Colombo», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Cracovia», Alessandria Radio; «D. d'Aosta», Olinda Pernambuco; «Duilio», S. Miguel; «M. Washington», Capo Sperone Radio; «Nazario Sauro», Rio de Janeiro; «Neptunia», Atene Radio - Vittoria Radio; «Pilsna», Alessandria Radio; «Presidente Wilson», S. Miguel; «Principessa Giovanna», Capo Sperone Radio - Genova Radio; «Remo», Bombay Radio; «Roma», Capo Sperone Radio, Fiume - Genova Radio; «Romolo», Massaua Radio; «Sofia», Teneriffe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Salento» naz. da Cardiff con 4980 tonn. carb.; «S. Miguel» norv. da Bergen con 80 tonn. merci; «Otranto» naz. da Alessandria con 33 pass. e 317 tonn. m.; «Carmen» naz. da Bona con 2060 tonn. fosf.; «Beograd» jugosl. da Patrasso con 31 pass.; «Barletta» naz. da Venezia con 12 pass.; «Cherso» naz. da Ravenna con 9 pass. e 16 tonn. merci; «Gastein» naz.

Partirono ieri i piroscafi: «Split» jug. per Metcovich; «Lussino» naz. per Venezia; «Giovinezza» naz. per Casablanca; «Campidoglio» naz. per Costanza; «Le Tre Marie» naz. per Orano; «Fella» naz. per Vancouver.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE-ZARA

Partenza da Trieste alle ore 10, arrivo a Lussinpiccolo alle 11.10, arrivo a Zara alle 11.50.

Partenza da Zara alle 16, arrivo a Lussinpiccolo alle 16.40, arrivo a Trieste alle 17.50.

Al mercoledì e sabato corsa straordinaria: partenza da Trieste alle 9 e da Zara alle 15.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Sofferenti di stomaco sfiduciati vi offriamo fatti concreti e non vane promesse

Il parere di un paziente guarito con

l'Eustomaticon

Spett.
Laboratorio Chimico Croce Bianca
BRESCIA

Soffrivo da quasi cinque anni di mal di stomaco con vomito prolungato che mi durava diverse ore consecutive, mi sono fatto visitare diverse volte, ho intrapreso svariate cure senza ottenere nessun sollievo. **Dalle prime cucchiaiate di EUSTOMATICON il vomito mi cessò come per incanto;** ora che scrivo, egregio dottore, sono completamente guarito, mangio di tutto e digerisco senza il minimo disturbo.

BRUNO PONZINI
Via Mentana 49 - BRESCIA

L'EUSTOMATICON si trova presso tutte le farmacie o presso i seguenti grossisti:
DITTA CECHET — Via San Nicolò N. 11 — DITTA LUCIO MIZZAN
Prezzo del flacone L. 12.—

— CREMA PER CALZATURE DI LUSSO —

CEDROFORM pastiglie disinfettanti della bocca e della gola, in tutte le forme di angina, laringite, ecc. ecc.
Tubetti L. 2.50 Flac. grande L. 5.50
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

"Conservatorio Tartini,,

PAREGGIATO AI RR. CONSERVATORI MUSICALI DEL REGNO

VENERDI' 16 SETTEMBRE APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO 1927-1928

Le iscrizioni, da mercoledì 7 settembre in poi, si assumono presso la Segreteria dello Istituto, **via Carducci N. 24**, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.
Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. A. CUOCHE, cameriere, bonnes, bambinaie, domestiche, prestaservizi tedesche, slave, friulane, qualunque personale maschile, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 45441 A
A. DOMESTICHE tutte età, cuoche, cameriere, altro personale Bar, Hotels, offronsi Via Machiavelli 24. 19011 A
DICIANNOVENNE orfana offresi per servizio, con certificati. Cassetta 18990 A, Unione Pubblicità. 18990 A
DOMESTICA media età, pratica e capace direzione casa, offresi possibilmente a persona sola, anche fuori Trieste. Cassetta N. 18964 A Unione Pubblicità. 18964 A
OTTIMA servitù privati, albergatori Trieste, fuori, offresi. Garibaldi 17, I piano. 73105 A
RAGAZZA giovane, bella presenza, offresi quale camerierea presso famiglia distinta, adatterebbesi anche altri lavori. Reperibile dalle 15 alle 18 in via Valdirivo 23, II, destra. 45412 A
RAGAZZA italiana tutto fare offresi in qualsiasi servizio. Via Felice Venezian 34, portinaia. 73080 A
SIGNORINA volonterosa, perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, occuperebbesi presso seria ditta. Cassetta 19009 A, Unione Pubblicità. 19009 A

Richieste di personale di servizio
cent 30 la parola Minimo L. 3 B

A. A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, bonnes, domestiche, prestaservizi cercansi privati, albergatori Trieste, fuori. Zonta 5 I. 45441 B
A. BONNE parli tedesco, domestiche, cuoche cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 45468 B
A. RAGAZZA 20-24 anni, cercasi. Venti Settembre 16, porta 13. 73130 B
A. CUOCHE, cameriere, bariste, domestiche, altro personale, cercansi per Trieste, Roma, Como, Napoli, Durazzo, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 19011 B
CUOCA capacissima, con buone referenze, disposta stabilirsi a Roma, cercasi da buona, ricca piccola famiglia. Stipendio ottimo. Per trattative rivolgersi Via S. Pellico 6, I piano, dal signor Lobba. 2000 B
CUOCA con buoni attestati cercasi prontamente. Commerciale 45. 73118 B
CUOCA semplice, altri lavori, giovane buoni attestati cercasi. Lazzaretto vecchio 17, porta 8, dalle 9-11, 15-17. 45461 B
DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Corso Vitt. Em. III n. 24, V piano. 05000 B
DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Geppa 17, I, porta di mezzo. 73073 B
DOMESTICA brava, pulita, con documenti, cercasi. Commerciale 25, I, destra. 45506 B
DOMESTICA capace, attestati, cercasi. S. Francesco 30, II p. 73050 B
DOMESTICA brava, sappia cucinare, buona paga, cercasi. Gatteri 10, Romanelli. 73059 B
DOMESTICA cercasi per famiglia di tre persone cercasi. Via Sanità 15, III. 73090 B
DOMESTICA cercasi. Via Rossetti 37, p. 9. 73096 B
DONNA per pulizia albergo Portorose cercasi. Informarsi Piazza Borsa 15, Hotel Union. 45384 B
DONNA servizio capace cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. XX Settembre 17, primo. 45426 B
DONNA servizio per giornata cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 45382 B
PRESTASRVIZI dalle 9 alle 11 cercasi. Via G. Boccaccio n. 1, porta 11. 45402 B
PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi prontamente oppure domestica stabile, anche se tedesca. Via Chiadino 4 (prolungata via Istituto). 45459 B
PRESTASERVIZI giovane, pratica lavori domestici anche bene cucinare cercasi. Tor San Piero 12, porta 23. 45466 B
PRESTASERVIZI alcune ore dopopranzo cercasi. Via Navali 8, porta 25. 73119 B
PRESTASERVIZI tutto il giorno oppure domestica cercasi. Crispi 33, ex Chiozza, porta 10. 45393 B
PRESTASERVIZI 8-16, caffè, pranzo, caffè, 100 mensili, cercasi. S. Luigi 752, Coretti. 73074 B
PRESTASERVIZI giovane, brava, con attestati, cercasi. Timeus 14, I, destra. 73052 B
PRESTASERVIZI cercasi. Canova 22, porta 4. 73036 B
PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi con buoni certificati via Moisè Luzzatto n. 17, porta 19. 73031 B
PRESTASERVIZI capacissima cucinare cercasi. Mazzini 51, manifatture. 73091 B
PRESTASERVIZI ragazza, tutto il giorno, cercasi. S. Lazzaro 3, III, porta 5. 45443 B
PRESTASERVIZI giovane dalle 7-11, cercasi. Regina Elena 29, terzo. 73137 B
RAGAZZZA prestaservizi dalle 8-12 cercasi. Ventisettembre 24, porta 14. 73121 B
RAGAZZA ventiduenne, buona, onesta, cercasi. Rivolgersi Trattoria, Giulia 92. 73128 B
RAGAZZA due persone cercasi. Ventisettembre 71, porta 10. 73100 B
RAGAZZA sana, prestaservizi, solo pomeriggio, cercasi. Bellone, Gatteri 31, primo. 73138 B
RAGAZZETTA stabile cerca piccola distinta famiglia. Roiano, Scala Santa 346, De Seppi. 73981 B
RAGAZZETTA tutto il giorno cercasi. Via Rossetti 37, mezzanino. 73037 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola Min L. 3.— C

CANTINIERE capace offresi miti pretese, anche fuori città. Cassetta 18987 C, Unione Pubblicità. 18987 C
CASSIERA praticante con cauzione offresi. Indirizzo al Piccolo. 45323 C
CHAUFFEUR 26-enne, I, II, eventualmente per motoscafi, disposto aiuti domestici, offresi. Scrivere Pittia, Udine 53, fotografia. 73104 C
CHAUFFEUR meccanico 21.enne offresi prontamente, ottime referenze. Telef. 3283, Fort Giacomo. 73108 C
COMMESSO giovane, ramo calzature, lunga pratica, referenze ottime, offresi. Indirizzo Piccolo. 73068 C
DISEGNATORE assistente edile cerca lavoro ovunque. Pillon, Guardiella 764. 73043 C
DISTINTA signorina triestina, conoscenza italiano, francese, tedesco, offresi dama compagnia, disposta viaggiare, anche estero. Cassetta 18967 C. Unione Pubblicità. 189 7 C
GIARDINIERE capace offresi. Molino a Vento n. 70, porta 47. 45431 C
GIOVANE offresi quale riscuotitore o commesso, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 73068 C
GIOVANE assolto militare, di buona famiglia, assiduo, intelligente, pratico agente negozio, offresi quale cursore, riscuotitore, aiuto magazziniere o per ufficio. Miti pretese, certificati, ottime referenze, garanzie. Srivere via S. Michele 3, II, Tedeschi. 73111 C
IMPIEGATO 34-enne, pratico tutti lavori ufficio rami legnami, assicurazioni, marittimo, dattilografo italiano, tedesco, cerca qualsiasi occupazione dalle 4 pom. Indirizzo al Piccolo. 45399 C
IMPIEGATO occuperebbesi ore pomeriggio contabilità, corrispondenza ecc. Offerte Cassetta 18965 C, Unione Pubblicità. 18965 C
INFERMIERA provetta, pratica iniezioni, a domicilio. Massima serietà, minime pretesi. Offresi. Cassetta 18974 C. Unione Pubblicità. 18974 C
FASTICCIERE conoscenza lavori all'amido, caramelle, occuperebbesi ovunque, accetta qualunque posto. Scrivere Soccol Pietro, Zoldo Alto Pianaz (Prà di Belluno). 18978 C
PASTICCIERE primo lavorante, capace, ottimi certificati cerca occupazione anche fuori città. Informazioni via Madonnina 11, Dolci. 73062 C
PENSIONATO contabile bilancista, corrispondente italiano, tedesco, tariffista internazionale, offresi. Offerte cassetta 18984 C, Unione Pubblicità. 18984 C
PERITO giudiziale, 50-enne, buoni attestati, assumerebbe amministrazione case e campagne. Indirizzo Piccolo. 73064 C
PERSONA civile, anziana, buon cuciniere, adattasi qualsiasi lavoro, offresi piccola famiglia o trattoria tre quarti giornata contraccambio vitto, alloggio. Scrivere Algi, Fermo Posta. 45432 C
QUARANTENNE bancario, bella presenza, forte cauzione, massime referenze, cerca posto di cassiere od altro posto di fiducia. Offerte Cassetta 18966 C, Unione Pubblicità. 18966 C
RAGIONIERE perfetto corrispondente stenodattilografo, italiano, tedesco, occuperebbesi ore serali. Cassetta 18972 C. Unione Pubblicità. 18972 C
SIGNORA giovane, tedesca, offresi famiglia per lavori di casa. Stolfa, via Cunicoli n. 9. 73046 C
SIGNORINA distinta, conoscenza italiano, francese, slavo, stenografia, ricamo, accetterebbe qualsiasi occupazione decorosa motivi famiglia. Rivolgersi via Ghega 8, IV. 45390 C
SIGNORINA seria, conosce italiano, tedesco, pianoforte, buone referenze, occuperebbesi quale istitutrice. Cassetta 19008 C, Unione Pubblicità. 19008 C
STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, offresi prontamente. Cassetta 18911 C, Unione Pubblicità. 18911 C
STENODATTILOGRAFA italiano, francese, tedesco ocuperebbesi anche per alcune ore come praticante. Cassetta 18998 C, Unione Pubblicità. 18998 C
STENODATTILOGRAFO tedesco, eventualmente italiano, cognizioni inglese, francese, contabilità, offresi 500 mensili. Indirizzo Piccolo. 72637 C
STENODATTILOGRAFO perfetto corrispondente italiano, conoscenza tedesco, contabilità, offresi ore serali. Cassetta 19010 C, Unione Pubblicità. 19010 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) biancheria, bottoni, ricami. San Sebastiano 4. 9377 CC
MECCANICO germanico ripara domicilio macchine cucire, qualsiasi. Parini 9, ferramenta. 73114 CC
PELLICCIAIA diplomata russa, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. - Piazza Cavana 3, I p., destra. 45771 CC
RICAMI, attaccature pizzi, a-jour a mano e a macchina, specialità monogrammi e cortinaggi; confezione biancheria. Lazzaretto vecchio 5. 45422 CC
SARTA tagliatrice capacissima tailleurs, mantelli, offresi giornata. Cassetta 18993 CC. Unione Pubblicità. 18993 CC
SIGNORINA distinta, 35.enne, conoscenza tedesco, italiano, un po' di francese, sa cucire e ricamare, offresi a distinta famiglia quale governante, istitutrice, donna di chiavi o dama di compagnia. Cassetta N. 18969 C, Unione Pubblicità. 18969 CC
SARTA biancheria, uomo, donna, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 45446 CC
SARTA bravissima offresi giornata. Traversale al Bosco 3, porta 16. 73092 CC
SARTA capacissima per uomo ed altri lavori cucito, offresi giornata in famiglie. Offerte. Cassetta 12473 CC, Unione Pubblicità. 12473 CC
VESTITI eleganti, mantelli, tailleurs, biancheria, pijama signora, bambini eseguisconsi prezzi convenientissimi, facilitazione pagamento; assortimento giornali. Indirizzo Piccolo. 72923 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A A. RAGAZZI per negozio manifatture, cercansi. Piazza Vico 8. 45403 D
A. PORTINAIO villa, casetta soli, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 45468 D
CASSIERA, barista, banconiere, persona con cauzione, cercansi. Trieste, fuori. Via Zonta 5, primo. 45442 D
CASSIERA per primario bar cercasi. Inutile presentarsi senza avere in precedenza occupato simili posti. Esigonsi massime referenze. Indirizzo al Piccolo. 45405 D
FALEGNAME lucidatore, preferibilmente se abbia già lavorato presso alberghi, cercasi. Rivolgersi nel pomeriggio, Hotel Moncenisio. 45405 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Arcata 14, terzo. 45430 D
GARZONA modista con paga, cerca modisteria Compara, Corso Vitt. Em. 6. 73077 D
GARZONA stiratrice cercasi. Presentarsi giovedì o venerdì. Via S. Michele 17, pt. 73061 D
MEZZO lavorante falegname cerca fabbrica astucci. Via Milano 7. 73136 D
PARRUCCHIERE finito in ondulazioni, e mezzo lavorante, cercansi subito. Salone Cosmetica. Mazzini 22. 73066 D
PORTINAI dabbene, senza figli, cercansi, ottime referenze. Cassetta 18970 D Unione Pubblicità. 18970 D
PRIMARIA ditta esportazioni cerca signorina praticante ufficio per pronta entrata. Cassetta 18939 D. Unione Pubblicità. 18939 D
RAGAZZETTA onesta cercasi per botteghino erbaggi. Indirizzo Piccolo. 73076 D
RAGAZZO pratico pistoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 73139 D
RAGAZZO praticante per pistoria e pasticceria, cercasi. Corso Garibaldi 39. 73140 D
RAGAZZO pratico vendita olio cercasi prontamente. Rena 2, deposito. 73117 D
RAGAZZO cercasi per negozio calzature e sandali «Eureka». Corso 1. 73049 D
SIGNORE di buona volontà possono effettuare lauti guadagni visitando clientela privata. Cassetta 18991 D. Unione Pubblicità. 18991 D
SIGNORI, signorine visitare famiglie, cercansi. Piazza S. Giacomo 15, Madonnina. 73054 D
SIGNORINA praticante assumesi. Presentarsi con offerte scritte, attestati, assicurazioni. Corso 39, primo. 73116 D
SIGNORINA praticante per ufficio, 16-18 anni, cercasi. Offerte manoscritte con copie certificati scolastici, dirigere cassetta 18975 D. Unione Pubblicità. 18975 D
SOCIETA' industriale, cerca signorina conosca italiano, tedesco, dattilografia, possibilmente contabilità. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze e pretese cassetta 18956 D Unione Pubblicità. 18956 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent 35 la parola Minimo L. 3.50 E

BANCARIO stabile, cerca elegantissima mobiliata, ingresso libero, possibilmente scale, presso distinta persona sola. Cassetta 18981 E, Unione Pubblicità. 18981 E
MATRIMONIALE, uso pianoforte, comodo cucina, cercano prontamente forestieri, coniugi soli. Telefonare 9-97. 45417 E
MOBILIATA indipendente, vitto, cura vestiario, preferiscesi se con acqua corrente. Scrivere cassetta 18886 E Unione Pubblicità. 18886 E
MOBILIATA ariosa, pulitissima, luce, affittasi. Tigor 5, porta 11, destra. 45292 E
MOBILIATE due grandi (4 letti) con grande salotto eleganti, possibilmente con vitto cerca alto funzionario presso colta famiglia. Casa signorile o villa. Considera soltanto offerte di primo ordine. Cassetta 18938 E. Unione Pubblicità. 18986 E
STANZA vuota uso ufficio, ingresso libero, primo piano, centralissima, cercasi. Cassetta 19004 E. Unione Pubblicità. 19004 E
STANZA vuota grande, con comodo cucina, per due persone molto assenti, cercasi. Cassetta 18995 E. Unione Pubblicità. 18995 E
STANZA vuota, luce, cerca signora in distinta famiglia, paraggi Stazione. Offerte cassetta 18999 E, Unione Pubblicità. 18999 E
STANZETTE due, vuote, comodo cucina, paraggi Crispi (Ginnastica), cercansi. Cassetta 19002 E. Unione Pubblicità. 19002 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. «PIED-a-terre» centrale, signorile, ingresso indipendente, affittasi 1-2 distinti Indirizzo Piccolo. 73102 F
A A A. STANZA elegante, vitto familiare. Battisti 33, porta 5. 45394 F
A A. MOBILIATA 2 letti, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 73044 F
A A. MOBILIATA, vitto, affittasi prontamente vicinissima Posta, Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 45424 F
A. A. STANZA signorile centralissima, ascensore, affitta distintissima famiglia. Nicolò 33, II, 19. 45427 F
A. AFFITTANSI stanze mobiliate, vitto. Battisti 25, II, scala II. 19013 F
A. AFFITTASI camera bene mobiliata, ingresso libero, eventualmente vitto (sano), scrupolosa pulizia. Palestrina 2, primo, sinistra. 3747 F
A. CAMERA con vitto presso distinta famiglia, uso bagno, affittasi solo persona seria, anche signora. Indirizzo Piccolo. 73095 F
A. CAMERA mobiliata, luce, bagno, uno-due signori, affittasi prontamente unico subinquilino. Fabiosevero 45, mezzanino (angolo Molingrande). 45450 F
A. CAMERE vuote, mobiliate, matrimoniali, ingresso libero, affittansi. Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 45455 F
A. MATRIMONIALE, volendo salotto, cucina, affittasi. Venezian 20, II, porta 4. 45438 F
A. MOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 73071 F
A. STANZA elegantissima con salotto, ingresso quasi indipendente, affittasi distintissimo, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 45433 F
AFFITTANSI due bellissime stanze, ingresso scale, luce, per ufficio, vicinanze Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 45452 F
AFFITTASI stanza elegantemente mobiliata, luce, soleggiata, ad impiegato distintissimo. Via Ugo Foscolo 37, I, porta 7. 45445 F
AFFITTASI stanza elegantemente mobiliata, ariosa, luce elettrica, desiderando uso piano, a distitno signore, eventualmente ufficiale. Indirizzo Piccolo. 45467 F
AFFITTASI stanza uso ufficio. Via S. Nicolò 13, I. 45460 F
AFFITTASI stanza mobiliata, eventualmente vitto, Coroneo 29, porta 7. 73083 F
CAMERA bella, mobiliata affittasi a soli signori, distinti. Indirizzo Piccolo. 72913 F
CAMERA vuota, persona sola, affittasi Chiozza 43, p. 9. 45418 F
CAMERA due letti, luce, volendo cucina, affittasi. Bernini 8, porta 10. 45423 F
CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Risorta 10, II. 73086 F
CAMERINO, luce, affittasi. Piazza Teatro Verdi 1, quarto, 17. 73058 F
CAMERINO mobiliato, luce, affittasi persona dabbene. Sorgente 5, porta 16, Tolpei. 73032 F
CAMERINO affittasi, escluso donne. Ruggero Manna 18, II. 45419 F
CAMERINO elegante, luce, affittasi. Gatteri 29, porta 2. 45469 F
CAMERINO mobiliato, ottimo vitto, affittasi. Madonnina 11, piano III, porta 8. 73134 F
MATRIMONIALE lussuosa, luce, affittasi coniugi. Torsanpiero 12, mezzanino, porta 6. 73047 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, altra signora o signorina, affittansi. Via Trenta Ottobre 12, piano III. 73101 F
MATRIMONIALE con cucina, mobiliate, affittansi centro. Rivolgersi ind. Piccolo. 73028 F
MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, sposini, affittasi. Zonta 5, I. 45442 F
MATRIMONIALE, luce, uso cucina, affittasi a coniugi distinti; escluso bambini. Via Gatteri 10, porta 9. 73122 F
MATRIMONIALE bene mobiliata, vista mare, presso persona sola, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45473 F
MATRIMONIALE, da pranzo, vista mare, massima pulizia, possibilmente due amici, volendo vitto, affittasi presso signora tedesca. Indirizzo Piccolo. 73123 F
MOBILIATA affittasi. Ruggero Timeus n. 16 II p., porta 10. 71974 F
MOBILIATA, luce, bagno, affittasi unico subinquilino. Via Anastasio 6, I, porta 9. 45392 F
MOBILIATA bene, signorile, ingresso scale, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 45473 F
MOBILIATA due letti, affittasi. Felice Venezian 16, I, porta 4. 73082 F
MOBILIATA modesta, centro. Via Spiridione 10, porta 13, sinistra. 45410 F
MOBILIATA soleggiata, pulitissima, luce, affittasi presso coniugi soli. Piazza Vico 4, I, sinistra. 73023 F
MOBILIATA centrica, pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Slataper 6, III, sinistra. 73027 F
MOBILIATA elegante nei pressi piazza Unità, vista sul mare, unico subinquilino, affittasi a persona anziana. Indirizzo al Piccolo. 73045 F
MOBILIATA ariosa, pulitissima, vista mare, affittasi. Commerciale 19, II. 73041 F
MOBILIATA ariosa, luce, vitto, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 73030 F
MOBILIATA, ingresso libero, affittasi distinto signore; escluso donne. Via Geppa 16, porta 10. 45416 F
MOBILIATA, vitto, affitta distinta famiglia, unico subinquilino. Piccolomini 8, portiere. 73115 F
MOBILIATA uno due letti, volendo vitto, affitta distinta famiglia. XX Settembre 55, secondo. 45448 F
MOBILIATA soleggiata, luce, vista mare, affittasi. San Nicolò 4, porta 6. 73107 F
MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a signore solo. Via Stuparich 7, porta 5. 45413 F
MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi due amici; escluso donne. Via Ginnastica 18, piano II, porta 9. 73126 F
MOBILIATA elegante, con vitto sano, abbondante, affittasi prezzo mite. Zovenzoni 5, primo, destra. 45465 F
MOBILIATA signorile, bagno, telefono, affittasi distinto. XX Settembre 38, porta 11. 73120 F
MOBILIATE (2) pulitissime, luce, affittansi distinti. Rossetti 16, pianoterra 2. 73075F
MOBILIATE, vuote, ingresso libero, telefono, comodità cucina, affittasi. Garibaldi 17, primo. 73106 F
SIGNORA sola prenderebbe prossima apertura scuole 2 studentesse, vitto, alloggio, sorveglianza, cure materne. Prezzo convenirsi. Scrivere «Gorizia», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1805 F
STANZA mobiliata, pulita, ariosa, affittasi prontamente. Roiano, Moreri 80, II. 45364 F
STANZA mobiliata, pulitissima, luce, affittasi, escluse donne. Canova 20, mezzanino sinistra. 73127 F
STANZA mobiliata, affittasi; escluso donne. Torrebianca 29, I. 45389 F
STANZA mobiliata, affittasi; escluso donne. Via Bosco 14, IV, sinistra. 45393 F
STANZA bene mobiliata, affittasi. Foscolo 16, porta 7. 45409 F
STANZA affittasi a signora soltanto per la notte. Via Beccherie vecchie 4-II. 9376 F
STANZA per due signori, vista al mare, campagna, volendo costo. Roiano Molini 760. 73055 F
STANZA mobiliata, bella, soleggiata, affittasi. Sanità 10, III, p. 18. 45415 F
STANZA uso ufficio, ingresso scale, piazza Goldoni, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45401 F
STANZA vuota, affittasi uomo solo. San Francesco 34, p. 3. 45390 F
STANZE una o due, studio, lavoratorio, affitto. Indirizzo al Piccolo. 73065 F
STANZE mobiliate 2, eventualmente 3, affittansi, posizione centralissima, per ufficio, ambulanza o per signori soli. Indirizzo al Piccolo. 73029 F
STANZETTA elegantemente mobiliata, fittasi, persona seria, paraggi Caffè Roma. Indirizzo Piccolo. 45421 F

Istruzione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G
AAA. INGLESE, spagnolo, traduzioni, prof. Corless, Settefontane 43. 72941 G
A. CHITARRA mandolino, mandola, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, brevi, celerissimi; lezioni violino. Viale Ventisettembre 12, terzo. 73057 G
A. PREPARAZIONE esami. Professori scuole regie. Istituti «Battisti-Galilei». (Battisti 10). 45456 G
A. RAGIONERIA corsi completi per diploma ragioniere. Apertura primo ottobre: Istituti «Battisti-Galilei». (Battisti 10). 45456 G
A. SCUOLA elementare privata con annesso corso prescolastico (Asilo): Inscrizioni aperte: Istituti «Battisti-Galilei». (Battisti 10). 45456 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 73026 G
ESAMI autunnali, francese (Vaudolon), italiano, tedesco (Dilena). Corso Garibaldi 33, porta 12. 45470 G
INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4-II. 9379 G
INGLESE teorico-pratico, rapidamente insegna prof. Mitri. Battisti 10, terzo. 45396 G
LEZIONI contabilità tutti sistemi, corrispondenza italiana, tedesca, impartisce capocontabile primaria ditta. Via Franca 3-I, destra. 9374 G
PROFESSORESSA lingue, istruisce grammatica, conversazione, letteratura, corrispondenza, esami, traduzioni. Ventisettembre 46, porta 7. 73024 G
RAGIONERIA computisteria, matematica, altre materie, insegnano universitari. Venezian 7, III. 73103 G
SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte. Tigor 14, II p. 45463 G
SIGNORINA impartisce lezioni piano a principianti. Torquato Tasso 4, porta 25. 45403 G
STENOGRAFIA tedesca, preparazione qualsiasi esami. Piazza Borsa 9, III, mezzo. 45395 G
UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni studenti scuole medie. Brunner 15, porta 9. 73093 G
VIOLINO maestra diplomata impartisce lezioni coscienziose, onorario modesto. Margherita 3, primo, porta 7. 45458 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent 30 la parola Minimo L. 3 H

CONGEDO militare smarrito tratto via Ugo Foscolo e via Rossetti, mancia portandolo via Ugo Foscolo 15, IV. 45449 H
IL giorno 6 m. c. alle ore 19 circa, prima della partenza del treno per Udine fu perduta una macchina fotografica Kodak piccola, con astuccio di cuoio naturale. Onesto rinvenitore, lire 100 partandola. Indirizzo Piccolo. 73088 H
PENNA stilografica, cara memoria, smarrita il 4 o 5 settembre, lire 40, portandola al Piccolo. 45388 H
SMARRITO orecchino perla brillantino, onesto rinvenitore pregato portare via Giuseppe Vidali 10, p. III, generosa mancia. 73113 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI di 3, 4 più stanze, vuoti, mobiliati, semibbiliati, offre Agenzia piazza Ospedale 3, pt. 45455 I
AFFITTASI camera cucina, mobiliato, vicino stazione. Androna Fortunato 2 (Gretta). 45437 I
APPARTAMENTI varie grandezze, vuoti, mobiliati, scambi, magazzini, ville, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 19011 I
APPARTAMENTI casa in costruzione vendonsi ottime condizioni. Pelosi, piazza Borsa 4, IV, dalle 14-16. 600 S
APPARTAMENTINO vuoto, camera, camerino, cucina, altro due stanze, senza spese, diversi una fino sei stanze, affittansi. Corso 45, primo. 45414 I
APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, comfort, sole, sano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45429 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, cucina, bagno, due verande, vista al mare, giardino, parzialmente mobiliato, offresi, via Commerciale. Informazioni Ventisettembre 56, IV destra. 45462 I
APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, camerino, cucina, affitto prontamente. Indirizzo Piccolo. 73042 I
APPARTAMENTO lussuosamente mobiliato, 3 camere, cucina, stanza bagno, al mare, Campo Marzio, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 45473 I
APPARTAMENTO bellissimo, sette stanze, stanzino, accessori, comfort, prossimità Teatro Nazionale, scambiasi prontamente altro 3-4 stanze. Nessuna spesa, affitto 6500. Cassetta 19005 I, Unione Pubblicità. 19005 I
CAMERA cucina, 72 mensili, scambio con camera o camerino in più, regalando mille. Indirizzo al Piccolo. 09373 I
CAMERA cucina, acqua, luce, bella posizione, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 73063 I
CAMERA cucina, orto, più grandi, affittansi. Garibaldi 17, primo, nessuna buonuscita. 73105 I
QUARTIERE 4 stanze, camerino, con giardino, tutto rimesso a nuovo, moderno, paraggi S. Andrea, scambiasi con 2 stanze, camerino, paraggi Stazione Centrale, senza spese. Indirizzo al Piccolo. 45385 I
QUARTIERE 4 camere affittasi. Via Gelsi 14, p. III. 45420 I
QUARTIERINO mobiliato in villa, prossimità Stazione Santacroce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 16924 I
QUARTIERINO camera cucina, fino 8 stanze, affittansi. Zonta 5, I. 54542 I
SCAMBIANSI 3 camere, 2 camerini, cucina, vista splendida, (pressi Stazione Centrale) con 4 camere, camerino, cucina, medesimo adiacenze. Indirizzo al Piccolo. 73099 I
SCAMBIO prontamente bel quartiere centralissimo, minimo affitto, 3 stanze, cameretta, comfort, con altro pari o più grande. Indirizzo Piccolo. 45435 I
SCAMBIO appartamento centrale, 4 stanze, comfort, con altro 3 stanze, primo piano, comfort, centrale. Indirizzo Piccolo. 73056 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto 6 stanze, accessori, comfort, cerco. Cassetta 18992 L, Unione Pubblicità. 18992 L
CAPO ufficio banca cerca quartiere 2 o 3 stanze, vuoto, per pronta entrata. Offerte cassetta 18996 L, Unione Pubblicità. 18996 L
CERCANSI quartieri, ville, case vuote, mobiliate, eventualmente acquistansi. Garibaldi 17, primo, nessuna spesa portatori. 73105 L
CERCASI appartamento o villa, mobiliato, in affitto, 10 stanze. Via Carducci 34, Trattoria. 45407 L
CERCASI quartiere 2-4 stanze, in città. Valentini. Corso Cavour 15. 45436 L
CERCASI o scambiasi quartiere 2 camere camerino, cucina, dirimpetto Politeama, con altro 2-3 stanze Rivolgersi Corso 1, p. 10. 45428 L
LOCALE indipendente, adatto garage privato, cercasi paraggi via San Francesco. Indirizzo Piccolo. 45290 L
PICCOLA distinta famiglia, cerca appartamento con giardino, anche fuori centro. Romano. Via Milano 5, magazzino. 45381 L
QUARTIERE cerca distinta famiglia, due stanze, camerino, cucina, comfort. Cassetta 19001 L. Unione Pubblicità. 19001 L
QUARTIERE due tre stanze, posizione indifferente, cerca persona distinta. Cassetta 18980 L. Unione Pubblicità. 18980 L
QUARTIERE due stanze, cucina, vuoto, semimobiliato, cerca piccola famiglia distinta. Cassetta 18986 L. Unione Pubblicità. 18986 L
QUARTIERE due camere cucina, vuoto, cercasi, pagando sei mesi anticipati. Arcata 19. «All'Economia». 73045 L

Vendite d'occasione
cent 35 la parola Minimo L 3.50 M

A. A. CASSAFORTE grande, buonissimo stato, sistema Wertheim, Vienna, occasionissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 17427 M
BILANCE due Schulz kg. 15, vendonsi. Via del Bosco 30. 73079 M
CANE S. Bernardo, 14 mesi, 60 kg., bellissimo esemplare, vendesi. Via Commerciale N. 122. 45397 M
CAGNA lupa, due anni, mantello nero, vendesi. Petronio 28, I. 45425 M
CANNOCCHIALE Goerz, 8 ingrandimenti, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 73095 M
CARROZZELLA in buono stato vendesi. Via Rossetti 37, mezzanino. 73037 M
CASSA controllo, prezzo occasione, vende Müller. Ireneo 6. telefono 9-97. 73112 M
FUSTI vuoti diversi, castagno, rovere, vendonsi. Bracic, via Udine 23. 73033 M
GRAMMOFONO a valigia, nuovissimo vendesi. Commerciale 29, pianoterra, porta 1. 45454 M
MACCHINA da scrivere Underwood, modello 5, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 45194 M
MACCHINA Singer spola rotonda, garantita, vendesi. Udine 35, II, destra. 45386 M
MACCHINA Singer, letto ferro, prezzo conveniente. Piazza Valle 2, terzo. 73051 M
MACCHINA Singer seminuova, vendesi 220 causa bisogno. Beccherie 3, primo. 73099 M
MACCHINA scrivere con tavolino, 650; altra 1050, anche piccole per viaggio, vende Müller, Ireneo 6, telefono 9-97. 73112 M
MACCHINA cucire Singer navicella, buonissima, grammofono tromba ottone, 32 dischi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45444 M
MACCHINA da maglierie «Victoria», quasi nuova, vendo occasionissima. Liaci, Riborgo 9. 45447 M
MACCHINA cucire spola rotonda, rientrante, perfettissima, vendo prezzo d'occasione. Liaci, Riborgo 9. 45447 M
MOTORINI elettrici 110 volts, da 1/8, 1/10, 1/4 HP, a lire 200. Stufa economica 130 lire. Francescato, via Pesce 4. 9375 M
OCCASIONISSIMA. Vestito completo uomo, persona forte, vendesi causa sbaglio misura. Vasari 19, porta 8. 73070 M
PORTALE 2 rouleaux vendesi prezzo irrisorio. Rudan Bosutti, Corso Garibaldi 25. 45404 M
SCATOLE (alcune) cartone, circa 50 x 50, vendonsi. Viale Venti Settembre 39. Alessandrino. 73125 M
SPECCHIO molato per salone, 110 per 56, vendesi. Michelangelo 11, I, destra. 73109 M
TAVOLINO macchina scrivere, cappotto uomo, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 45391 M
VESTITI Salon quasi nuovi vendonsi. Indirizzo al Piccolo: dalle 13-18. 73072 M

Acquisti d'occasione
cent 35 la parola Minimo L 3.50 N

A. COMPERO grammofono e dischi pagando bene. Scrivere Beccherie 4, Israel. 9378 N
A. COMPERO vestiti frack, smocking, pagando benissimo. 9378 N
ACQUISTO vestiti, stivali usati. Beccherie 13, Portizza. 72867 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent 60 la parola Minimo L 6.— NN

AAA Volete fare un bel regalo? Una guarnitura club? Uno studio? Poltrone club? Grande occasione. Steiner, via Geppa 17. 2304 NN
A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 45213 NN
A. CAMERE matrimoniali massiccie lire 1700, porte piene 2500, stanze pranzo 2300, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39. 18951 NN
AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete bellissime camere letto, faggio; matrimoniali lire 1700 poi; cucine complete 600 poi; sale pranzo, attaccapanni, salotti, a prezzi ribassati. Confrontate. 45269 NN
CAMERA letto completa, finissima, 1 persona, più divano-letto vendonsi. XX Settembre 40, II, dalle 1 0alle 12 ogni giorno. 73025 NN
CAMERA matrimoniale nuova, rara occasione vendo, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 73048 NN
CAMERA matrimoniale intagliata, massiccia, viennese, buon prezzo vendo. Corso Garibaldi 29, I 45411 NN
CAMERA matrimoniale nuova, lussuosa, porte piene, pioppo, interno mogano lucido, cristalli, marmi, 3000 vendo. Fonderia 12, I, Falceri. 73133 NN
CAMERA marmorizzata, massiccia, nuova, ordinata lire 5600, vendo causa partenza, quasi metà prezzo. Via dell'Istituto 37-A, porta 2. 19015 NN
CAMERA fortissima, massiccia, vendo causa partenza. Via Gatteri n. 50, porta 7. 73097 NN
CESARE Battisti 12, nuovo negozio mobili Türk, vendonsi camere per una persona, 1500; matrimoniali, massiccie, extraforti 1700; mogano 1800, altra lussuosa 2000, letti singoli 160. 1000 NN
CONDIZIONI vantaggiose vendonsi studio, piano, matrimoniale, cucina. Indirizzo Piccolo. 73094 NN
DIVANILETTO Gobelin, velluto, assortimento, vendonsi vera occasione. Tappezziere, Maurizio 9. 45440 NN
FORNIMENTO mobili camera da pranzo stile barocco lire 5000, armadi Bedermayer, quadri, scranne mantelli vendonsi. Via Galatti 4, II. Dalle 15 alle 17. 72824 NN
LETTINO bambini, ottone, vendo occasione. Filippo Corridoni 4, fabbro. 9380 NN
LETTO con susta vendesi. S. Spiridione 1, III. 73053 NN
MATERASSO lana, lavamano grande, fioraia, vendonsi in giornata. XX Settembre 13, porta 7. 45453 NN
MATRIMONIALE stile Settecento, riccamente intagliata, sala pranzo moderna, massiccie, vendonsi trasferimento. Visibili 14-16. Indirizzo Piccolo. 73035 NN

Dopo lunghe e penose sofferenze cessò di vivere questa mane

Teresa Kravanja ved. Galenzzi

lasciando nel profondo dolore i figli **EUGENIO, MARIA in SCHWARZ, GIUSTINA in CLEVA, AUGUSTA in GALLINA, ANTONIETTA,** la sorella **LUIGIA ved. BORTOLOTTI,** i generi, la nuora, i nipoti e congiunti tutti, che partecipano l'irreparabile perdita.
I funerali seguiranno giovedì 8 corr. alle ore 15.30 partendo dalla via Madonnina N. 8.
Trieste, 7 settembre 1927.
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

MOBILI vendonsi. Via Gelsi 14, p. III. 45420 NN
PATHEFONI rinomati, macchina parlante Pathè vendonsi pagamento lire una giorno. Punzo, Carducci 10. 42257 NN
PIANI, autopiani, armonium, vendo rate, massima convenienza. Noleggio scontabile acquistandoli. Riosa, Mazzini 44. 72949 NN
PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN
PIANINI finissimi, lussuosi, modelli concerto garantiti, vendonsi prezzi eccezionali, facilitazioni. Solitario 25, III. 45330 NN
PIANINI pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Lauberger Gloss, «Hofmann», «Bechstein», «Boesendorfer» vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nero, perfetto, lire 2600. Mezzacoda nero lire 900. Via Sanità 16. 1736 NN
PIANO viennese cortissimo, perfetto, sonoro, vendesi. Corso 1, III, sinistra. 72733 NN
SALOTTO bambù ricoperto velluto finissimo vendesi occasione. Boccaccio 15, IV, Battelini. 73131 NN
SALOTTO pranzo ricco, nuovissimo vendesi. Rivolgersi Marsella, via Coroneo 8. 73038 NN
STANZA matrimoniale, bollitore gas, vendonsi. Boccacio 6, porta 11. 73098 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola - Minimo L. 6 O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, compero, pago bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 45451 O
A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 209 O
A ARGENTO, brillanti, oro, compero. Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 45225 O
A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Richer, Lazzaro 11, primo 122 O
MACCHINE cucire da maglieria vendo ratealmente a prezzi ribassatissimi. Liaci, Riborgo 9. 45447 O
TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 73040 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA serio, di modi distinti, viene ricercato da importante ditta. Cassetta 18994 P. Unione Pubblicità. 18994 P

Automobili, biciclette e sports
cent 60 la parola Minimo L 6.— Q

AUTOMOBILE marca, 6 posti, piena efficienza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 45195 Q
AUTOVETTURA torpedo, 4 posti, piena efficienza, vendesi. Raffineria 4, Garage. 73067 Q
AUTOVETTURETTA noleggio fuori e città Tel. 42-92 bis. 44937 Q
LANCIA Kappa, guida interna, seminuova, vendo, cambio con altra macchina. Lippi, presso Agenzia Ansaldo, via Muratti. 45387 Q
OM. 4 posti, HP 16, piena efficienza, vendesi occasionissima. Garage Vecile. 45234 Q
RATEALMENTE vendo moto nuove, usate, sidecar Indian impianto elettrico. Boccaccio 31. 45366 Q
5800 rateali vendesi motocarrozzino Motosacoche, perfetto stato, impianto elettrico Bosch, contachilometri, quarta ruota intercambiabile. Valdirivo 3, I. 75457 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola Minimo L. 6 — R

AVVIATA azienda lucrosissima, con macchinario, merce, adatta anche signora, utile 50.000 annue, con affittanza splendido appartamento arredato, cedesi lire 25.000. Posizione assicurata. Rara occasione. Offerte Cassetta 19012 R Unione Pubblicità. 19012 R
CAPITALE 150.000 per sfruttamento brevetti importante invenzione, cercasi; preferiti collaboratori, ingegneri, ragionieri. Offerte inanonime cassetta 18997 R, Unione Pubblicità. 18997 R
CAPITALE piccolo cerco per fabbricazione motore. Più ampie informazioni scrivere Rosa Giordano, Tommaso Luciani 18. 73085 R
CAPITALI per mutui sopra stabili città: Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944. 73084 R
DISPONENTE commerciale-industriale, conoscitissimo, attivo, ottime referenze, cauzione 40.000, cerca posto analogo, oppure associerebbesi seria ditta o studio locale ragioneria o amministrazione. Offerte Cassetta 18731 R Unione Pubblicità. 18731 R
LATTERIA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 73039 R
LATTERIA caffè affittasi anche per deposito merci, 5-6 mesi, cominciando da ottobre, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 73129 R
NEGOZIO frutta, erbaggi e generi alimentari vendesi. Indirizzo Piccolo. 72895 R
NEGOZIO mercerie, cartoleria, bene attrezzato, vendesi, anche verso scambio in genere. Madonnina n. 31. 45454 R
SOCIA indipendente, piccolo capitale, nessun rischio, cercasi. Scrivere cassetta 19007 R. Unione Pubblicità. 19007 R
TRATTORIA bene arredata, posizione centrale, lavoro sicuro, vendesi causa assoluta partenza, lire 18.000 trattabili. Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 73069 R
2000 cercansi verso pegno pianino lussuoso, franco domicilio. Cassetta 18982 R, Unione Pubblicità. 18982 R
20.000 cerco buon interesse, per maggiore sviluppo azienda, massima garanzia su stabile e macchinari. Indirizzo Piccolo. 73124 R
100.000 prima ipoteca stabile città, 8 percento, disponibili. Tergesteo, Casella 49. 45434 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA con vasto giardino, 7500 rendita, più libera abitazione 6 vani, vendesi. Indirizzo Piccolo. 72074 S
CASA 18 quartieri, rendita 9300, vendesi 5600 trattabili. Indirizzo Piccolo. 73132 S
CASA piccola con orto acquistasi. Indirizzo Piccolo. 73060 S
CERCASI villino otto stanze, linea tram, preferibilmente Scorcola. Cassetta 18962 S, Unione Pubblicità. 18962 S

GISELLA CAPELL
nata Petronio
si spense serenamente questa man po brevi sofferenze, lasciando nel profondo dolore il consorte **ERNE** che, unitamente alle congiunte fam. **CAPELLO, PETRONIO, ODORIC ASQUINI,** ne dà il tristissimo an cio agli amici e conoscenti.
I funerali della diletta Estinta s ranno venerdì 9 corrente, alle 16, tendo il mesto convoglio dalla casa di via Tor S. Lorenzo.
Trieste, 7 settembre 1927.
Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III

ETTORE MUELLER partecip morte della sua cara
ANTONIETTA
avvenuta ieri, dopo lungo soffrir sciando i suoi teneri figlioletti **AM** ed **ETTORE,** la mamma, i fratel suocera, le cognate e i cognati danno la triste notizia a quanti l nobbero.
I funerali seguiranno oggi, giov corrente, ad ore 16, partendo il c glio dall'Ospedale Regina Elena.
Trieste, 8 settembre 1927.
Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III.

Alle ore 4 del 7 settembre 1927, da morbo venne rapita al nostro affett nima buona di
VIRGINIA KEBE
d'anni 54
Ne danno l'annuncio l'inconsolabil dre **AMALIA,** la sorella **ERSILIA** **DICINI,** il cognato **GIOVANNI CUD** la cognata **GIOVANNA ved. KEBER,** **PONTA** (assenti) e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 8 sett 1927 alle ore 3 pom. partendo dalla Timeus. 4.
Trieste, 8 settembre 1927.
Il presente serve da partecipazione
Si prega di essere dispensati dall' di fiori
Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del compianto
CARLO DELA
sottotenente del 23.o regg. art. camp. in brevissimo tempo dopo gravi soffe ringrazia commossa tutte quelle p che prodigando cure e partecipand grande dolore, dimostrarono affetto defunto.
In particolare ringrazia gli uffici reggimento, le autorità civili e mili Postumia, e tutte le altre gentili che vollero lenirne in qualche m strazio.
I funerali ebbero luogo in forma il giorno 6 a Postumia. La tumulaz avvenuta in forma privata il 7 c Trieste, al cimitero di S. Anna.
Trieste, 8 settembre 1927.
Famiglia DEL

ERRATA-CORRIGE
Nel ringraziamento mortuario
GIUSEPPE BATTAN
leggasi al **Gruppo Cacciatori di Sass** non calciatori come erroneamente cato.

COMPRAVENDITA e permuta di cas le, terreni; buone occasioni; nessuna sa anticipata: Santini, piazza Borsa 1944.
QUARTIERE 3 stanze, cucina, vend dirizzo Piccolo.
VILLETTA 5 vani cercasi. Istituto gusco.
VILLINO 7 stanze, comfort, termos vendesi od affittasi prontamente. Ind Piccolo.
VILLINO paraggi via Rossetti vende dirizzo al Piccolo.

Matrimoniali
cent 70 la parola Minimo L. 7.—

TRENTAQUATTRENNE bella presenza bambina settenne, buona, affettuosa, riosa, amorosa, casa, povera, conos be signore buono, affettuoso, posizio cura, anche anziano, marittimo, scop trimonio. Offerte cassetta 18989 U. U Pubblicità.
TRENTATREENNE, beni propri, co robbe signorina benestante, illibata, scopo matrimonio. Serietà. Cassetta 19 Unione Pubblicità.

Diversi
cent 70 la parola Minimo L. 7.—

FELTRI elegantissimi, ultima crea prezzi modici. Modisteria Bosco, piazz cola 4.
LEVATRICE autorizzata accoglimento stanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 nastica prolungata, villa propria. Tel. rurbano 20-64.
LEVATRICE riceve consulti giornal accoglie gestanti, segretezza. Madonn II.
LEVATRICE autorizzata accoglie ge in casa. Via Chiozza 50.

FLAVIA STENO — 56

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Non concluse.
L'idea di separarsi da Luli gli pareva insopportabile.
— Lasciamo tutti al destino — si disse — decideremo poi
Girò per le vie di Genova, animatissime per la imminenza della fine d'anno, soffermandosi alle vetrine, fantasticando sulle accoglienze festose che Luli avrebbe fatto agli oggetti e ai giocattoli sui quali il suo occhio si posava e che egli si proponeva di portargli.
Dopo pranzo si avviò verso il circolo Tunnel: chiese dell'avvocato Varni.
Subito venne introdotto nelle sontuose sale e presentato dall'avvocato a parecchie notabilità cittadine che erano soci del circolo.
Fosco Silenzi non c'era ancora.
Soltanto dopo circa un'ora, mentre intorno a Geza Tietze si era fatto circolo e i convenuti sembravano pendere dalle labra del signore magiaro che esponeva i modi e i costumi di vita del suo paese, si udì nella sala precedente, quella dove Geza si trovava, pronunziare ad alta voce il nome di Silenzi da un giovane che lo salutava.
Subito, il letterato entrò e dieci voci lo sollecitarono:
— Qui, Silenzi! Vieni.
Seguirono, concise, le presentazioni.
Poi, Fosco Silenzi, ignaro di tutto, sedette accanto a Varni, di fronte a Geza Tietze, e a sua volta ascoltò e interloquì.
Fin tardi durò la conversazione generale, poi, il gruppo si sciolse: alcuni fra i soci passarono nella sala da gioco; altri, uscirono; Geza Tietze si trovò solo con Varni e con Silenzi che realmente trovava interessanti i discorsi del bojardo e li ascoltava intento.
A un certo punto, anche Varni credette opportuno di lasciar soli i due amici, e si dileguò.
Subito, Geza Tietze che da un quarto d'ora stava spiegando, a beneficio di Fosco Silenzi, tutta la sua volontà di riuscire simpatico, entrò nel vivo della questione che gli stava a cuore.
— Il vostro nome — gli disse — l'ho imparato a conoscere dai giornali, in circostanze che debbono essere state orrende per voi.
— Volete alludere al delitto di Biarritz?
— Per l'appunto.
— Fu una terribile avventura, infatti, ma è finita bene e perciò non val più la pena di parlarne.
— Siete filosofo, vedo.
— Sì, quando io solo sono in gioco. Tutto quello che può toccare soltanto me, anche in male, mi pare abbia una importanza assai limitata.
— Ma questa faccenda mi pare che appunto non implicasse soltanto voi.
— Purtroppo.
Corrugò la fronte, Fosco Silenzi, e tacque un istante.
— Vedo — disse poi — che anche i giornali ungheresi si sono occupati molto della cosa.
— Sì, se ne sono occupati. Ma, vi confesso, non è stata la storia del delitto quella che più mi ha appassionato, bensì quella del bambino.
— Orrenda!
— La madre del piccolo sta a Genova, vero?
— Infatti.
— E, non ha più avuto nessuna traccia del bambino?
Fosco Silenzi narrò le ultime vicende del rapimento di Luli dal collegio e della fuga di Rudi Moser.
Geza Tietze le conosceva già tutte ma si guardò bene dall'interromperlo.
Soltanto quando Fosco Silenzi ebbe terminata la sua narrazione, osservò:
— Strano! strano! c'è qualcosa, in questo racconto mi turba.
— E cioè?
— Voi mi fate ricordare un bizzarro incontro da me fatto in treno poche settimane fa... sì... forse precisamente all'epoca in cui avvennero gli ultimi fatti narratimi da voi.
— Dite, dite!
Geza Tietze parve riflettere, poi, cominciò:
— Ecco un individuo che potrebbe essere stato benissimo Walter Klaus o Rudi Moser, con un bambino come Luli, è stato da me incontrato in treno, in uno scompartimento di prima classe, tra Monaco e Vienna.
— Davvero? — chiese Fosco Silenzi in preda a un vivo orgasmo.
— L'impressione, almeno, è precisa. La rammento perchè l'atteggiamento dei due mi colpì. Quello del bambino, specialmente, che parlava un francese rudimentale e scorretto infarcito di parole italiane e che guardava l'uomo che era con lui come gli fosse estraneo non solo, ma ancora come se gli incutesse una soggezione immensa.
— Descrivetemeli — impose più che non pregò Fosco Silenzi.
Geza Tietze fece il ritratto sommario di Rudi Moser come vagamente lo ricordava per averlo poco più che intravvisto.
Quello di Luli, invece, gli venne chiaro, limpido, vivo.
— Luli è proprio così! — esclamò Silenzi — e anche Moser presso a poco.
— Credo anch'io d'essermi trovato, senza saperlo, di fronte al vostro nemico. — Certo — soggiunse — per esserne ben sicuro, bisognerebbe che io potessi vedere un ritratto del bambino, almeno.
— Ma la cosa è possibilissima: basta parlarne alla madre.
— Lo fareste?
— Facciamo una cosa ancora più semplice: parlate voi stesso alla signora Fabbri.
— Volentieri, purchè voi mi presentiate.
— Domani stesso. La signora Fabbri è tuttora ospite di amici comuni.
— Ah!
Il tono di sorpresa col quale Geza Tietze aveva pronunziato la breve esclamazione sfuggitagli, fece corrugare la fronte a Silenzi con aria allarmata.
Un breve silenzio tenne sospeso il dialogo.
Poi, Fosco Silenzi domandò:
— Vi sembra strano che la signora Fabbri non viva in casa propria?
— No. Scusate. Non è questo.
— Mi era parso di avvertire un'espressione di meraviglia nel vostro accento.
— Forse. Ma è che avevo creduto...
S'interruppe esitante.
— Dite tutto, vi prego — incoraggiò Silenzi.
— Davvero, posso?
— Ve ne prego.
— Vorrei che non mi fraintendeste. Ma, date le vicende attraverso alle quali si svolse il vostro dramma, avevo creduto che la signora vivesse con voi.
— No — disse breve Silenzi.
— Però — osservò ancora il magiaro — penso che vi sposerete.
— Nemmeno.
Stavolta, Geza Tietze spalancò gli occhi sorpreso.
— Davvero?
— Perchè dovremmo sposarci? — disse non senza una certa nervosità Fosco Silenzi — il passato è passato e, le vicende che abbiamo attraversato non sono state tali da permettere di conservare intatto un sogno.
— Forse appunto per questo. Pensavo che la signora potesse sentire il bisogno d'una tutela riposante.
Silenzi tacque un momento poi disse, come se parlasse per sè solo:
— Una tutela riposante! For sente davvero questo bisogno, ma sono io certamente che posso dar glielo. Non l'ho fatta felice, io, ch
— Eppure — osservò Geza Tietze l'avete amata con passione!
— Anche oggi darei la mia vita lei — disse Silenzi — ma sarebbe dono inutile. Non è più che una Valentina Fabbri.
— Davvero?
La domanda suonò sorpresa ma Parve a Geza Tietze che quell'as razione di Silenzi gli suscitasse tro, improvvisa, una grande sim per la mamma di Luli.
Fosco avvertì solo la sorpresa.
— Vi stupisce? — disse.
— Sì, non ve lo nascondo. Cre più al dramma d'amore che non dramma della maternità, in tutta sta faccenda.
— Io, invece, mi chiedo da un se una madre possa essere mai creatura d'amore.
— Vi pare che vi sia incompati fra le due cose?
— Sì. Ne sono convinto. Forse donna normale, la donna sana, senzialmente madre.. E tutti i sforzi per strapparla da quella su zione e da quella sua espressione luta, sono la causa prima e uni tanti drammi...
— Forse...
— Quanto a Valentina Fabbri, stata sempre essenzialmente madre.
— Ma allora...
— Perchè venne via con me donando marito e figlio, voi dite?
(Continua)